

lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3

Il seminario di Abano

NOI E LA LEGGE NO PROFIT

Regata Canarie-Caraibi

UNA VELA LIONS HA VINTO L'ATLANTICO



A Torino il 25° Seminario di studi Multidistrettuale

I Delegati al Congresso Nazionale di Reggio Emilia hanno deliberato la costituzione di una Commissione Speciale Interdistrettuale, per ottimizzare il Multidistretto, attualizzandone lo Statuto e il Regolamento, le modalità operative, i collegamenti con i Clubs e i Distretti.

Il Seminario "Insieme per costruire il Multidistretto del 2000" rappresenta un primo momento di riflessione congiunta, posta in essere con approccio tridimensionale: Consiglio dei Governatori - Lions Clubs - Commissione Speciale Interdistrettuale, che certamente costituirà la prima pietra miliare per futuri sviluppi e confronti di idee e di intenti.

La peculiare caratteristica interdisciplinare del Convegno sicuramente consentirà di acquisire una serie di motivazioni, dati e quesiti, che saranno affidati alla Commissione Speciale Interdistrettuale per la successiva elaborazione e il prosieguo dell'ottimo lavoro sin qui svolto.

Gino Magrini Fioretti
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Il nostro Distretto è lieto di ospitare il 25° Seminario Multidistrettuale, il primo nella città di Torino. Ai Lions che interverranno ai lavori l'augurio di potersi giovare dell'atmosfera particolarmente propizia alla concretezza di cui si fa vanto la nostra città per una fruttuosa ricerca di soluzioni che possano realmente contribuire a indicare una rotta sicura per l'organizzazione lionistica negli scenari che si apriranno nel Duemila e oltre.

Marcello Ottimo
Governatore
Distretto 108-Ia/1

Insieme per costruire il Multidistretto del 2000

sabato 28 marzo 1998
Centro Congressi
Unione Industriale
Torino - Via Fanti 17

Programma

ore 9,30

Introduzione

Saluto delle autorità e del
Governatore del Distretto 108-Ia/1

ore 9,45

Perchè questo Seminario

Presentazione del Presidente del Consiglio
dei Governatori, Gino Magrini Fioretti

ore 10,00

Prospettive per l'ottimizzazione del MD

Relazione del Presidente della Commissione Speciale

ore 10,15

La voce dei Distretti

Relazioni dei Governatori dei Distretti italiani
o dei loro rappresentanti

ore 13,00

Sospensione dei lavori. Colazione libera

ore 14,30

Apertura del dibattito generale

Interventi preordinati

ore 16,45

Sinossi conclusiva dei lavori

Moderatore: DG Marcello Ottimo

Il Comitato Organizzatore ha ottenuto particolari facilitazioni a favore dei Lions che parteciperanno al Seminario per il pernottamento nei giorni di venerdì 27 e sabato 28 marzo:

Hotel Concord ****
Via Lagrange 47
Tel. 011/51.67.56
Fax 011/517.63.05

**Jolly Hotel
Ambasciatori ******
Corso Vittorio
Emanuele 104
Tel. 011/57.52
Fax 011/54.49.78

*In entrambi gli alberghi convenzionati i prezzi che sono stati concordati saranno i seguenti:
camera doppia L. 200.000
camera singola L. 150.000
al giorno
compresa prima colazione*

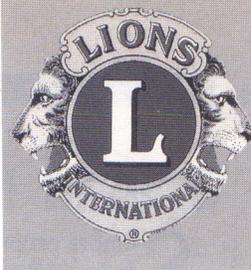
Colazione di lavoro

È possibile consumare la colazione di lavoro presso il ristorante dell'Unione Industriale dove si svolge il Seminario. Il prezzo concordato per il self service è di L. 40.000. Prenotazione obbligatoria entro le ore 10,30 al momento della registrazione.

Segreteria del Seminario

Per prenotazioni
e informazioni:

**Segreteria del Distretto
108-Ia/1**
Via Ettore de Sonnaz 11
10121 Torino
Tel. e fax 011/54.04.04



Governatori
Marcello Ottimo
Umberto De Paoli
Ezio Agostinucci

IN COPERTINA

La "Karina von Forell" in partenza
per la traversata atlantica,
con la bandiera dei Lions
(pag. 26)



Il 28 marzo
appuntamento
a Torino
per il 25° Seminario
Multidistrettuale
(pag. 11)

Seminario Multidistrettuale
ad Abano sul Tema di Studio
nazionale
(pag. 19)



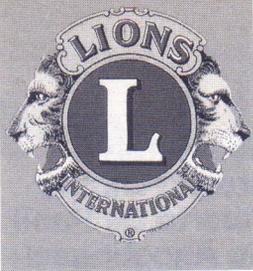
Ariane Grimaldi, a Genova,
per ora il ruolo della Donna
nei Club Lions
(pag. 13)



Benvenuto al nuovo Lions Club
Albissola Marina- Albissola
Superiore- Alba Docilia
(pag. 32)

INDICE

| | | | | | |
|---|----|---|--|----|--------------------------------|
| Da Leo a Lions di Umberto De Paoli | 5 | LA PAROLA AI GOVERNATORI | 13 Distretti a Limbiate | 14 | LA GIOIA DI SERVIRE |
| Il Seminario di Torino prova di maturità di Marcello Ottimo | 6 | | Un aiuto ai malati terminali dal Tortona Castello | 17 | |
| Molto è stato fatto, altri obiettivi ci attendono di Ezio Agostinucci | 7 | | La Novara d'arte sarà più visibile | 29 | |
| A Budapest il Pre Forum Europeo | 12 | CRONACHE DAL MONDO | Savona Host e i 100 Presepi | 31 | |
| No profit, ni grazie | 19 | | Restituito a Sampierdarena un gioiello d'arte | 33 | |
| Un giorno a Torino con grande chiarezza | 11 | CRONACHE DAI DISTRETTI | In dirittura d'arrivo la "Stroke Unit" a Torino | 35 | |
| Il ruolo della donna tra i Lions | 13 | | Da Villanova d'Asti a Gualdo Tadino | 36 | |
| Scambi giovanili: Seminario all'la 3 | 24 | | Concerto nella Chiesa di S.Martino ad Asti | 41 | |
| Al vento dell'Atlantico i colori dei Lions | 26 | | Santhià per i terremotati | 48 | |
| Consegnata la Charter al nuovo Club di Albissola | 32 | | Immigrazione e società | 8 | OPINIONI |
| Un poster per la pace | 34 | | Noi Lions e la Protezione Civile | 9 | |
| | | | Computer e anno 2000: una crisi annunciata? | 10 | |
| | | | Degli incarichi | 42 | |
| | | | Editoriale | 4 | RUBRICHE |
| | | | Biblioteca Lions | 45 | |
| | | | Notizie Leo | 49 | |



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE

Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

C.so Sommellier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI

Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Perché

Sembra proprio che questa pasticciata legge detta del "no profit" sia, e non soltanto perché è stata scelta come tema di studio nazionale, una tematica di grande importanza per i Lions italiani. Sembra quasi che se non "approfittiamo" (e adopero il verbo anche nel suo significato negativo) delle (supposte per ora) opportunità che gli articolati della legge dovrebbero darci, i Lions Club italiani rischiano di estinguersi.

A quei pochi lettori che hanno la bontà di leggere queste righe, vorrei dire subito di andare alle pagine che in questo numero dedichiamo al Seminario di Abano, dove l'amico Lingua fa il punto, con acume e disincanto, di quel che colà è stato dibattuto. Allora entriamo nell'agone anche noi e mi siano permesse alcune considerazioni che spero possano contribuire alla discussione.

E' necessario innanzi tutto fissare alcuni paletti: facciamo parte di una Associazione internazionale, retta da uno Statuto internazionale che all'art.II ("Scopi e finalità") chiarisce molto bene che siamo "Club di servizio" (e quindi nulla a che fare con le associazioni di volontariato) e fissa delle precise finalità che praticamente nulla (se non forzando i concetti) hanno a che fare con le finalità elencate nel DL 460 per gli enti non commerciali (ENC) o per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

Però... A me risulta (e vorrei che qualcuno autorevolmente mi correggesse se sbaglio) che già da tempo l'Associazione dei Lions Club è riconosciuta in campo internazionale come ONG (Organizzazione non Governativa) e per questo è rappresentata al Consiglio d'Europa (tra l'altro il Corappresentante è proprio il nostro PDI Giovanni Rigone). Se così è, allora dovrebbe essere riconosciuta come ONG anche in Italia (o no?).

Se questo riconoscimento è stato richiesto a suo tempo, nessuno ha messo in evidenza che il comm.8 dell'art.10 della legge "no profit" recita:

"Sono in ogni caso considerate ONLUSle organizzazioni non go ernati e riconosciute ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n.49".

Il problema quindi dovrebbe essere già risolto (lascio il condizionale perché con i legulei non si sa mai chi ha ragione e chi no).

A questo punto però sorge un dubbio, anzi più di uno.

Questa legge farraginoso di 30 articoli (la stessa materia è regolata in USA da 2 articoli 2!) non ha certo il nobile scopo di liberare da lacci e laccioli la libera iniziativa dei cittadini. Non è assolutamente

nella caratteristica genetica degli attuali reggitori... Essa, come denuncia con un significativo titolo il Sole 24 Ore è solo "la bussola per tassare il terzo settore". Tassarlo, controllarlo, irreggimentarlo. Inoltre da un interessante seminario tenuto alla Bocconi di Milano si evincono le seguenti conclusioni: "...la normati a appare comunque particolarmente incolante (in materia di obblighi e controlli ari) e, comunque, in termini di sanzioni; le lacune normati e che probabilmente erranno colmate soltanto fra parecchio tempo, non consentono di definire perfettamente la portata dei benefici e delle agevolazioni concessi, "in contropartita", alle ONLUS, mentre per gli ENC, in realtà, le modifiche introdotte sono limitatissime".

E allora? I vantaggi, esclusivamente fiscali e ancora tutti da definire con successivi decreti, sono veramente tali da indurci a cambiare radicalmente il nostro status di uomini liberi, liberamente associati, per finalità che nulla hanno a che fare con gli aspetti finanziari e mercantilistici contemplati nella legge del no profit?

Siamo uomini liberi, lo ribadisco ancora, che ci siamo associati per contribuire con la nostra esperienza, la nostra cultura, la nostra posizione conquistata con il lavoro nella comunità, alla crescita morale e materiale della comunità stessa. Se a volte o spesso facciamo opera di volontariato, di assistenza o beneficenza non è certo questa la "finalità" della Lions Club International Association. E' una libera scelta dettata da motivazioni contingenti e non è il nostro scopo, che è invece quello di stimolare e magari costringere chi di dovere al buon governo della comunità, piccola o grande che sia, a stimolare la comprensione tra i popoli, a prendere attivo interesse al bene civico, unire i Club con i vincoli dell'amicizia, stabilire una sede per la libera discussione di tutti gli argomenti. Cosa ha a che fare tutto questo con gli enti no profit o con le associazioni di volontariato? Dobbiamo perdere questa nostra libertà? E possiamo cambiare il nostro status senza tener conto che siamo retti da uno Statuto internazionale che non contempla questo cambiamento di scopi e finalità?

Certo il discorso potrebbe essere molto più vasto e articolato, ma ho voluto solo portare qualche elemento concreto alla discussione e molti interrogativi con la speranza che nei Club i soci ne parlino e che, se e quando una decisione dovrà essere presa, essa non sia presa dai "soliti noti" ma veramente dai Club, con senso di responsabilità.

Il Direttore

Da Leo a Lions

di Umberto De Paoli

L'anno lionistico procede con grande ritmo. Le visite si susseguono e i Club sono molto impegnati a realizzare le attività programmate e posso constatare con soddisfazione quanto spesso i Lions, anche con molti sacrifici, stiano adoperandosi al massimo. A tutti vada il mio vivo apprezzamento e ringraziamento.

Giunto a circa metà del percorso, sono portato a riflettere su quanto attorno a noi va continuamente e rapidamente evolvendosi e su quanto il futuro possa riservarci.

La crisi dello Stato e le difficoltà della classe dirigente non più in grado di soddisfare le esigenze di una società matura, consapevole dei propri diritti, è una realtà tangibile.

In questo contesto le associazioni di volontariato assumono una grande importanza. Il Lions International che è la più grande Associazione del mondo per tradizione e capacità, deve porsi quale collegamento tra la classe dirigente e i cittadini. Per prepararsi adeguatamente alle nuove funzioni si impone peraltro una grande collaborazione all'interno dei Club, fra tutti i Club e la struttura Distrettuale e Multidistrettuale. Occorre una seria ed efficiente organizzazione, ma soprattutto è assolutamente necessario dare ai nostri Lions nuovo entusiasmo e maggiore partecipazione.

A questo proposito, sono fortemente convinto che le possibilità di crescita e di adeguamento all'evolversi della realtà siano soprattutto legate all'inserimento nella Associazione delle donne e dei giovani Leo.

Nel corso delle mie visite ho capito che il passaggio ormai inevitabile da un lionismo chiuso ad uno aperto e dinamico, si possa ottenere principalmente con l'apporto dei nostri giovani, dotati di sicura coscienza sociale e profondamente convinti del ruolo attivo che occupano nella società.

Con il loro impegno, inoltre, costituiscono un esempio e uno stimolo per altri giovani. Chi ha la possibilità di avvicinarli, può comprendere quale sia l'entusiasmo che li anima, quale l'orgoglio di appartenere ad una Associazione di servizio, quale il desiderio e l'ansia di vivere gli scopi e le finalità del lionismo nel segno dell'amicizia e della solidarietà. Dobbiamo credere in loro dando la nostra fiducia, condividendone gli scopi e i principi. Cerchiamo di valutare nella giusta misura il loro ruolo e il loro apporto, non limitiamoci a chiamarli all'ultimo momento, quando sorge qualche necessità, spesso di basso profilo.

E' opportuno che Lions e Leo lavorino attorno a comuni programmi d'impegno, con il desiderio di migliorare sempre nella società l'immagine del lionismo, in umiltà e modestia e senza tornaconto.

Motivo di una costante preoccupazione, e chi mi segue lo sa bene, è il problema della perdita di tante valide forze giovanili al compimento del 28° anno di età, problema tuttora irrisolto. Non abbiamo ancora trovato il tempo e il modo di predisporre una chiara e definitiva normativa che ci permetta di non disperdere un patrimonio così ricco di entusiasmo e di grande capacità operativa. Per la verità si avvertono alcuni segnali positivi di rinnovata attenzione e sensibilità verso i nostri giovani che, formati ai

nostri principi, potrebbero essere i grandi Lions di domani.

Non voglio addentrarmi in quelle che potrebbero essere le possibili soluzioni del problema, ma ribadisco che secondo me è venuto il momento di rivedere l'intera organizzazione al fine di portare i giovani nella nostra famiglia.

Il binomio gioventù entusiasmo - esperienza professionalità porterebbe sicuramente ad una grande crescita in particolare in termini di qualità. Nel frattempo, pur essendo stati fatti molti progressi, dobbiamo cercare di migliorare ulteriormente i rapporti Lions-Leo.

A tal fine il nostro Comitato distrettuale Leo ha condotto uno studio molto attento del problema e ne ha tratto delle conseguenze estremamente interessanti che ho già evidenziato ai Presidenti di Club, ma che desidero sinteticamente portare all'attenzione di tutti i Lions, essendo mio desiderio che essi ne facciano tesoro.

Dall'esame si può dedurre quanto segue:

1. mancanza di comunicazione tra Lions Club e rispettivo Leo Club (e viceversa)
2. mancanza di partecipazione dei Leo alla vita Lions e viceversa (conseguenza del punto precedente)
3. mancanza di supporto operativo, economico, morale.

Quale i possibili rimedi?

- a) impartire precise istruzioni a Presidenti e Segretari Lions e Leo affinché lo scambio di informazioni circa l'attività da svolgere sia completo e diffuso
- b) prevedere la presenza dei Presidenti Leo al Consiglio Direttivo Lions (ovviamente solo con funzioni consultive)
- c) coordinare le iniziative onde evitare concomitanza di date
- d) essere sempre vicini ai Leo con consigli e possibilmente non fare mancare loro un appoggio economico.

Naturalmente tutto questo è possibile se esiste una ferma volontà da parte dei Presidenti dei rispettivi Club Lions e Leo e se esiste un Leo Advisor (figura veramente determinante) attivo e responsabile.

Per essere più efficaci non c'è dubbio che si debbano adattare le nostre finalità al mondo che cambia talvolta repentinamente.

Penso che per questo si debba finalmente ed in modo serio lavorare insieme ai giovani, riesaminare i rapporti che intercorrono, continuare ad indicare ai Leo, con l'esempio e le parole, la strada della dedizione al servizio.

Voglio, per concludere, approfittare di questa pagina per indirizzare a tutti, Lions e Leo, il più affettuoso e sincero grazie, a nome del Distretto, per quanto è stato fatto e sarà ancora fatto per le popolazioni colpite dal terremoto. Il Governatore conta molto sul vostro aiuto.

Auguriamoci, giovani e meno giovani, di poter lavorare tutti assieme per gli altri e che il 1998, come ha detto il Papa ad Assisi, sia l'anno della speranza e della solidarietà.

Il Seminario di Torino prova di maturità

di Marcello Ottimo

Ci vuole davvero una marcia in più per affrontare il terzo millennio? La sfida, che ci coinvolge personalmente anche come Lions, si aggiunge alle aspettative e ai significati attribuiti al 25° Seminario Multidistrettuale che, per la prima volta nella storia del lionismo italiano, avremo l'onore di ospitare a Torino all'insegna dell'ambizioso titolo "Insieme per costruire il Multidistretto del 2000" e con il compito di offrire una tribuna ai Distretti per fare il punto sugli orientamenti in materia di assetti organizzativi della nostra Associazione in Italia.

In vista del voto assembleare del giugno 1999 a Trieste, c'è quanto occorre per assicurare un successo di presenze nella giornata del 28 marzo, durante la quale sarà possibile raggiungere risultati interessanti perché esistono le condizioni per un confronto sereno e costruttivo. Infatti le tensioni che avevano caratterizzato negli scorsi anni il dibattito sulle strutture e, in definitiva, "sulle politiche", si sono stemperate dopo il voto di Philadelphia, dove si è modificato lo Statuto Internazionale nel senso che la suddivisione di un Multidistretto può avvenire solamente quando i Distretti che lo compongono, sono praticamente unanimi nel riconoscerlo necessario.

La nuova normativa ha tranquillizzato coloro che paventavano lo "strappo" di una consistente parte del Multidistretto apparentemente poco disposta a seguire le teorie sul superamento dei compiti umanitari di fronte allo Stato che a tutto provvede, mentre sulla "antipratiottica" opposta sponda sono state abbandonate le posizioni autonomiste e cresce l'idea di tentare di raggiungere una effettiva unità di intenti tra il Nord ed il Sud, tra l'Est e l'Ovest senza proclami e manzoniane "grida", ma attraverso ragionevoli intese tra Club e Distretti, lasciati liberi di decidere sull'opportunità e la bontà o meno di procedere collettivamente per affermare proposte o iniziative.

La rasserenata atmosfera si è riflessa sui lavori del Consiglio dei Governatori che ha potuto voltar pagina pur senza nascondersi che rimane tuttora aperta una domanda di fondo alla quale la Commissione speciale, che si è fatta carico dei compiti ad essa affidati lo scorso anno al Congresso di Reggio Emilia per l'ottimizzazione del Multidistretto, sarà comunque costretta a dare una risposta esauriente, forse prima ancora di tentare di procedere a formulare le proposte di revisione dello Statuto e del Regolamento multidistrettuali.

La domanda è: "Che cosa intendiamo per Multidistretto?"

L'interrogativo potrebbe essere scambiato per un indice di inefficienza o di trascuratezza, formulata com'è dall'interno stesso dell'organismo. Di più, poiché la questione è dibattuta da tanto tempo e con esito tanto incerto, si potrebbe dubitare che il raggiungimento degli scopi fondamentali, possa essere condizionato e stravolto. Nulla di vero, ovviamente; ma è indubbio che se la Costituzione esprime l'animo di una Nazione, per i gruppi che si riuniscono per raggiungere comuni obiettivi, è indispensabile almeno una pubblica "carta d'identità" aggiornabile con il mutare dei tempi.

Questa "carta d'identità" in Italia, come negli altri Paesi in cui si è diffuso il lionismo, è stata mutuata dalle regole statutarie stabilite negli Stati Uniti al momento della fondazione dell'Associazione, C'è chi sostiene che questa dipendenza complica il compito di chi è chiamato localmente ad effettuare le revisioni. Altri invece affermano che lo semplifica, poiché quelle regole formano un quadro ben definito la cui validità è stata verificata attraverso innumerevoli conflitti e crisi internazionali e che nel corso di quasi un secolo ha subito limitatissime variazioni.

Ne consegue una ulteriore domanda: è possibile ipotizzare che, nell'economia globale dell'Associazione, un Multidistretto assuma una particolare fisionomia costruita attraverso regole solo formalmente allineate con quelle codificate nello Statuto Internazionale?

Su questi due punti, che la Commissione speciale sarà comunque costretta ad affrontare, il Seminario di Torino potrà dire una propria parola. Il compito, indubbiamente, non è da poco; ma come spesso accade, i problemi che ai massimi livelli difficilmente trovano sbocchi diversi da un compromesso, se vengono affrontati dal basso, per lo stabilirsi di una spontanea alleanza tra buon senso e praticità, possono giungere a coraggiose soluzioni pragmatiche, quelle che giustamente interessano i nostri Lions e i nostri Club.

In questi anni di grandi dibattiti e piccole manovre, essi hanno infatti continuato serenamente a lavorare, superando giorno per giorno gli ostacoli e le difficoltà incontrate per attuare il loro compito fondamentale: dare assistenza ai meno fortunati che nessuno stato sociale ne alcuna legge riuscirà mai a difendere completamente, e che quindi dovranno continuare a contare sull'aiuto morale e materiale di noi Lions, quest'anno, l'anno prossimo, nel Duemila e oltre.

Mi auguro che questa realtà possa illuminare il Seminario di Torino impedendoci di cedere alla tentazione di fantasiose deviazioni della rotta che la nostra Associazione segue da ottant'anni.

Molto è stato fatto, altri obiettivi ci attendono

di Ezio Agostinucci

È consuetudine che, a metà del cammino del proprio anno di Governatorato, ogni Governatore compia il punto della situazione riscontrata nel proprio Distretto, punto che non deve essere ovviamente inteso come un consuntivo di quanto realizzato, ma come un incentivo alla prosecuzione ed all'intensificarsi delle attività intraprese, anche se alcune di queste si sono già proficuamente concluse.

Ho visitato sino ad oggi, la metà dei 42 Club di cui è composto il nostro Distretto 108 Ia 3, trovando in ciascuno di essi accoglienze calorose ed affettuose, a testimonianza di una partecipazione corale di solidarietà in riferimento alle vicende che hanno coinvolto la mia persona.

I Club tutti hanno dimostrato intenso fervore di iniziative, parte delle quali già condotte a termine e parte - la maggioranza - in fase di avanzata realizzazione, riguardanti i più svariati campi caratteristici dei nostri service: tra gli altri, recupero e restauro di opere d'arte, assistenza ad anziani e handicappati, attività nell'ambito della scuola, supporto a strutture sanitarie, interventi di beneficenza di vario tipo, istituzione di borse di studio, conferenze, ecc.

Ma quest'anno i Club, seguendo i suggerimenti del Distretto, si sono tutti particolarmente impegnati in iniziative tese alla raccolta di fondi e di materiale a favore dei terremotati delle Marche e dell'Umbria, con risultati invero insperati alla luce di quanto ci si era proposti all'inizio. Questi nostri sforzi saranno fonte di notevole aiuto per quelle genti sfortunate, soprattutto perché quanto più alta sarà la somma raccolta tanto più rilevanti saranno i mezzi che potranno essere impegnati per interventi incisivi sul territorio, ricordando che la somma ricavata in tutto il Multidistretto, sarà automaticamente raddoppiata grazie all'intervento della LCIF.

Il Distretto si trova poi impegnato intensamente nel tentativo di realizzare i contenuti dei Congressi di Belgirate, Milano e Rimini, nei quali si era caldeggiata l'istituzione di più Multidistretti in Italia, tenuto conto dei Club attualmente presenti nel nostro Paese a fronte di altri ben meno dotati di Club e di soci.

Prodromo di tale istituzione fu la suddivisione del nostro Distretto 108 Ia, nei tre Distretti Ia 1, 2 e 3, realizzata a suo tempo al Congresso di Alba.

Alquante difficoltà, e non solo burocratiche, si sono finora opposte alla realizzazione del progetto di creare un Multidistretto che comprendesse almeno

questi nostri tre attuali Distretti. Il Governatore e il Distretto 108 Ia 3 tutto, è comunque sempre fortemente impegnato nell'obiettivo "mutidistrettuale", anche perché, senza questo, verrebbe ad essere vanificata la sofferta suddivisione del vecchio Distretto unico 108 Ia.

In quest'ottica si sta operando, anche in vista della possibilità della creazione di un Multidistretto comprendente - oltre ai nostri 108 Ia 1, Ia 2, Ia 3 - anche i Distretti lombardi 108 Ib 1, 2, 3, 4 e, perché no?, uno della vicina Francia (Distretto 103 CC).

L'obiettivo è ambizioso, ma in vista dell'utilità che ne potrebbe derivare al lionismo italiano in sede di Convention, legata ad una sua più numerosa rappresentatività come anche ad una sua migliore operatività, esso continuerà ad avere valore prioritario nelle attività del nostro Distretto.

Un altro campo di azione nel quale mi sono attivamente impegnato è quello che prevede il massimo contenimento del prelievo pecuniario sui soci: in previsione del possibile aumento della quota annuale che ciascun socio dovrà versare alla Sede Centrale di Oak Brook (è stato richiesto un aumento annuale di 6-8 dollari per ciascun Lions), si è ritenuto di non gravare ulteriormente sulle finanze dei soci, con ulteriori richieste distrettuali, lasciando libero ognuno di aderire o meno alle iniziative "onerosi" (comprese quelle a favore dei terremotati) nel rispetto della libertà dei singoli a fronte del già dovuto statutariamente da ciascuno di noi.

Di altre proposte, iniziative, ipotesi, realizzazioni, si potrà parlare in sede di Congresso distrettuale di chiusura, fissato per i giorni 16 e 17 maggio p.v. a Bordighera, durante i lavori del quale confido di potervi presentare un resoconto positivo e corposo sulla gestione di questo mio anno di Governatore.

Con questo obiettivo raccomando a tutti i soci, ai Presidenti di Club e agli Officer distrettuali tutti, di non allentare la tensione e l'impegno profuso sino ad ora nelle rispettive attività, poiché la nostra etica ci impone di "essere" Lions sempre e di dimostrarlo in ogni circostanza.

Con questa raccomandazione, questo augurio e questo auspicio, ringrazio tutti coloro che in quest'ottica hanno sinora operato e rinnovo a ciascuno il mio augurio per un anno foriero di soddisfazioni e meritati riconoscimenti in ogni campo.

NOI LIONS E LA PROTEZIONE CIVILE

di Flavio Pozzo, PDG *

Ero presente ad una riunione nella quale il Relatore affermò categoricamente che la Protezione Civile in Italia non esiste e che, per legge, gli interventi sono riservati ai Vigili del Fuoco e, in seconda battuta, alle Forze Armate.

Tutto ciò mi ha portato a rimeditare alcune espe-

rienze vissute nell'anno del mio governatorato, quando iniziai l'iter per il Service nazionale sulla Protezione civile.

Un tema che sentivo profondamente poiché, qualche anno prima, avevo vissuto di persona l'alluvione in Valle Mosso con vittime e gravi danni, conseguenza di un "tappo" di detriti formati a fondo valle, a Cossato, rimosso troppo tardi a causa dei soliti ostacoli burocratici.

Imprenditore di professione, con magazzino di attrezzature e di macchinari a 30 minuti d'auto da Cossato, non ero stato in grado di intervenire perché la legge me lo vietava e ancora oggi me lo vieta. Eppure il pronto soccorso di chi già si trova sul posto, essendo in grado di attuarlo sia pure con mezzi semplici, può certamente scongiurare peggiori conseguenze.

Sulla base di questi principi era nata l'idea di pubblicare una elencazione localizzata delle attrezzature e degli operatori di pronta reperibilità nel caso di calamità naturali sul territorio, un agile prontuario a disposizione di coloro che la legge autorizza all'intervento: Prefetti, Sindaci, Vigili del Fuoco. Elencazione che se fosse periodicamente aggiornata sarebbe ancora valida.

Ma fondamentali sono anche la sensibilizzazione e

l'informazione sui comportamenti da tenersi in caso di emergenze, un compito che può essere svolto efficacemente soprattutto nelle scuole.

L'uomo, come altri animali quali la scimmia e il topo, di fronte al fuoco tende a salire mentre dovrebbe essere informato che è meglio sdraiarsi per terra. Dovrebbe conoscere il differente significato del suono corto e del suono lungo di sirene e campane. E che le uscite di sicurezza sono contrassegnate dal colore verde, e non dal rosso.

Semplice vero? Purtroppo è meno semplice far recuperare all'uomo il senso smarrito della vita sul suo pianeta, un maggior rispetto per l'ambiente che consentirebbe di evitare di incorrere in calamità naturali sempre meno arginabili.

Perlomeno diamo a quest'uomo la possibilità di difendersi, sburocratizzando gli apparati e sacrificando qualche comprensibile ambizione.

Quest'anno noi Lions abbiamo cercato ed ottenuto l'alleanza con l'Associazione Nazionale Alpini (ANA). Alleanza concordata in una riunione promossa dal Club Giaveno Valsangone, con la partecipazione del nostro socio Gianfranco Gaj Arcota, Coordinatore nazionale per la Protezione Civile dell'ANA, per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e dal

Delegato Mario Tesio. Con questo accordo e quindi tramite gli Alpini, ora anche i Lions sono autorizzati ad intervenire nelle operazioni di Protezione Civile. Ed è quello che abbiamo fatto per i terremotati di Umbria e Marche. Ora si tratta solo di mettere a disposizione della struttura di PC dell'ANA (che è estesa e presente su tutto il territorio) le competenze tecniche specifiche presenti nei nostri Club.

* **Presidente Comitato Protezione Civile**

IL PREMIO "EXCELLENCE" AL GOVERNATORE LINGUA

Con una lettera del 26 novembre u.s. da Oak Brook, il Past Presidente Internazionale, Augustin Soliva, ha comunicato al Past Governatore Bartolomeo Lingua che gli è stato assegnato il premio "Excellence" per il servizio prestato come Governatore nell'anno 1996-1997.

Nella stessa lettera, accompagnata dalla medaglia del "Premio Excellence", il Past Presidente Internazionale si congratula con l'amico Lingua per "la fattiva opera svolta", esprimendo la certezza che "continuerà ad impegnarsi e ad avvalersi delle sue doti di leadership in seno all'Associazione".

*L'la 2 al Congresso
di Taormina*

CANDIDATURA PER ENRICO MUSSINI

Il Distretto 108 Ia 2 presenterà la candidatura del PDG Enrico Mussini a Direttore Internazionale al prossimo Congresso nazionale di Taormina.

Le sollecitazioni a presentarsi come candidato sono giunte a Mussini da più parti d'Italia e da voci autorevoli.

Da lui sono partite le idee realizzate come la Scheda oftalmica, Villa Marina, l'immissione in Internet del Distretto, e infine la Banca degli Occhi Melvin Jones.

COMPUTER E ANNO 2000: UNA CRISI ANNUNCIATA?

C'è un problema di cui fino a poco tempo fa si occupava solo la stampa specializzata, mentre oggi è al centro dell'attenzione della stampa quotidiana. Riguarda i computer e rischia di causare, all'inizio dell'anno 2000, il *black-out* informatico di proporzioni preoccupanti. Nel gergo degli addetti ai lavori se ne parla come di "*millennium-bug*" o di "*Y2K problem*". Queste espressioni un po' criptiche in realtà sono semplici da spiegare: in termini informatici *bug* (che letteralmente significa "cimice") sta ad indicare un difetto presente nei programmi per computer, mentre *Y* sta per *year*, cioè anno, e *2K* è semplicemente un modo compatto per indicare il 2000.

Qualche mese fa sull'*Economist* ha addirittura avuto l'onore della copertina, con un titolo significativo: "*Millennium-bug muddle: why great technologies cause great mistakes*", cioè: "La confusione del "*millennium-bug*:" perché le grandi tecnologie causano grandi errori"

Occorre premettere che si tratta di un problema serio, che necessita di essere affrontato in modo sistematico, anche perché il fattore tempo gioca a sfavore, dal momento che mancano meno di due anni al 2000.

La sua genesi è molto semplice da spiegare. Sin dai primi anni della "rivoluzione informatica" i programmatori hanno sempre indicato le date usando due cifre per il giorno, due cifre per il mese, due cifre per

l'anno, considerando implicite le cifre relative al secolo. Questo nasceva da una esigenza pratica; economizzare spazio in una fase in cui i dati venivano memorizzati in archivi poco capienti (qualcuno ricorderà le vecchie schede perforate, appartenenti ad una tecno-

non fu una scelta dettata tanto da inerzia o miopia, quanto dalla convinzione che i programmi scelti in quegli anni, sarebbero stati ampiamente superati e sostituiti da nuovi programmi ben prima che si arrivasse alla fine del secolo.

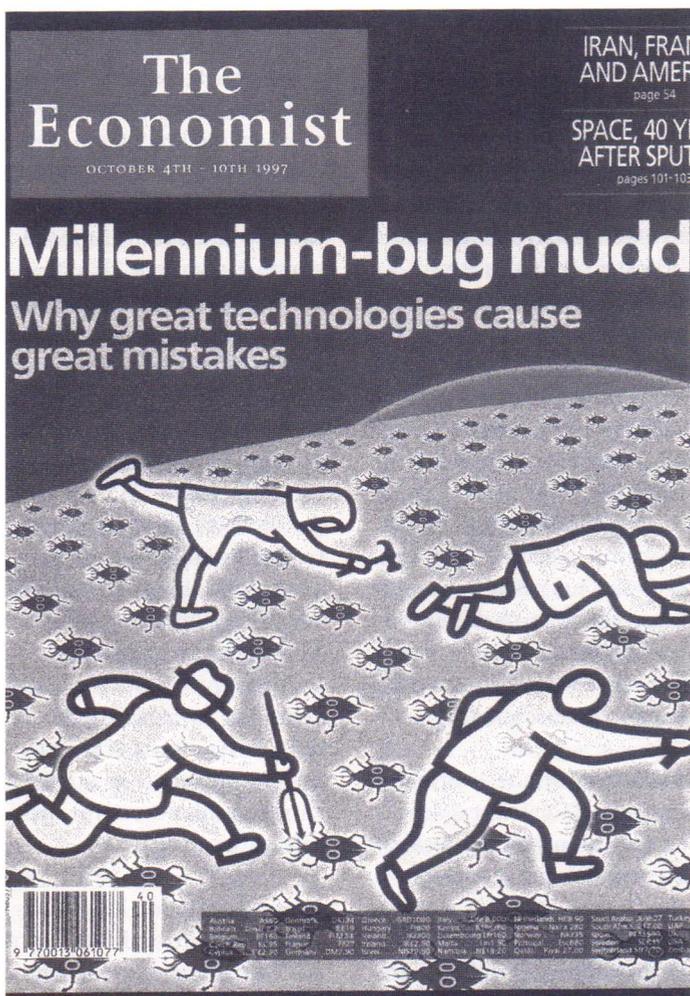
In realtà le cose non anda-

vati da quelli che venivano scritti trent'anni fa.

L'*Economist*, nel suo commento prima citato, mostra di non stupirsi molto del come sono andate le cose. L'autorevole rivista sostiene che le tecnologie di base evolvono lentamente e portata a supporto di questa tesi alcuni esempi, come il principio di funzionamento del motore delle automobili o la tecnologia su cui si fondono i lanci spaziali. Infine ricorda come in molti tipi di tecnologie le conseguenze di decisioni pragmatiche prese in una certa fase storica vadano ben al di là delle circostanze contingenti che le avevano provocate; come nel caso dello scartamento nelle ferrovie britanniche.

Chiarite le cause bisogna occuparsi delle conseguenze del "*millennium-bug*". Non è difficile capire che, in assenza di correzioni da attuare da qui al 2000, molti computer, nel leggere le date, equivocheranno: così 01/01/00 non sarà letto come 1 gennaio del 2000, ma come 1 gennaio 1900.

Un problema in se banale ma che rischia di provocare il blocco non solo dei computer, ma dei processi produttivi che da questi ultimi sono governati. E qui le aree a rischio sono molto estese: in uno dei tanti elenchi che circolano troviamo centrali di produzione dell'energia, telecomunicazioni, trasporti, manifatture, distribuzione commerciale all'ingrosso ed al det-



logia che veniva da molto lontano). Questa prassi, codificata negli anni sessanta, è stata seguita anche negli anni successivi, anche se ci si stava avvicinando al termine del periodo di validità della convenzione implicita nell'uso delle due cifre. Ma

rono esattamente secondo le previsioni. Nonostante i prodigiosi progressi compiuti dall'informatica, sia nel campo dell'*hardware* sia nel campo del *software*, gran parte dei computer continuano oggi a funzionare grazie a programmi deri-

continua a pag. 43

**Il 28 marzo Clubs e Distretti potranno far ascoltare la loro voce
sulla questione della ristrutturazione del Multidistretto**

UN GIORNO A TORINO CON GRANDE CHIAREZZA

La decisione assunta quest'anno dai Governatori italiani di assegnare a Torino l'organizzazione del 25° Seminario di Studi Multidistrettuale, costituisce senza dubbio un riconoscimento della parte essenziale che il "grande" Distretto 108-Ia e, successivamente, i suoi tre "eredi" hanno avuto in quella impegnativa svolta che è stata la suddivisione dei distretti esistenti nel 1995 sul territorio italiano con conseguenze organizzative tuttora non risolte a causa dell'esistenza di preconcetti e della mancanza di un'analisi obiettiva.

Basterà infatti ricordare l'ipotesi di partenza - la creazione di più multidistretti in Italia - al solo scopo di ottenere una organizzazione più snella, le forti opposizioni incontrate dal progetto e la risposta che i tre Distretti 108-Ia hanno dato alle accuse di "secessione", attraverso il Seminario di Studi di Asti del novembre 1996, in cui fu possibile accertare l'esistenza di due linee di pensiero all'interno del Multidistretto, entrambe degne di attenzione.

Al Congresso di Reggio Emilia dello scorso anno si era cercata una soluzione attraverso la costituzione di una Commissione Speciale nella quale la rappresentanza paritetica di tutti i Distretti, attraverso i propri esponenti più qualificati e di maggiore esperienza, avrebbe dovuto proporre la codificazione di un "più funzionale" assetto organizzativo del Multidistretto. Ma meno

Insieme per costruire il Multidistretto del 2000

25° Seminario di studi Multidistrettuale

**Torino
sabato 28 marzo 1998**

**Centro Congressi
Unione Industriale
Via Fanti 17**

di un mese dopo, in seguito a un contrastato tentativo di divisione del Multidistretto del Brasile, la Convention approvava una modifica dello Statuto Internazionale che esclude la possibilità di dividere un multidistretto se non esiste praticamente la unanime volontà dei distretti che lo compongono.

Di conseguenza, nel momento stesso in cui la Commissione iniziava i propri lavori, gran parte delle ragioni che ne avevano suggerita la creazione, venivano a mancare o, quantomeno, risultavano fondamentalmente modificate.

Vanificati i timori di una "secessione" di cui non si faceva menzione nella mozione ma che erano alla base della decisione vo-

tata a grande maggioranza, per la Commissione Speciale esiste realisticamente una sola possibilità per assolvere il suo mandato: quella di creare le condizioni ideali per ottenere la più vasta base di consenso possibile, senza la quale si aggraverebbero i problemi esistenti.

La prima condizione è quella di tenere nel massimo conto i pareri dei Clubs e dei Distretti, affinando gli strumenti organizzativi per semplificarli e renderli "più vicini" alle varie realtà locali attraverso il decentramento, che è lo spirito informatore sul quale è basato il successo del lionismo nel mondo. Più difficile da raggiungere la seconda condizione che, un tempo alla base di

ogni decisione, è stata progressivamente abbandonata: il progetto deve essere rispettoso dei compiti e delle prerogative che lo Statuto Internazionale attribuisce in prima istanza ai Clubs che sono i primi soggetti dell'Associazione e, in seconda istanza ai Distretti nel territorio su cui essi insistono.

Il resto non è che una logica conseguenza: è necessario di stabilire i limiti entro cui dovrà muoversi la struttura del Multidistretto per svolgere un'attività che è essenzialmente di rappresentanza a livello nazionale ed internazionale e di supporto a favore di coloro che sono chiamati a operare in prima linea, rispondendone personalmente di fronte all'Associazione: i Presidenti di Club ed i Governatori. I compiti cui sono chiamati sono già di per se stessi sufficientemente gravosi senza che ne vengano attribuiti loro degli altri.

Per queste ed altre ragioni che all'interno dei Clubs saranno chiarite, il Seminario di Torino rappresenta un'occasione irripetibile per dare il giusto indirizzo alla Commissione Speciale. Di conseguenza non dobbiamo disattenderla: i questionari che sono stati distribuiti tramite i Distretti sono uno stimolo per approfondire i problemi e per esercitarsi a comprendere pienamente quale è la posta in gioco: l'assetto del lionismo italiano e la parte che in esso i Clubs saranno chiamati ad esercitare.

Umberto Rodda
Direttore del Centro Studi
Distretto 108-Ia/1

Dal 31 gennaio all' 1 febbraio 1998

A BUDAPEST IL PRE FORUM EUROPEO

La partecipazione della Delegazione italiana



Una Delegazione di Lions italiani, costituita da alcuni Governatori e Officer multidistrettuali, distrettuali e di Club, sarà presente a Budapest per partecipare ai lavori del Pre Forum europeo che dovranno preparare il programma per il Forum europeo che si terrà, sempre a Budapest, nell'ottobre prossimo.

La Delegazione italiana sarà particolarmente attiva sì da dare un contributo concreto presentando proprie relazioni in costruttiva sintonia con le linee-guida del Forum.

Questo attivo contributo si può sintetizzare in due momenti particolari:

1. Contributo alle Commissioni Permanenti Europee (PEC):

- * PEC Informazione Lions e Programmazione: relazione del DG 108 Ia 1 Marcello Ottimo su: *"Club misti paritetici: una sfida per il lionismo del 2000"*
- * PEC Gioventù: relazione del DG 108 Ib 1 Alfredo Prodi: *"Campo Europa"*
- * PEC Attività: relazione del PDG 108 A Carlo D'Angelo; *"Invecchiamento della popolazione europea- Un ponte verso il nuovo millennio e verso le nuove generazioni"*
- * PEC Relazioni Internazionali: relazione del DG 108 Ib 3 Giorgio Graviani su: *"Protezione dell'ambiente e sviluppo economico"*.

2- Riunione congiunta dei Multidistretti Italia- Francia- Germania

Su proposta del PCG del Multidistretto 103-Francia i Presidenti dei Consigli dei Governatori di Francia, Italia e Germania si riuniranno per esaminare le comuni problematiche e la possibilità di attuare comuni attività nel prossimo futuro, anche nell'ottica dell'Unione europea.

La relazione del Governatore
Marcello Ottimo

"Club misti paritetici: una sfida per il lionismo del 2000"

A 10 anni dalla Convention di Taipei, nella quale si decise di associare le donne a pieno titolo nell'Associazione dei Lions Club, dobbiamo prendere atto che l'incremento della componente femminile non è entusiasmante.

Nel settembre 1987, le donne Lions nel mondo erano 3650; nel luglio di quest'anno la cifra è salita a 106.000. Una crescita indubbiamente significativa ma insufficiente a caratterizzare il Lions International come una Associazione mista e che, comunque, non è proporzionale al cammino percorso dalla donna nella società civile.

In un piano strategico per il nuovo millennio è nostro preciso impegno operare per dare uguali opportunità a uomini e donne nel servire, superando i pregiudizi che reggono l'esistenza dei Club rigidamente maschili e femminili e riconoscere sotto ogni aspetto piena eguaglianza tra i Lions uomini e donne di fronte alle finalità sociali.

Nel Distretto 108 la abbiamo fatto, in proposito, una esperienza con la costituzione nel 1992 del Lions Club Torino Reale in cui la pariteticità dei sessi è stata accettata e realizzata fin dall'inizio dai Soci Fondatori; non solo, ma si è anche stabilita l'alternanza delle cariche sociali su un piano di eguaglianza tra i sessi, con in particolare l'alternanza annuale della Presidenza e l'accettazione da parte del Club delle spese per la partecipazione del Presidente alla Convention.

Dopo 5 anni di vita il Club continua su questa strada con piena soddisfazione di tutti i soci che si sentono pienamente coinvolti con pari doveri e pari opportunità, indipendentemente dal sesso.

Il buon funzionamento di questo Club è divenuto un fattore trainante nel nostro Distretto e mettiamo a disposizione la nostra esperienza perché possa diventarlo anche in altri Distretti europei, certi che la realizzazione di questa proposta potrebbe raddoppiare il numero dei soci donne nel mondo lionistico.



IL RUOLO DELLA DONNA TRA I LIONS



La sig.ra Ariane Grimaldi durante il suo applaudito intervento. Alla sua destra il Prefetto di Genova; alla sua sinistra il Presidente del Club, PDG Emilio Piccardo e il PPI Pino Grimaldi.

E' stato proprio il PPI Pino Grimaldi a presentare la moglie, la sig.ra Ariane, allo Sheraton-Aeroporto di Genova.

Mancavano da Genova da cinque anni, dal Forum Europeo del 1992. Non è stato un ritorno casuale, ma voluto, concertato al Congresso di Reggio Emilia tra i Grimaldi ed il PDG Emilio Piccardo del Genova San Siro di Struppa, coadiuvato dal giovane Presidente del Club Genova San Lorenzo.

Ariane Grimaldi, conferenziere della serata, con un tema di attualità: "Il ruolo delle donne nel movimento Lions".

Argomento di grande interesse, richiamato dal Governatore del 108 Ia 1, Marcello Ottimo, nell'ultimo numero della nostra Rivista: la donna presente

e futuro dei Lions.

La sig.ra Grimaldi ha parlato con disinvoltura dell'esperienza vissuta, come lady Grimaldi, nei 130 Paesi visitati. Paesi nei quali l'opera dei Lions è visibile e duratura per l'avvenire.

Dagli USA all'India, dal Canada al Brasile donne in azione, donne che non emergono nella cronaca come Teresa di Calcutta e Diana Spencer, come Indira Ghandi o la sig.ra Clinton, ma danno, organizzano ed assistono perché credono nei principi della nostra Associazione e si sentono coinvolte nelle impellenti necessità di masse di diseredati e spinte al servizio.

Siamo stati tutti colpiti da una espressione: "Le donne, oggi, non sono più l'altra faccia della luna, spe-

cialmente nel Lions International". Gli esempi portati a garanzia di questa affermazione sono più che sufficienti, numerosi, toccanti e soprattutto produttivi.

Altra affermazione: "Ciò che Dio ha creato in unità deve manifestarsi in unità e aprirsi al mondo".

Un elenco appena abbozzato di interventi ormai stabili nel mondo ha fatto conoscere ad un pubblico attento l'azione, quasi sconosciuta, dei Lions: cliniche, scuole, orfanotrofi, ospedali, maternità, istituti per handicappati, mense, ricoveri per mutilati dalle mine antiuomo. Milioni di interventi nel programma Sight First in Giordania, Kenia, India, Nepal, Pakistan, Australia, Ruanda, lo sterminato Brasile, il sud e centro America.

Dappertutto la presenza delle donne Lions, inserite in una Associazione che più di ogni altra offre la possibilità dell' "esplosione" donna.

Sono trascorsi ottanta anni dal primo Statuto del 1917 che relegava la parte femminile nel ruolo di "ausiliarie" per la leadership. Solo dopo settant'anni e con le Lioness operanti in tutto il mondo, la parità dei diritti e doveri.

La sincerità obbliga all'ammissione di qualche resistenza ancora da parte maschile, ma già si configura, entro dieci anni, un Presidente Internazionale donna, visto che attualmente ben 172 donne coprono la carica di Governatore in rappresentanza di 125.390 donne Lions, di cui 55mila in Europa.

Una conferenza affascinante, esposta con serenità e conoscenza dell'argomento, senza enfasi; rivolta all'attenzione di tutti perché potessero riflettere ed eliminare i residui pregiudizi.

Il Distretto 108 Ia 2 era rappresentato dagli Officer, primo il Governatore Umberto De Paoli, e da numerosi Club. Undici i Past Governatori del 108 Ia e in più il Direttore della rivista LION, PDG Osvaldo De Tullio.

Il PPI Pino Grimaldi e la sig.ra Ariane, prima di lasciare Genova, hanno fatto visita ai piccoli ospiti di Villa Marina, accolti festosamente dai dirigenti della CRI che gestiscono il centro, donato dai Lions nel 1994.

Tonino Lauro

A MONDOVI' RIUNIONE ORGANIZZATIVA DEI 5 DISTRETTI GEMELLI



I partecipanti alla riunione interdistrettuale. Al centro Charles Wachenheim, DG 103 CC; alla sua destra: Jean Michel Filippi, Presidente Comitato Relazioni Internazionali del Distretto 103 CC; Augusto Launo, PDG 108 Ia 3; Giuliana Scala del 108 Ia1; Jean-Claude Baysang, Vice Governatore 103 CC. alla sua sinistra: Giuseppe Gola, Presidente Comitato Gemellaggi del 108 Ia 3; Aaron Bengio, Presidente Comitato Gemellaggi del 108 Ia 1; Giorgio Andreone, Presidente Comitato Gemellaggi 108 Ia 2

All'incontro hanno partecipato rappresentanti di tutti i Distretti gemellati ad eccezione del Lions Club Monaco (undistricted) il cui Past Presidente, Louis Jézéquelou, ha espresso per iscritto un amichevole e sincero rincrescimento di non poter partecipare all'incontro ed ha confermato l'adesione del suo Club ai risultati dei lavori.

L'Ordine del Giorno stabilito comprendeva numerosi argomenti che sono stati tutti ampiamente trattati e ne ricapitoliamo le conclusioni:

- Proseguo della collaborazione per le **azioni comuni**:

* Scambi familiari per i giovani: si darà attuazione pratica alle proposte fatte quest'anno a Monaco.

* Interscambio di cassette fonoregistrate in italiano e francese tra il nostro Servizio del Libro Parlato e la Biblioteque sonore. Da

parte francese sarà preparata una fonocassetta registrata in lingua francese (letta "lentamente") che sarà distribuita dal nostro Servizio del Libro Palato (che a sua volta ha già registrato e inviato cassette in italiano alla Biblioteque Sonore)

* Programma "Alpes de la Mer" per la promozione di una identità culturale della Regione europea in cui sono comprese le cinque parti contraenti e una migliore conoscenza delle due lingue nei giovani e negli adulti

* Il programma "Delphis", tendente a continuare l'azione iniziata nel 1996 con il censimento nell'Alto Tirreno di balene e delfini e con le misurazioni ambientali e meteo-marine

* Il programma "Mediterraneo pulito" (Mediterranée propre) che consiste nell'essere presenti nei porti per sensibilizzare i naviganti sui problemi dell'inquinamento causato da in-

curia umana

* Lo sviluppo e il potenziamento dei Corsi U.D.E.L. (Université d'été Lions des sciences économique et de gestion) del Distretto 103 CC.

- **Questionari sui gemellaggi:**

Sia da parte italiana che francese sono in distribuzione ai rispettivi Club dei questionari sui gemellaggi in atto e in itinere. Se, come si spera, la collaborazione dei Club sarà attiva, essi permetteranno di trarre, il prossimo anno, una quantità di dati utili ai futuri staff distrettuali per impostare le più efficaci e corrette impostazioni sulla politica dei gemellaggi e dei rapporti di comprensione e collaborazione interdistrettuali e internazionali.

- **10° Ritorno di Gemellaggio:**

Su questo argomento c'è stata una articolata discussione che alla fine è riuscita a giungere a una convergen-

za unanime sulla proposta sede di Torino. In effetti una turnazione (anni pari in Italia, anni dispari in Francia) era già in atto e quindi nel 1998 l'organizzazione toccava all'Italia.

C'era sul tavolo la proposta del Distretto 108 Ia1 per il mese di maggio a Torino.

Una serie di circostanze favorevoli sia per i francesi che per gli italiani, ha portato a definire la data nel periodo **8-10 maggio 1998**, praticamente in contemporanea con i Congressi dei Distretti 1 e 2, che si terranno appunto a Torino il 9-10 maggio e la cui organizzazione comprenderà anche il Ritorno di Gemellaggio. Il programma dettagliato sarà naturalmente comunicato ai Club non appena sarà messo a punto dagli organizzatori.

La prossima riunione del Comitato Interdistrettuale dei Gemellaggi si terrà a Nizza a gennaio-febbraio 1998.

13 DISTRETTI A LIMBIATE

Il 18 ottobre si è svolta, Presso il centro Addestramento del Servizio Cani Guida dei Lions a Limbiate, una manifestazione di grande e significativa importanza. Tra gli invitati ben 13 rappresentanti Distrettuali a dimostrazione che finalmente ci si sta rendendo conto dell'importanza dell'essere tutti uniti attorno ad un unico grande impegno: quello di aiutare, attraverso l'addestramento e l'affidamento di questi splendidi animali, molti non vedenti ad uscire da casa più sicuri e a vivere in mezzo alla gente.

Erano presenti le più alte cariche lionistiche: il Governatore del Distretto Ib 4 Maurizio Pellegrini De Vera e il suo Deleagato Distrettuale Giuseppe Sarni, il Past Governatore del Distretto Ta Danilo Pavan. La sera precedente avevano portato il loro saluto ai convenuti il Presidente del Consiglio dei Governatori Gino Magrini Fioretti e il Past Governatore del Distretto Ib4 Franco Carletti. La mattinata è iniziata con il saluto ai convenuti del Presidente del Servizio Nazionale Cani Guida Andrea Martino. Si è compiaciuto del numeroso pubblico e ha dato una breve spiegazione su quello che era lo spirito del convegno passando poi la parola al Governatore Maurizio Pellegrini De Vera che, dopo un breve ringraziamento agli intervenuti, si è soffermato sull'importanza di questo service, un service che è diventato una delle punte di diamante del lionismo italiano e del quale ci si deve sentire orgogliosi. Un cane guida può aiutare a vincere l'isolamento, porta conforto e amore e fa sentire la nostra presenza nel mondo. Una grande testimonianza da parte dei Lions di solidarietà, testimonianza che, finalmente, dopo molti anni, è vista con rispetto e interesse anche dalle più alte cariche istituzionali della Regione e dello Stato.

I ciechi in Italia sono un numero incredibilmente alto e di essi molti sarebbero in grado di inserirsi nel mondo

del lavoro trasformandosi da semplici consumatori a produttori ma spesso, l'insormontabile problema derivante dalla difficoltà che incontrano nel non essere autosufficienti li limita. Attraverso i Lions queste persone hanno una speranza e attraverso il Centro di Limbiate molti hanno ritrovato il sorriso e la libertà di muoversi.

La Parola è quindi ritornata al Presidente Andrea Martino il quale ha presentato gli addestratori, coloro che hanno il compito di far diventare questi cani veramente unici: Rocco Di Renzo, il responsabile del Centro, Maria Luisa Cattaneo Pietro Di Giorgio, Corrado Bernini, Maurizio Familiari, che considera il suo "un lavoro non lavoro" visti l'amore e la passione che mette nel rapporto con i suoi cani e Davide Ballabio che si è avvicinato al centro perchè colpito in casa dalla tragedia della cecità. Il padre di Davide è un non vedente e questo ragazzo, compresa l'importanza di questo servizio ha pensato di dedicare la sua vita ad addestrare coloro dai quali dipende spesso la sopravvivenza stessa del cieco.

Ma le parole, se pur belle, non hanno reso tanto quanto il vedere gli animali al lavoro. La dimostrazione che è seguita è stata particolarmente toccante. (. . .)

E' quanto mai importante il metodo di insegnamento praticato al centro di Limbiate, perché prevede l'apprendimento di un doppio

comportamento. Il cane, che non deve mai distrarsi durante il suo lavoro, quando non è in servizio, e quindi in tensione, è giusto che si rilassi. Quindi, se il cieco userà il cosiddetto pettorale avrà al fianco una guida, nel caso prendesse il guinzaglio normale, l'animale si sentirà esonerato dal servizio e potrà riposarsi e distrarsi comportandosi come un normalissimo cane. Al termine del ciclo di addestramento presso il centro, l'animale verrà portato in città alla guida del suo addestratore per vedere come reagisce al traffico e terminare il periodo preparatorio, si vedrà, così se è veramente pronto per essere affidato. Significativa è anche la fase in cui il cane familiarizza con il suo futuro compagno: il cieco. Fase molto delicata che viene seguita passo dopo passo dai responsabili del Centro. Mi sento in dovere di tranquillizzare tutti gli animalisti che come me temevano che i cani potessero essere in qualche modo costretti, con brutalità ad eseguire gli esercizi e che soffrissero di solitudine. I cani non vengono mai maltrattati, anzi, se dovesse accadere che un giorno l'istruttore si sentisse particolarmente nervoso eviterà la lezione per non influire negativamente sull'animale.

Mi sono personalmente resa conto dell'amore che lega questi addestratori ai cani, della pulizia dei recinti che sono riscaldati all'interno, dell'igiene nelle cucine, e nelle sale dove opera il vete-

rinario. Per chi, pur ritenendo prioritarie le esigenze dalla persona non vedente, ama gli animali sorgono spontanee alcune domande: che fine farebbe un cucciolo che risultasse non idoneo o non compatibile caratterialmente con il cieco o se quest'ultimo morisse o ancora se il cane diventasse troppo vecchio per assolvere al suo compito? Se si tratta di un cucciolo il Centro si occuperà di dargli una famiglia che lo accolga con amore; se si tratta di un esemplare adulto o viene assegnato ad un altro non vedente o, in caso di vecchiaia viene ritirato dal Centro e accudito fino alla fine dei suoi giorni. Non sono mancati gli applausi a questi splendidi, è proprio il caso di dirlo, amici dell'uomo e ai loro addestratori. La manifestazione si è conclusa con la premiazione di Giovanna Cariati, benefattrice del Centro e del lions Dario Dossena.

L'indomani, domenica mattina, si è svolta al campo la messa in commemorazione dei defunti del Servizio Cani Guida: i soci fondatori Alessandro Pasquali e Maurizio Galimberti, il continuatore di questa grande opera Giorgio D'Auria, i consiglieri Marco Parini e Massimiliano Battagila che fu il veterinario del Centro.

Conosciuto ormai in tutto il mondo, il Centro Cani Guida di Limbiate è diventato un punto di riferimento al quale hanno fatto ricorso, ultimamente, anche i Lions di Malta che vogliono aprire anch'essi un Centro come il nostro.

E' finalmente pronto il nuovo video del Servizio cani Guida che può essere inviato a tutti i club che ne facciano richiesta alla sede di viale Romagna, 48 Milano. Si chiede l'invio di una modica oblazione.

Armanda Aprile

L'INDUSTRIA TORINESE

Un intermeeting del Torino Taurasia e del Torino Europa ha avuto come ospite il dr. Francesco Devalle, Presidente dell'Unione Industriale di Torino che ha intrattenuto l'uditorio su un argomento di grande interesse: "L'industria torinese: problemi e prospettive". L'analisi dei problemi che travagliano l'industria torinese e le sue prospettive di sviluppo nel futuro sono state analizzate dall'Oratore, innanzi tutto nel quadro della situazione generale dell'industria italiana, nel contesto politico e istituzionale generale di riferimento e dell'impatto che gli impegni di carattere comunitario e la prossima introduzione della moneta unica determineranno sulla nostra economia. L'analisi ha trovato un punto di riferimento significativo nell'attuale tasso di svi-

luppo del PIL, che vede il Piemonte posizionato all'intorno del 2.2%, contro un indice nazionale dell' 1.5%. Peraltro va sottolineato che, per quanto riguarda la nostra Regione, questo valore è significativamente alterato dai provvedimenti a favore dell'industria automobilistica introdotti dal Governo con la normativa sulla rottamazione. Dall'Oratore viene sottolineato come il concetto di "globalizzazione" che trova oggi larga applicazione soprattutto nella grande industria, sta portando e porterà sempre di più aziende, come la FIAT, le cui vicende interessano e condizionano in grande misura Torino e il Piemonte, a collocazioni produttive direttamente nei Paesi di più recente sviluppo, come il Brasile, la Cina, l'India, con il conseguente depauperamento della nostra realtà

produttiva locale.

Conseguenza di questa situazione è stata una progressiva riduzione della nostra economia regionale, con una significativa riduzione del personale occupato, tanto che l'area torinese è stata inserita nell' "Obiettivo 2" degli aiuti comunitari, sul livello di alcune aree del Sud d'Italia. Tale situazione di crisi è certamente attenuata dal dinamismo della piccola e media industria, che si sta muovendo con particolare agilità anche sui mercati internazionali, e ciò anche con il supporto organizzativo e logistico dell'Unione Industriale.

Viene infine sottolineato dal Relatore l'importanza dell'avvio del programma relativo all' "Alta Velocità", con la doppia valenza della ricaduta economica delle commesse relative e della collocazione di Torino nelle gran-

di direttrici del traffico delle merci. Anche su questo argomento l'Unione Industriale sta promuovendo tutte le iniziative di supporto, ai vari livelli istituzionali e politici, come pure si sta attivando per l'apertura di uno "sportello" operativo a supporto delle aziende finalizzato all'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dalla Comunità Europea nel quadro dei vari programmi di intervento, programmi che sinora sono stati utilizzati in percentuale molto modesta, soprattutto per carenza di informazione.

In chiusura l'Oratore ha introdotto una nota di ottimismo, legata essenzialmente alla creatività dell'imprenditoria del Nord-Ovest in decenni di storia industriale e alle iniziative in corso che dovrebbero riportare in tempi ragionevoli Torino e il Piemonte al ruolo essenziale che compete loro nel quadro della economia nazionale.

Le parole dell'Oratore sono state seguite con estremo interesse e molti sono stati gli interventi dei Lions presenti.

Al Torino Crocetta Duca d'Aosta

DELLA VIOLENZA SESSUALE

La sera del 21 ottobre il Club Torino Crocetta Duca d'Aosta ha avuto come Ospite l'avvocato Giampaolo Zancau, che ha intrattenuto l'uditorio sul tema "La recente normativa contro la violenza sessuale: la vittima è adeguatamente tutelata?". L'argomento induce ad affrontare problemi delicatissimi che debbono quindi venire trattati con estrema delicatezza.

Per un penalista il delitto sessuale è una esperienza tra le più drammatiche per-

ché lo costringe ad insinuarsi tra le pieghe più intime dell'inconscio ed in situazioni famigliari problematiche. Infinite infatti, oltre la verità, sono anche le ragioni per calunniare: ad esempio l'accusare il padre per fargli pagare la separazione o il divorzio. E questo perché molte violenze vengono consumate all'interno della famiglia o a causa della famiglia. Stupro non è solo violenza ma anche disonore per chi l'ha subito ed i condizionamenti famigliari sono

quindi pesantissimi.

Ora, dopo vent'anni, una nuova legge ribalta la violenza da reato sessuale a reato contro la persona, con querela di parte, e pertanto sulla vittima grava una decisione terribile, mentre sarebbe ben meno traumatico per la vittima un procedimento d'ufficio.

Esistono troppi travisamenti di comportamenti consensuali poiché, fino al 1996, il Codice riconosceva uno stupro come "atti sessuali con violenza e minaccia": ma

quanto è difficile dimostrarlo! Il punto fondamentale è "il dissenso". Questo può apparire come un timidissimo tentativo di affrontare la tematica della violenza sui minori o dei minori ed è un canale nuovissimo, temibile e pur interessantissimo. Si palesa così indispensabile, per tutte le implicazioni connesse, rendere obbligatoria l'audizione diretta e protetta della vittima.

Non si deve dimenticare mai che una nuova legge incide sulla vita delle persone e che sono le persone a fare le leggi.

La serata si è conclusa con grande successo e numerosi interventi.

UN AIUTO AI MALATI TERMINALI DAL TORTONA CASTELLO

Sanitari, infermieri, psicologi, fisioterapisti, volontari non sanitari: questa la Associazione "Enrico Cucchi" di Tortona che si prefigge di assicurare un sollecito intervento nel confronto di pazienti affetti da malattia neoplastica in fase terminale.

Essa cura il coinvolgimento (e la preparazione) di chiunque sia disposto a dare una parte anche minima del suo tempo per un po' di volontariato o per la collaborazione con le famiglie dei pazienti.

All'impegno di volontariato il Club di Tortona Castello, come tutti i Club Lions, non si è mai sottratto, ma se ne è reso promotore con tre valide motivazioni: supporto alla divulgazione, per informare la popolazione di questo im-

portante lavoro misconosciuto; dare un supporto materiale con raccolta di fondi attraverso attività varie, come modesto contributo per l'indispensabile organizzazione di persone che prestano la loro opera gratuitamente; un supporto per le famiglie e i pazienti dal punto di vista morale, umano e materiale, oltre che psicologico. Tanto per...continuare il Club Tortona Castello ha organizzato una gara di golf: tanti i partecipanti golfisti, al Golf Club Riasco. Una gara appassionante che si è conclusa con una simpatica e allegra premiazione. Grazie a tutte queste persone e alla collaborazione del Golf Club, la cifra raccolta è stata ragguardevole; ossigeno, autentico ossigeno, per uno scopo di grande



La Presidente del Tortona Castello, Marika Sturini Acerbi (a sinistra) riceve il Primo premio quale vincitrice del Torneo di Golf.

umanità e di altrettanta partecipazione alla sofferenza e alle difficoltà di chi necessita di ogni tipo di aiuto. Anche questo un mezzo per aiutare a curare. La presenza del prof. Santi, Direttore del Centro Tumori di Genova, al primo meeting del Club, con la relazione su "Biotecnologie avanzate", conferma la va-

lidità dell'iniziativa.

Una borsa di studio verrà anche assegnata ad una ricercatrice di Scienza Fisiche e Naturali dell'Università di Alessandria che sosterrà l'impegno dei Sanitari di Tortona che operano per l'Associazione dei Volontari per la Medicina Palliativa "Enrico Cucchi".

t.l.

MEDICINA E DISABILI

al Novara Host

"La Medicina e la persona disabile" è stato il tema trattato al Novara Host dal prof. Carlo Cisari, Primario Fisiatra dell'Ospedale Maggiore di Novara. Egli è riuscito ad esporre questo argomento in modo semplice e chiaro, catturando l'attenzione dei presenti. Aveva esordito infatti che la sua non voleva essere una lezione accademica, ma una chiacchierata "finalizzata a trasmettere interesse sull'argomento". Cisari ha messo l'accento sul fatto che "la fisiatria è una specialità che fino a poco tempo fa pochi conoscevano, ma che oggi è presente in molti Ospedali. Nel 1980 c'erano sette Re-

parti specialistici, oggi sono 36 nel solo Piemonte". Nel tempo il medico si è sempre interessato alla diagnosi e alla terapia, ma poco si interessava dei disagi lasciati da una malattia. "La fisiatria ha detto il prof. Cisari - vuole eliminare, per quanto possibile, questi disagi". È poi intervenuto il prof. Carlo Sguazzini Viscontini, pioniere della Specialità a Novara, che ha tracciato una breve storia della nascita a Novara del Reparto di Fisiatria, staccatosi da quello di Ortopedia e assumendo subito grande importanza. Riprendendo la parola, il prof. Cisari ha messo in

evidenza come le due guerre mondiali e la successiva epidemia di poliomelite, abbiano dato un forte impulso sia alla tecnologia che alla creazione di Centri idonei al recupero dei disabili. Sono questi i tre avvenimenti, possiamo dire storici, che hanno prodotto, malauguratamente, in tutti i Paesi del mondo un gran numero di persone con problemi di funzionalità degli arti. Per questo sono sorte e si sono sviluppate in Germania, Stati Uniti e Regno Unito, un gran numero di Centri di ricerca. A questo punto l'Oratore, con l'aiuto di diapositive

ha illustrato il progresso tecnologico nel campo della strumentazione ad hoc. Oggi ci sono macchine che permettono un controllo sempre più meticoloso dello stato dei vari arti che debbono recuperare le loro funzioni. Molte sono state le domande dei presenti, seguite pure dalle testimonianze veramente toccanti di chi ha vissuto in prima persona le ansie e la speranza della rieducazione.

ECONOMIA E CULTURA SI CONIUGANO A BIELLA

“Capire l'economia”, questo il tema che ha caratterizzato una serie di incontri organizzati dalla Banca Sella e dal Lions Club Biella Bugella Civitas.

Durante gli incontri si è discusso di Euro, di investimenti e di nuovi sviluppi finanziari, argomenti tutti di stringente attualità.

L'incontro di chiusura di questo ciclo si è svolto al Circolo Sociale durante il meeting del Bugella Civitas ed è stato particolarmente interessante per l'intervento di un nutrito staff di esperti della Banca Sella: il rag. Zambanini, il dr. Paolo Panico con Mara Carollo, Elisabetta Villa e Bernardino

Cordera. Dall'economia alla cultura con un intermeeting tra il

Biella Bugella Civitas, presieduto dalla dr.ssa Piera Valeggia Canavera e il Biel-



Tutte le attivissime socie del Biella Bugella Civitas, in una foto di gruppo

la Valli Biellesi, presieduto dal dr. Roberto Cappio, è stato ospite la scrittrice Sveva Casati Modignani che aveva nel pomeriggio presentato la sua ultima opera “Caterina a modo suo” alla libreria Giovannacci. La scrittrice ha ripercorso le tappe del suo successo che nella sua ultima fatica ha fatto il punto sulla condizione femminile attuale e sul ruolo della donna nel contesto familiare.

La capacità narrativa dell'Autrice, che scrive a quattro mani con il marito, è stata sottolineata da Pier Francesco Gasparetto che ha introdotto la serata, la quale è poi terminata con la recita di passi del libro affidata alla voce dell'attrice biellese Gian Contini.

LIONS E ROTARY: UN ESEMPIO DI CONVERGENZA

Lions e Rotary, da una tradizionale incomunicabilità ad una probabile convergenza: con questo titolo il PDI Giuseppe Taranto, nel numero di novembre della rivista “The Lion”, riferisce che il Lions International e il Rotary International hanno stabilito “ un mutuo impegno per promuovere uno spirito di collaborazione per andare incontro ai bisogni della umanità”. Già qualcosa del genere era avvenuto nel 1972, ma senza molto seguito e ciò aveva determinato - prosegue Taranto - una storica incomunicabilità tra le due Associazioni che aveva svariate motivazioni, la più appariscente delle quali era la pretesa di una di esse di essere qualificata di serie A, mentre l'altra a buon diritto rifiutava tale declassificazione. Mentre è auspicabile che la recente proclamazione congiunta riesca a determinare un nuovo stato di cose - conclude Taranto - permangono alcune perplessità perché non tutte le



La squadra di calcio composta dai soci del Borghetto-Valli Borbera e Spinti, vincitrice per 4 a 3 sulla squadra del Rotary Club Gavi-Libarna

iniziative verticistiche riescono a rimanere nel tempo. Noi desideriamo qui affermare che lo spirito di collaborazione tra le due grandi Associazioni, al di là dei deliberati dei vertici, deve iniziare dalla base, cioè dai Club e dai Distretti e di questa collaborazione abbiamo già avuto molti esempi lodevoli. Nel Distretto 108 Ia 2 un bel-

l'esempio è venuto circa un mese fa, dal giovane Club di Borghetto-Valli Borbera e Spinti. I due Presidenti, Bruno Isolabella per i Lions e Carlo Bassano per il Club Rotary Gavi-Libarna, hanno infatti iniziato una collaborazione che, nel tempo, dovrebbe giungere al compimento di service comuni. Nel frattempo, per stare assieme e fare

amicizia, hanno organizzato un incontro di calcio a Rocchetta Ligure (Alta Val Borbera), terminato con la vittoria dei Lions per 4 a 3. E' un primo passo verso una reciproca conoscenza indispensabile per dare vita ad iniziative future. Ed è anche un bell'impegno che si è assunto il nostro giovane Club al suo sesto anno di vita. t.l.

I risultati del Seminario di Abano sul Tema di Studio nazionale e sulle problematiche sollevate dell'approvazione del Decreto del novembre 1997

NO PROFIT NI, GRAZIE

Soltanto parziale l'affinità della nostra Associazione con gli enti contemplati dalla legge - Per essere riconosciuti come ONLUS dovremmo cambiare il nostro Statuto - L'opzione di creare una "Fondazione Lions" e le conseguenze che comporta

L'oggetto misterioso fece la prima comparsa ufficiale il 18 gennaio 1997 nella splendida cornice del Teatro Accademico di Mantova. Evocato dalla voce della Presidente di un Club bergamasco che ne aveva tracciato l'accattivante fisionomia lasciando tuttavia all'uditorio di immaginarne i contenuti, l'oggetto misterioso fu preso in considerazione da pochi che seppero vincere lo sgomento dei primi istanti fra i quali, dobbiamo ammetterlo, la nostra Rivista interdistrettuale che pubblicò integralmente l'intervento del Lions Vittoria Guadalupi. Dai fasti del Seminario multidistrettuale e dalla compagnia eletta delle teorie sulle nuove frontiere della solidarietà, l'oggetto misterioso di Mantova è rimbalzato tra le pareti più modeste del Kursaal di Abano Terme suscitando, ormai promosso al rango di Tema di Studio nazionale, le attese di una platea di Lions assai più vasta di quella del Distretto veneto del Ta 3, promotore del convegno attraverso il proprio Centro Studi. Nell'uggiosa giornata di sabato 17 gennaio, esattamente ad un anno di distanza dal nebbioso appuntamento di Mantova, le maggiori cariche del nostro lionismo hanno espresso i loro pareri su pregi e difetti dell'oggetto misterioso, diventato per la nostra Associazione una questione



Il tavolo della presidenza durante l'intervento di Gasparetto

vitale dalla quale dipenderanno anche i compiti cui potrebbero essere chiamati domani i Lions italiani. Ormai sollevati i veli del mistero dopo la pubblicazione del Decreto Legislativo del novembre scorso, l'oggetto misterioso, ovvero la legge sul "No profit", conserva degli aspetti non del tutto chiari che creano una contrapposizione tra coloro che ritengono urgente coglierne le opportunità e chi ritiene sia prudente restarne fuori.

La risoluzione finale approvata, come quasi sempre accade, dai pochi che resistono all'usura delle maratone oratorie, dimostra comunque che, a dispetto del linguaggio ba-

rocco del Tema di Studio - frullato di questioni tecnico-finanziarie e di alti concetti morali, come la "cittadinanza attiva" e la "difesa dei valori umani"- le ore di sacrificio sono state ben spese a beneficio della moltitudine dei Lions assenti.

E chi potrebbe opinare che si sia giunti, in pratica, ad un "NI", dovrebbe essere soddisfatto, poiché il dibattito sul tema rimane aperto fino al traguardo finale: il voto del Congresso. Che potrebbe essere imminente: infatti se la questione della creazione di un Fondo Lions verrà stralciata dai compiti della Commissione Speciale, a quel voto-dall'esito estremamente incerto- potremmo essere

chiamati già a Taormina, il prossimo giugno.

L'adesione o meno alla legge "no profit" o ad una sua parte, si inserisce infatti nel complesso delle questioni attualmente all'esame della Commissione Speciale per l'ottimizzazione del Multidistretto poiché richiede una scelta di fondo: la riaffermazione dei più alti valori della libertà individuale oppure il riconoscimento della necessità di adattarsi ai tempi in cui l'esaltazione del nuovo è commista all'accettazione di compromessi con regole che poco hanno a che spartire con la vera libertà dei cittadini.

Di conseguenza, mentre il Seminario veniva immagi-

nato come una univoca accettazione della nuova legge, in sala era facile cogliere riserve di cui poi gli stessi oratori si sono fatti eco. Tra queste il sospetto che la legge sia stata varata per fini politici o addirittura costituisca un tentativo, nel quadro dello stabilirsi di un regime, per assumere il controllo anche dell'universo delle libere associazioni, attraverso la leva fiscale.

Qualcuno ha ritenuto di cogliere una parziale conferma dei propri sospetti da un semplice commento pronunciato *off the record* dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, che ha osservato come l'intera questione del "no profit" sia risolta negli USA

attraverso due soli articoli di legge sui quali, tra l'altro, si basa la Fondazione del Lions Club International (LCIF).

Grimaldi, che ha preso la parola subito dopo il saluto del Direttore del centro Studi, Michelangelo Gasparetto, ha confermato le sue prudenti valutazioni, osservando che la legge deve essere studiata a fondo e interpreta per comprenderne i limiti di applicazione e ammonendo che gli aspetti finanziari e mercantilitici che contiene, possono rischiare di appannare lo spirito del volontariato puro.

Come abbiamo già accennato, il Tema di Studio di quest'anno comprende, oltre l'esame della legge sul

"no profit", anche la definizione dell'opera che i Lions si prefiggono di compiere a difesa dei valori umani fondamentali e per la promozione della cittadinanza attiva. Lo svolgimento di questa parte è stata affidata al PPCG Livio **Riccitiello**, alla signora Ariane Grimaldi e al prof. Vincenzo Pace dell'Università di Padova, i quali hanno saputo destare un grande interesse tra il pubblico che nella prima metà della mattinata aveva gremito l'aula.

Livio Riccitiello, dopo aver reso omaggio al contributo delle donne nella difesa dei valori umani, si è rifatto al rapporto dei difensori civili della Bosnia-Erzegovina che denunciano minacce e

soprusi contro le minoranze e ha indicato nell'informazione e nella educazione i soli mezzi per risolvere il problema alle radici.

Una lieta sorpresa la capacità di comunicare le proprie emozioni dimostrata da **Ariane Grimaldi** anch'essa impegnata sul tema "Essere cittadini oggi". In tale ambito ha ricordato il profondo senso di frustrazione provato di fronte a situazioni disperate incontrate durante i suoi viaggi nei Paesi più poveri del mondo a fianco del marito nelle sue funzioni di Presidente Internazionale, dall'India al Nicaragua, dal Pakistan al Nepal, dal Ruanda all'Angola. Un lungo applauso ha salutato la sua conclusione: "Sono

Il Past Direttore Internazionale Taranto ha consigliato una

CERCATE BENE: DIETRO LE PROMESSE

Pubblichiamo ampi stralci della relazione tenuta dal Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto al Seminario organizzato ad Abano dal Centro Studi el Distretto 108 Ta 3.

Dopo aver rilevato che in passato i Lions avevano respinto l'ipotesi di sovvenzioni previste a favore del volontariato da parte dello Stato, perdendo ben poco perché né Stato né Regioni sono state prodighe di concessioni e convenzioni "che comunque presupponessero oneri di registrazione e controlli burocratici", Taranto ha presentato il Decreto Legislativo del novembre 1997 "che rivoluziona la materia delle associazioni non aventi scopi di lucro" ma che "incide pesantemente sul principio della libertà di associazione prevista dall'art. 18 della Costituzione e, in definitiva, creando la figura giuridica delle ONLUS - che non è come a

prima vista sembrerebbe un termine straniero, ma soltanto una sigla: Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - tende a far ricadere sotto la obbligatorietà fiscale tutte le Associazioni che, pur non avendo scopi di lucro e redditi di sorta, non saranno in grado di essere qualificate come ONLUS secondo il relativo schema legislativo.

E' una innovazione di estrema gravità e rilevanza anche e soprattutto per la nostra Associazione perché è suscettibile di penalizzare fortemente l'azione dei nostri Club, dei nostri Distretti, del nostro Multidistretto se non riusciamo a dimostrare che abbiamo titolo per rientrare nella categoria agevolata, a livello di Multidistretto o di Distretti inglobanti tutti i relativi Club.

Al di là degli aspetti formalistiche di iscrizione nella anagrafe delle ONLUS; esibizione del proprio Statuto redatto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata; effettuazione di tali formalità entro il termine del 31 gennaio 1998 - il problema di fondo consiste nel valutare

se la nostra struttura associativa. la nostra attività e soprattutto i nostri scopi statutari coincidano o meno con quanto all'uopo previsto dalla nuova legislazione e con le tassative indicazioni del relativo art. 10.

L'articolo in questione elenca anzitutto i settori di attività il cui svolgimento deve riguardare le organizzazioni che aspirano ad essere classificate come ONLUS.

Tra le altre ve ne sono alcune che coincidono in senso lato con le attività di servizio svolte dai Lions italiani:

- a) l'assistenza sociale e socio sanitaria
- b) l'assistenza sanitaria
- c) la beneficenza
- d) l'istruzione
- e) la formazione
- f) la tutela e la valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico
- g) la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente
- h) la tutela dei diritti civili
- i) il perseguimento di finalità di solidarietà sociale

Occorre però che tali attività siano previste espressa-

mente nello Statuto sociale, e qui il discorso diventa più arduo.

I nostri scopi statutari, infatti, recepiti dallo Statuto Internazionale e non facilmente modificabili in sede multidistrettuale, sono al riguardo piuttosto generici, anche se noi italiani abbiamo cercato di dare ad essi una interpretazione più vasta.

Siccome però occorre attenersi al testo ufficiale, il problema è di natura specifica e formale.

A questo punto Taranto ha riesaminato criticamente questi scopi rispetto alle categorie della nuova legge, concludendo che alcuni potrebbero essere assimilabili, mentre altri, come lo scopo di "stabilire la sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico" con l'esclusione della "politica di parte e del settarismo confessionale" sarebbero difficilmente accettabili all'esterno "come manifestazione specifica di formazione, di tutela dei diritti civili e di perseguimento di finalità sociali". Maggior

convinta che per essere cittadini attivi oggi è necessario conservare la memoria storica delle nefandezze".

Per il prof. **Vincenzo Pace**, meglio di una "cittadinanza attiva", il momento attuale richiede una "cittadinanza plurale" legata all'immagine dell'unità europea e al fenomeno dell'immigrazione "di popolamento" che rende superato il concetto di appartenere ad una Nazione.

A rompere il ghiaccio sul tema della legge "no profit" è stato chiamato **Gianantonio Ena**, un attivo Lions, di professione commercialista, del Club di Mogliano Veneto, il quale ha esaminato gli aspetti giuridici e tributari di questa disciplina che - ha af-

fermato- si è posto come obiettivo quello di aiutare il "terzo settore" ad affrancarsi dai problemi fiscali. Ena ha dettagliatamente esaminato ogni articolo della legge, aprendo la strada per i successivi interventi, primo dei quali quello del Direttore Marketing della "Banca Etica" che si pone come obiettivo il finanziamento degli enti no profit e che finora ha raccolto depositi per 10 miliardi.

La mattinata è stata conclusa dal dotto confronto che il PDG **Edoardo Grasso** ha approfondito in materia di compatibilità tra l'art. 10 della legge sul no profit e gli Scopi della nostra Associazione, giungendo alla conclusione che

LE DUE MOZIONI APPROVATE

I Lions partecipanti al Convegno del Distretto 108 Ta 3 -Italy per trattare il tema

"La legge no profit apre nuovi scenari: un lionismo a difesa dei valori fondamentali attraverso la promozione della cittadinanza attiva, una delle forme concrete di solidarietà sociale", al termine di un ampio e approfondito dibattito

AUSPICANO

che venga costituita la Fondazione Nazionale Lions, la quale unendo alle contribuzioni finanziarie provenienti dalla volontà congiunta dei Club italiani anche quelle fornite da terzi, consenta di proseguire ed attuare vaste iniziative di solidarietà sociale.

Abano Terme, 17 gennaio 1998

I Lions partecipanti al Convegno del Distretto 108 Ta 3-Italy per trattare il tema "La legge no profit apre nuovi scenari: un lionismo a difesa dei valori fondamentali attraverso la promozione della cittadinanza attiva, una delle forme concrete di solidarietà sociale", sgomenti per i massacri che si stanno verificando in Algeria a causa di assurdi e intolleranti integralismi

ESPRIMONO

la più decisa condanna di ogni forma di violenza e di emarginazione e

CHIEDONO

al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, al Presidente del Consiglio Romano Prodi e al Ministro degli Esteri Lamberto Dini di intervenire tempestivamente nelle sedi opportune affinché vengano accertate le responsabilità e predisposti adeguati mezzi per far cessare gli abusi e le violenze in atto.

Abano Terme, 17 gennaio 1998



attenta indagine prima di accettare le offerte della nuova legge

UNA STANGATA IN ARRIVO

attinenza avrebbe invece con la legge la proposizione del Codice dell'Etica lionistica che identifica la gamma vastissima delle iniziative di servizio, che dice: "essere solidali con il prossimo, mediante l'aiuto ai deboli (socialmente); il soccorso ai bisognosi (vittime di calamità naturali o popolazioni depresse del terzo mondo); la simpatia (intesa nel senso etimologico di compartecipazione) ai sofferenti". Ma occorre formalmente recepire tale preposizione negli scopi statuari per dare indicazione specifica di quello che è il nostro ambito operativo del servizio solidaristico.

Se i nostri scopi codificati saranno considerati sufficienti, allora occorrerà che la nostra Associazione sia riconosciuta come ONLUS, il suo statuto accettato come idoneo e la sua attività sia considerata consona allo stesso.

"E ciò proprio perché sotto-linea Taranto- le conseguenze più rilevanti di questa innovazione legislativa è che non tutte le associazioni pri-

ve di fini di lucro potranno beneficiare delle relative esenzioni fiscali e delle agevolazioni indirette, quali le liberalità, ma soltanto quelle che otterranno la classificazione come ONLUS, il che virtualmente viene ad operare una discriminazione nell'ambito delle associazioni e del principio costituzionale della libertà di associazione, dato che il mancato riconoscimento iniziale o la successiva esclusione, portano come immediata conseguenza la identificazione della Associazione come soggetto di imposta, con oneri assai gravosi.

Consideriamo al riguardo i nostri Club, i nostri Distretti e il Multidistretto che certamente non svolgono attività lucrative, ma che dispongono di contribuzioni interne dei soci di quella entità non indifferente caratterizzata dai relativi bilanci annuali che sono sempre dell'ordine di varie centinaia di milioni.

Consideriamo il nostro obbligo di trasferire le contribuzioni all'estero, alla Sede Centrale, sulla cui legittimità ai fini della normativa in questio-

ne possono sorgere dubbi preoccupanti, che dovrebbero essere escluse solo per le contribuzioni alla LCIF, per quanto

previsto dall'art.10,c.2,lett.b. relativo agli aiuti umanitari ai componenti delle collettività estere. Consideriamo le periodiche spese per le riunioni conviviali affrontate dai Club sui loro bilanci.

Consideriamo infine, che il controllo periodico sulle nostre attività di carattere intellettuale per la tutela dei diritti civili- dato e non concesso che ci faccia rientrare nell'ambito delle ONLUS- può dar luogo a reazioni e ritorsioni da parte del "palazzo" che, in un periodo di incipiente regime come da più parti si afferma, può anche approfittare di una normativa così articolata come è quella del decreto legislativo in questione, per provocare decadenze e imposizioni fiscali di portata incalcolabile.

In definitiva, la nuova legislazione apre per le associazioni in genere, e per la nostra in particolare, un panorama assai preoccupante

con prospettive di oneri o difficoltà suscettibili di condizionare la nostra stessa esistenza.

Sarà compito dei Distretti, ma soprattutto del Multidistretto, con l'intervento di professionisti della materia tributaria, di inquadrare il problema in maniera tale da contenere, e possibilmente eliminare, le prospettive negative.

Ma dovrebbe essere anche compito dei nostri organi direttivi, con l'ausilio di molti Parlamentari Lions, di ottenere una integrazione della legge che direttamente contempra, in via di esenzione, al pari delle cooperative, dei partiti politici e delle organizzazioni riconosciute di volontariato, le associazioni di servizio quale la nostra, la relativa azione assolutamente non lucrativa, le caratteristiche statutarie, le modalità di espletamento di quella che certamente, anche sotto il profilo promozionale, è una primaria attività di solidarietà, anche se non perfettamente coincidente con le previsioni della normativa su "no profit".

non è possibile attribuire la qualifica di volontariato ai nostri Club, come la legge stessa imporrebbe.

Particolarmente incisiva e ricca di spunti critici la relazione di **Osvaldo De Tullio**, Direttore della Rivista nazionale "The Lion", che ha aperto i lavori del pomeriggio.

De Tullio ha espresso perplessità sulla compatibilità della legge no profit con i nostri Statuti che non contengono alcune delle indicazioni tassativamente richieste per ottenerne i benefici. E poiché non è pensabile cambiare i nostri Statuti, l'unica strada percorribile è quella delle Fondazioni. Con una avvertenza: che non ne siano costituite quanti sono i Club ma in numero quanto più possibile esiguo, configurandosi come associazioni parallele alla nostra, assicurandoci che siano sempre sotto il controllo di coloro che rappresentano la nostra Associazione.

Il Governatore del Distretto 108 Ya, **Maurizio De Tilla**, ha sottolineato che i nostri Club, i nostri Distretti operano sul piano sociale ma in modo e con spirito completamente diversi dagli enti no profit. Se noi dovessimo omologare la nostra attività a quelle che sono caratteristiche al "terzo livello" ci troveremmo di fronte ad un nuovo lionismo, produttore di immagine esterna. La Fondazione Lions di cui si parla, ovvero la ONLUS (così dovrà chiamarsi anche la nostra emanazione) deve avere un assetto stabile nel tempo, fondata su un'alta professionalità. Per queste ragioni, di fronte a queste prospettive, il Consiglio dei Governatori è chiamato ad elaborare in tempi brevissimi, una serie di soluzioni a livello locale o nazionale da sottoporre al

Congresso.

Alla relazione del PDI Taranto (che pubblichiamo a parte) è seguita la perorazione del Past Governatore **Massimo Olivelli** che ritiene indispensabile che la nostra Associazione assuma i nuovi strumenti offerti dalla legge no profit, e dopo il PDI Giovanni Rigone che non ha nascosto di essere stato deluso dallo scarso entusiasmo mostrato da chi lo aveva preceduto per i vantaggi offerti dalla nuova legge e per "gli strumenti che il quadro evolutivo della società italiana ci mette a disposizione", i lavori sono stati conclusi dal Direttore Internazionale Paolo Bernardi.

Bernardi, dopo aver sintetizzato il contenuto degli interventi e dopo aver elencato le ragioni dell'impossibilità da parte nostra di aderire alla nuova legge, soprattutto perché per farlo occorrerebbe modificare lo Statuto, ha sostenuto che, nonostante le perplessità, la maggioranza è a favore della costituzione di una Fondazione come strumento utile per la raccolta di fondi fiscalmente favorita e perché può rendere "stabile l'instabile" caratteristico della nostra Associazione.

Di conseguenza ha proposto una mozione che è stata approvata, da trasmettere al Consiglio dei Governatori. E subito dopo una seconda mozione diretta al Presidente della Repubblica con la quale si chiede che siano predisposti adeguati mezzi per far cessare le violenze in atto in Algeria, è stata inoltrata in appoggio all'azione che i Lions europei esercitano in seno al Parlamento europeo, dove siamo rappresentati al PDI Giovanni Rigone.

Bartolomeo Lingua

Sarà presentato al Consiglio d'Europa

I LIONS SI UNISCONO ALL'APPELLO PER L'ALGERIA

Nel pomeriggio del 28 gennaio a Strasburgo è stato approvato da parte delle Organizzazioni Non Governative accreditate presso il Consiglio d'Europa, un appello da trasmettere al Parlamento europeo sulla situazione in Algeria. Il testo di tale appello, portato a conoscenza del Seminario di Abano dal nostro rappresentante presso le ONG, Giovanni Rigone, è stato approvato dai presenti con unanime applauso. Eccone il testo:

Les ONGs, dotées d'un statut consultif auprès du Conseil de l'Europe ne peuvent resrer insensibles à la situation drammatique que connaît l'Algérie.

Les liens privilégiés que le Conseil de l'Europe entretient avec les pays du Bassin Méditerranéen, et la longue histoire commune de partenaires comme l'Algérie et la France, leur font un devoir d'attirer une fois de plus l'attention de la Communauté Internationale sur le drame algérien.

L'évidence de la violence au quotidien rend de plus en plus illusoire l'espoire de voir la situation maîtrisée sur place.

Comme dans de nombreux autres pays du monde, s'impose donc la nécessité d'unir largement les efforts en faveur de la Paix, faute de quoi l'indifférence deviendrait complicité.

L'attentisme persistant de la Communauté internationale conduirait au pire et s'il n'y a pas de recette magique pour restaurer la paix civile en l'Algérie, seule la prise de telles initiatives peut contribuer à une solution positive.

EN CONSEQUENCE

Les ONGs réunies en Conférence Plénière, s'appuyant sur les résolutions déposées par le Parlement Européen et notamment celle Rcf. B4 0726/97 du 18 Septembre 1997 portant sur la situation politique en Algérie:

CONDAMNENT toutes les violations des Droit de l'Homms, les attaques terroristes et les massacres perpétrés contre la population civile en Algérie, quels qu'en soient les auteurs.

EXPRIMENT leur solidarité avec le peuple algérien.

INVITENT tous les responsables politique et religieux à s'engager a tout mettre en œuvre pour que cessent toutes exactions.

ET

RECLAMENT des Nations Unies l'envoi d'une Commission Internationale d'Enquête sur la violation des Droits de l'Homme en Algérie, et la nomination d'un rapporteur Spécial.

Strasbourg, le 28 Janvier 1998

CON LA FONDAZIONE IL DOMANI IN PUGNO

Pubblichiamo ampi stralci della relazione presentata dal Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone al Seminario di Abano a illustrazione del punto 8 del programma, con il titolo "Una Fondazione Lions?".

Rigone ha esordito elencando alcuni problemi che, per essere affrontati e risolti dai Lions italiani, richiedono notevoli risorse, come il Progetto Albania, ed affermando che tali obiettivi "possono essere conseguiti se nel lionismo italiano assumerà maggior rilievo il rendersi conto che è necessario disporre delle strutture che possono garantire un ulteriore salto di qualità e di efficienza della nostra azione. In questo contesto la Fondazione dei Lions Club d'Italia diventa strumento indispensabile, con prospettiva di grande visibilità e prestigio per il lionismo italiano. Andrà costituita come ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e dovrà, in linea di massima, essere caratterizzata dai seguenti elementi distintivi:

- * capitale iniziale di 3 miliardi di lire costituito con un versamento una tantum di 75mila lire per socio, quale quota multidistrettuale straordinaria;
- * organizzazione formale idonea ad utilizzare la normativa fiscale delle ONLUS e quindi a costituire le condizioni per defiscalizzare ogni tipo di contributo e donazione;
- * utilizzo su base annua degli interessi che provengono dall'investimento delle risorse disponibili in linea capitale e di una frazione non eccedente il 25% delle donazioni;
- * incremento del capitale con un contributo annuo di 10mila lire da inserire quale parte straordinaria nella quota multidistrettuale;
- * utilizzo delle risorse disponibili ogni anno per finanziare la realizzazione di service nazionali, di attività gestiti da Club italiani in collaborazione con Club di altri Paesi, di attività di Club italiani nella propria comunità e di attività al di fuori del Multidistretto gestite dal Consiglio dei Governatori. Sia i service na-



L'intervento di Ariane Grimaldi

zionali che le attività dei Club e del Consiglio dei Governatori potranno essere finanziati in un limite da stabilirsi e sul presupposto che i richiedenti dispongano già della maggior parte delle risorse;

- * capacità di offrire prestazioni di servizio, quale UNLUS, al Multidistretto e a Club che necessitano di tale qualifica per ricevere sponsorizzazioni e contributi..

La gestione della Fondazione dovrebbe essere affidata ad un Consiglio di Amministrazione eletto dal Congresso nazionale e presieduto ex.officio dall'immediato Past Presidente del Consiglio dei Governatori; verrà rinnovato per metà ogni anno, come ogni anno turnerà la posizione del Presidente.

A questo punto Rigone ha spiegato come non vi siano possibilità che la Fondazione italiana possa essere considerata una "concorrente" della LICF ed ha informato che la costituzione di Fondazioni nella nostra Associazione non è una novità. Infatti attualmente operano ben 735 Fondazioni.

"Di queste 21 sono costituite

in Europa e più precisamente in Danimarca, Gran Bretagna, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Portogallo e Svezia e sono a presidio di attività specifiche: dalla Banca degli Occhi Melvin Jones di Genova, all'AILD, al Servizio Cani guida, a Medico France.

Sul piano dell'impegno generalista, qual'è quello che ci interessa, quattro sono le esperienze di notevole interesse:

In Svizzera, la Fondazione del tipo UNLUS opera dal 1982 e fornisce risorse alle attività dei Club svizzeri sia all'interno che all'esterno del Multidistretto; dispone di un capitale di 1 milione di FSv e la quota a carico di ogni socio su base annua è di 6 FSv; nell'ultimo esercizio ha rogato 70 mila FSv di contributi; nei 16 anni di attività ha ricevuto diverse cospicue donazioni.

In Francia la Fondazione del tipo ONLUS opera dal 1989 per attività dei Club francesi all'interno e all'esterno del Multidistretto e per la realizzazione del Service nazionale; dispone di un capitale che è passato da 5 milioni di FF agli attuali 10, grazie a cospicua donazioni..... omissis.

In Germania opera dal 1974 come UNLUS senza capitale; riceve ogni anno dal Multidistretto 50mila DM per i costi amministrativi; le risorse provengono da donazioni e da contributi dello Stato, per la cooperazione internazionale; è strumento per l'azione dei Club tedeschi entro e fuori il Multidistretto; nell'ultimo esercizio sono state mobilizzate risorse per 4 milioni di DM provenienti per il 20% dalla cooperazione federale e per il restante 80% dalle donazioni; si sta valutando l'opportunità di raccogliere una quota multidistrettuale.

In Belgio opera come ONLUS senza capitale, a favore delle attività dei Club belgi entro e fuori il Multidistretto; le risorse provengono da una quota multidistrettuale di 3500 FB; il 10% delle risorse è destinato ad un service nazionale; ha rapporti con la LCIF verso la quale raccoglie e trasferisce risorse.

Rigone ha concluso con una prudente riserva "è certo che la materia richiede una approfondita riflessione ma anche un atteggiamento costruttivo che sia all'altezza del nuovo quadro normativo e dell'evoluzione del nostro

SEMINARIO DISTRETTUALE DELL'1a 3

Promosso e organizzato da Roberto Fresa, si è svolto il 30 novembre presso l'Aula Magna dell'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona, un Seminario Distrettuale sugli scambi giovanili, allo scopo precipuo di far conoscere questo importante service dei Lions e Leo.

Erano presenti il Governatore dell'1a 3, Ezio Agostinucci; il Governatore dell'1a 1, Marcello Ottimo; il Governatore dell'1b 1, Alfredo Prodi; il PDI Gio-

pi per la gioventù sono scaturite dalle parole di Rigone (dai 130 del 1961 ai 70.000 del 1996, anno in cui si sono registrati ben 102 Campi in 35 Paesi di cui 9 in Italia) e di Orlandi (che ha delineato l'organizzazione del Multidistretto che non si ferma mai, neppure in inverno quando le mete più appetite diventano i Paesi dell'emisfero australe con la loro estate) mentre Prodi ha lanciato proposte di razionalizzazione e miglior coordinamento dei campi, soffermandosi sui



ha ringraziato il Lions Club Savona Torretta per l'accoglienza fatta a Savona ai ragazzi del Campo, nel luglio scorso.

Dopo l'intervento del Governatore Ottimo sui Leo,

dell'attività dei Campi e degli Scambi che è spesso sconosciuta o fraintesa.

Da tutte le testimonianze è emerso come unico denominatore comune l'indelebile amicizia di ogni sog-



vanni Rigone; Roberto Orlandi, già responsabile del Campo Italia; il Presidente del Lions Club Aosta, Mario Ferrante; il Presidente del Leo Club Savona, Emanuele Vincenti e Elisabetta Incaminato, già Presidente distrettuale Leo. Non molti i Lions presenti, purtroppo, ma in compenso molto pubblico e un numeroso gruppo di ragazzi e loro genitori, che hanno, nel tempo, goduto di questo service.

Dopo l'apertura dei lavori annunciata dal Cerimoniere distrettuale, Accossato, ha preso la parola il Governatore Agostinucci per ringraziare tutti i partecipanti e subito dopo sono iniziati gli interventi.

Storia e dati salienti degli scambi giovanili e dei Cam-

numerosi problemi ancora esistenti. Tutti hanno auspicato una maggiore apertura alla società, affinché sia maggiormente compreso uno dei principi dei Lions: "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo".

Dal 1961 gli "scambi giovanili" sono stati rivolti all'espansione degli orizzonti culturali di giovani di ogni parte del mondo. I campi internazionali della gioventù sono organizzati da diverse Nazioni con svariate attività culturali, durano da una a tre settimane e quasi ovunque offrono la possibilità di soggiorni presso le famiglie.

Mario Ferrante ha relazionato sull'esperienza del Campo della gioventù, interdistrettuale, di Aosta ed

l'etica e le scuole, si è avuto il clou della giornata con gli interventi dei ragazzi che hanno partecipato agli scambi nei vari Campi del mondo e delle famiglie che hanno accolto in Italia i ragazzi stranieri e hanno raccontato le loro entusiastiche esperienze e le loro emozioni.

E' nato così un viaggio all'interno di questo piccolo grande mondo, un percorso interessante ed avvincente che ha portato a conoscere tutte le varie componenti

giorno e dei successivi rapporti di fratellanza cosmopolita.

Questa filosofia è stata racchiusa mirabilmente nella pubblicazione edita per l'occasione dal giornalista Giovanni Ciolina, dove parole ed immagini suonano la musica della comprensione tra i popoli, cominciando proprio dai giovani. Alla fine tutti si sono fatti trasportare da una vera ovazione nei riguardi dei ragazzi, delle famiglie e degli organizzatori.



LA SINDONE TRA LE GENTI DEL PIEMONTE

La Sindone, scampata (ancora una volta) all'incendio che ha recentemente semidistrutta la Cappella in cui da secoli era conservata, è stata l'oggetto di una interessante e dotta conferenza tenuta dalla prof.ssa Maria Luisa Moncassoli in Tibone al Lions Club Torino Castello.

L'Oratrice è stata presentata dal Presidente Pedullà, che ne ha sottolineato le grandi doti di cultura e di studiosa.

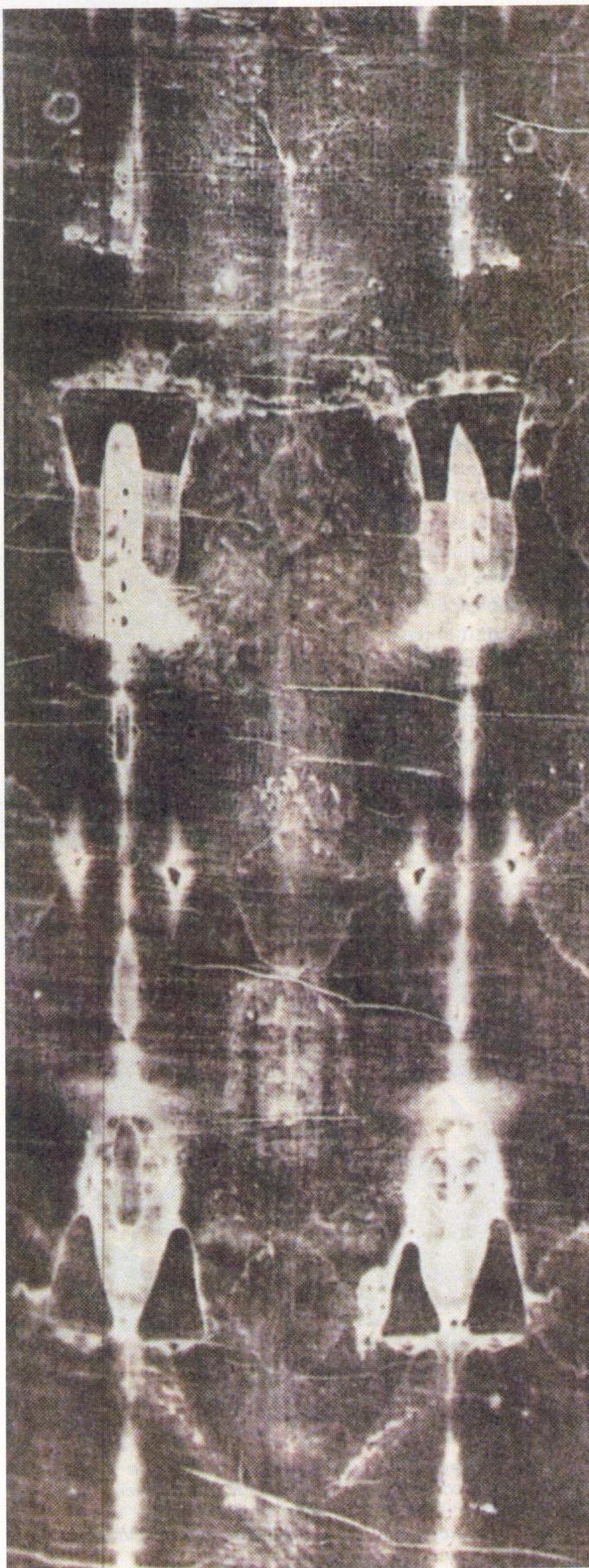
Ha preso quindi la parola Mariolina (per gli amici) Tibone che ha tracciato una rapida sintesi della storia della reliquia da quando, secondo Roberto di Clary, il Sudario veniva esposto ogni venerdì a Costantinopoli nel Monastero di Santa Maria di Blakerne e quindi alla sue ostensioni a Lirey in Francia dove era stata portata da un Crociato, Goffredo di Charny, che l'aveva probabilmente acquistata in Oriente.

Queste sono le prime devozioni che si ripeteranno ogni anno in Savoia ("di là dai monti") ove la Sindone compare nel 1453, ceduta dall'erede di Charny a Anna Lusignano, consorte di Ludovico I di Savoia. Nel 1502 fu sistemata nella Sainte Chapelle costruita accanto al Castello di Chambéry e rinchiusa in una preziosa cassa.

Qui ogni Venerdì Santo viene esposta alle genti, provocando un grande movimento di pellegrini.

Nel 1478 viene portata a Pinerolo, possedimento sabauda, per essere mostrata alle popolazioni, ma subito riportata in Savoia.

Gli affreschi sindonici, rap-



presentanti in vario modo il sacro lino, si moltiplicano su casolari sparsi, su chiese, cappelle, sulle case prospicienti le piazze dei paesi.

Nella notte tra il 3 e il 4 dicembre 1532 un incendio devasta la Cappella e la Sindone subisce dei danni, riparati con accuratezza dalla suora Clarisse.

Successivamente il Sudario viene portato ancora in Piemonte, per le Valli di Lanzo, fino a Vercelli, a Milano, a Nizza. Venne stabilita la festa in suo onore: il 4 di maggio. Nel 1571 la rappresentazione della Sindone compare sul vessillo delle galere piemontesi alla battaglia di Lepanto.

Il 7 febbraio 1763 essa viene portata definitivamente "di qua dai monti" per permettere all'Arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, di venerarla.

Transitò per la Valle d'Aosta, ove la sua immagine fu riprodotta sulle facciate di molte case, e rimase a Torino.

A partire dalla metà del XVII secolo fino al XIX la Casa Savoia affiancò sempre più la presenza della reliquia ai fasti della Dinastia: matrimoni, nascite, per le quali ricorrenze fu costruito un palco apposito e permanente davanti al Palazzo Reale.

Le parole di Maria Luisa Tibone sono state accompagnate da diapositive rappresentanti quadri, affreschi che si conservano ancora in varie località del Piemonte, molti in cattive condizioni di conservazione.

Sarebbe estremamente interessante procedere ad un inventario di tutto questo materiale che rappresenta un angolo non secondario della nostra storia.

Diario di bordo della Karina, il 12 metri a vela, sponsor il Savona Torretta, che in

AL VENTO DELL'ATLANTICO I COLORI DEL LIONS

È come un bel romanzo, scritto con i messaggi fax e il diario di bordo trasmesso via Internet che a Savona è stato atteso, giorno dopo giorno, con tifo quasi calcistico. Proviamo a seguire anche noi, a ritroso, la grande avventura della "Karina", la barca a vela di 12 metri che ha partecipato alla Regata Transatlantica portando attraverso l'Oceano, da Las Palmas, nelle Canarie, all'isola caraibica di Santa Lucia, i colori della nostra Associazione con lo stemma del Club Savona Torretta.

Tutto è cominciato, come spiegava il pieghevole del Lions Club savonese in occasione della presentazione dell'iniziativa, l'11 ottobre. È stata una cerimonia pubblica, aperta con l'illustrazione della regata, la presentazione e la visita della barca, e conclusa con la consegna della bandiera e del gonfalone Lions allo skipper. Il tutto per celebrare la singolare coincidenza dei cent'anni della Lega Navale Italiana, gli 80 anni del Lions International e i 50 anni del Gruppo Vela della Lega Navale Italiana di Savona.

Il 15 ottobre l'equipaggio, formato dallo skipper Armando Immer, dal suo vice Dino Biancheri e da Davide Biancheri, Attilio Cavanna, Roberto Ferrara, Mauro Solinas e Federico

Toscano, è salpato con la "Karina" - che aveva già due prestigiose vittorie al suo attivo nel Mediterraneo, la "Sardinia Cup" e la "Giraglia" - dal porto di Savona per raggiungere Las Palmas, nelle Canarie. Da quel porto le 174 barche partecipanti, tra le quali dieci italiane, il 23 ottobre hanno messo le vele al vento per raggiungere, con una navigazione di 4.600 chilometri, Rodney Bay, ai Caraibi.

Dopo l'alzabandiera dei 19 Paesi partecipanti, dopo le visite a bordo dei presidenti e dei membri dei Lions Clubs di Tenerife, di



Nelle scuole savonesi l'impresa della "Karina" è stata seguita con grande interesse. Gli allievi del Liceo Artistico "Arturo Martini" hanno realizzato questo marchio, simbolo dell'imbarcazione, che è stato impresso sui guidoncini offerti in ricordo della regata transatlantica

Las Palmas e di Gran Canaria per lo scambio di messaggi e di guidoncini, dopo il frenetico lavoro per la messa a punto delle apparecchiature elettroniche, radio e satellitari per trasmettere a Savona il diario di bordo, e dopo l'emozione dello stacco dal molo, la "Karina" ha lanciato subito le prime notizie rassicuranti: l'incontro con una barca a remi sulla quale madre e figlio tentavano di sfidare l'oceano e un barracuda che aveva deciso di suicidarsi per arricchire la mensa di bordo.

Qualche giorno più tardi sono giunte le prime notizie più in sintonia con quanto s'immagina sia possibile incontrare con una traversata atlantica. Ecco il diario:

20 giorni di navigazione ha vinto l'Atlantic Rally for Cruisers dalle Canarie ai Caraibi



L'equipaggio della "Karina" al completo con il suo skipper nel porto di Savona. La barca che ha avuto fra i principali sponsor il Lions Club Savona Torretta, è giunta al traguardo tredicesima assoluta fra i 174 concorrenti della regata transatlantica ma prima fra gli italiani e nella propria categoria

27 novembre - A 400 miglia dalla partenza, neanche una nuvola, ma un'onda lunga da Ovest ha completamente lavato Federico (Toscano n.d.r.) fra le risate dell'equipaggio. "Un branco di delfini ha giocato con noi. Passato un piovasco e dopo un colpo di vento, abbiamo aperto tutto il fiocco che ci ha proiettati come palle da schioppo con punte di 8 nodi. Così abbiamo seminato gli avversari."

Già, gli avversari. La regata, la "Atlantic Rally for Cruisers", è anche una maratona che tutti vorrebbero vincere giungendo prima degli altri alla meta. Lo skipper Armando Immer aveva dichiarato: "Ci proveremo, siamo attrezzati per non sfigurare". Ma la navigazione non è senza incidenti.

2 dicembre - Avevamo un avversario dietro e due davanti: appena è arrivato il vento, abbiamo perso di vista quello dietro in un paio d'ore mentre siamo riusciti a raggiungere gli altri due soltanto al tramonto.

3 dicembre - Una rollata mostruosa conseguenza di un'ondata da Nord, ha causato dei grossi problemi allo "spi" che si è aperto sventolando a bandiera. Grosso rischio per riacquaffarlo. Poi la barca riprende la rotta "volando a 8 nodi" tra frotte di pesci volanti. Annota Davide Biancheri: "In questa ora di timone, con quelle onde che spingevano Karina come un razzo nella notte, mi sono realmente reso conto di quanto questa esperienza serva a ridarti la tua dimensione umana nel vero senso della parola, perché qui

non servono soldi, istruzione, posizione sociale: servono solo i sensi che non sono 5 come si pensa. Perché le paure di sbagliare, di non farcela o le superi oppure....".

Lo skipper annota: "Siamo a 1454 miglia dalla partenza, mancano 1286 miglia a Santa Lucia.

5 dicembre - Siamo veramente stanchi dopo un'intera nottata passata manovrando continuamente per sfruttare al meglio il vento e non compromettere il risultato. Siamo scesi di latitudine per sperare di trovare gli alisei.

6 dicembre - Anche stanotte Armando e Dino si sono alternati al timone per far correre "Karina" al massimo mentre il resto dell'equipaggio si è dato il cambio alle manovre ogni due ore. Sembriamo abbastanza ben piazzati, ma molte barche non danno la posizione, così siamo all'oscuro sui nostri diretti avversari.

7 dicembre - Tutto intorno è un ribollire di schiuma, il vento raggiunge i 25 nodi. Con l'onda che c'è le rollate sono frequenti e in cuccetta bisogna legarsi. Di cucina non se ne parla. Siano lodate le focacce, il parmigiano e il prosciutto. Nel pomeriggio un violento rumore come un colpo di cannone ha annunciato la rottura dell'attacco del vang alla base dell'albero. Dovremo farne a meno.

8 dicembre - Si continua a rollare sull'onda incessante. Quando ritorneremo vi spiegheremo per bene cosa vuol dire rollio.

9 dicembre - Un colpo di vento ci ha costretti a un intervento di emergenza sulle

L'impresa in cifre

L'imbarcazione: la "Karina Von Forrel" è un 12 metri a vela, modello "Impala 43" con scafo in alluminio, progettata da Patterson. È equipaggiata con motore Volvo Penta 45 HP. Ha al suo attivo le vittorie della "Sardinia Cup" e della "Giraglia"

La regata: l'Atlantic Rally for Cruisers è una delle più prestigiose gare fra imbarcazioni a vela in Atlantico. La regata è aperta al settore amatoriale e prevede una competizione sulla distanza di 2.700 miglia marine, circa 4.600 chilometri.

L'equipaggio: lo skipper è il sig. Armando Immer, aiuto skipper il sig. Dino Biancheri. L'equipaggio è composto dai sigg. Davide Biancheri, Attilio Cavanna, Roberto Ferrara, Elio Paroldo, Mauro Solinas e Federico Toscano.

La partecipazione: alla regata che si è svolta fra il 23 novembre e il 20 dicembre fra il porto di Las Palmas (Canarie) e Rodney Bay, nell'isola di Santa Lucia nei Caraibi, hanno partecipato 175 imbarcazioni, fra le quali 10 italiane e precisamente:

| VAGA | mt. | 11,5 | Skipper | Pierfrancesco Dal Bon |
|-------------------|------|------|---------|-----------------------|
| PAPRIKA | 12 | | | Vincenzo Mancuso |
| MAI TAI II | 12 | | | Raffaiele Gusso |
| KARINA VON FORREL | 12,7 | | | Armando Immer |
| MONNALISA | 13,4 | | | Pier Francesco Grossi |
| REGINA DEL MARE | 13,7 | | | Luciano Raisaro |
| LADY BLUES | 15,9 | | | Roberto Iorio |
| COCONASSE | 16 | | | Giancarlo Damigella |
| SILANDRA III | 18,2 | | | Gian Luca Braggiotti |
| OCEANO 65 | 18,2 | | | Giampiero Vascellari |

I risultati: La "Karina" è giunta tredicesima assoluta sulle 174 barche partecipanti. Settima della sua categoria, si è classificata prima tra le barche di lunghezza inferiore a 13 metri ed è stata la prima arrivata tra le dieci barche italiane partecipanti.

vele. Il vento è continuato a calare e stiamo già rimpiangendo il rollio. Siamo a 494 miglia da Santa Lucia.

Gli ultimi giorni della traversata hanno riservato altre novità. Armando al timone è stato colpito da un pesce volante, poi l'annuncio che la prima barca, la "Dolphin" di 18 metri, è giunta a destinazione, mentre la "Karina" ha guadagnato posizioni su posizioni fino ad essere in testa nella propria categoria. Il 12 dicembre, dopo che il vento ha aperto in due una vela e dopo aver superato onde impressionanti, l'arrivo a Rodney Bay mentre le barche ancorate nella baia suonavano e salutavano. Leggiamo dal diario:

12 dicembre - *Tagliamo il traguardo alle 15,29'57". Il momento è veramente commovente. Togliamo il fiocco e ammainiamo la randa. Si mette in moto il motore ma l'elica non gira. Mentre il vento ci spinge al largo, Mauro, armato di coltello, si tuffa in acqua e scopre che avevamo un sacchetto di nylon attorcigliato intorno all'elica.*

Quindi entriamo nel porticciolo. Un rappresentante del Comitato della regata ci dice che siamo la ventiseiesima barca arrivata su 174 e la prima sotto i 42 piedi. Lo stesso Jimmy Cornell "patron" della regata viene personalmente a congratularsi e finalmente stappiamo lo spumante.

L'impresa si è conclusa dopo 20 giorni di navigazione il 12 dicembre, in tempo per festeggiare, il giorno seguente, Santa Lucia, patrona di Savona. L'equipaggio è stato fraternamente accolto dai Lions dei Clubs Santa Lucia e di Guadalupa. Questi ultimi



Il guidone con i colori del Lions Club Savona Torretta, che è stato portato attraverso l'Oceano Atlantico dalla "Karina", viene mostrato ai fotografi durante la presentazione della barca, dal Lion Roberto Mantovani. Il vessillo è stato issato sull'albero maestro

si erano messi a disposizione per ospitare la barca in attesa dei venti favorevoli alla traversata di ritorno. Ma la Karina tornerà a Savona tramite nave. Il Presidente ed i soci del Lions Club Savona Torretta possono dirsi soddisfatti dopo tante emozioni sia dal punto di vista sportivo sia da quello, forse il più

importante per una città di mare come Savona, di suscitare entusiasmo fra i giovani per lo sport della vela. Noto inoltre il coinvolgimento del pubblico anche fuori dei confini cittadini grazie alla trasmissione del diario di bordo via "Internet", che ha offerto nell'epoca delle comunicazioni globali un

nuovo modo di andare per mare in collegamento con gli appassionati di vela di tutto il mondo.

A documentare l'impresa sarà realizzato un video che verrà distribuito alle 133 sezioni della Lega Navale Italiana e alle scuole di varie città della Riviera.

b.l.

**Iniziativa dei due Lions Club con gli altri Club cittadini:
guida illustrata e 51 pannelli stradali indicano i maggiori monumenti**

LA NOVARA D'ARTE SARA' PIU' VISIBILE

Quante città italiane hanno improvvisamente scoperto una vocazione turistica? Moltissime in questi ultimi anni, ma poche hanno fatto seguire alle parole i fatti per agevolare in concreto coloro - turisti oppure semplici visitatori - che, incuriositi dai monumenti che le caratterizzano, vorrebbero saperne di più, mentre gli stessi cittadini conoscono poco o nulla dei tesori che hanno quotidianamente a portata d'occhio, al punto di non apprezzarli quanto meritano.

Novara non ha atteso questa "nouvelle vague" per scoprire se stessa ed anche il più sprovveduto viaggiatore che si sia concesso di lanciare uno sguardo al profilo della città dal finestrino di un treno, non può non aver notato una curiosa parentela con quello di Torino, determinato dalla cupola - questa interamente finita - costruita dall'Antonelli a gloria dei novaresi e della Basilica di San Gaudenzio. In aggiunta a questa prerogativa, Novara e suoi tesori d'arte hanno sempre goduto dell'attenzione di numerose pubblicazioni, tra le quali una "Guida" particolarmente utile edita nel 1988 ed ormai esaurita. A colmare il vuoto, ormai lamentato da qualche tempo, hanno provveduto i dieci Club e Service Club cittadini riuniti - e questa è una caratteristica specificamente novarese - in un Comitato, che ha già dato prova di

efficienza in molte occasioni, di cui è Presidente il ViceGovernatore del Distretto Lions 108 Ia 1, Giampaolo Ferrari.

Il Comitato, in cui sono particolarmente attivi i due Lions Club Novara e Novara Ticino, in occasione del

decennale della sua costituzione che cade in questo 1998, ha provveduto a pubblicare, con l'apporto finanziario di numerosi sponsor, una nuova "Guida storico-artistica di Novara" che costituisce il naturale seguito di quella precedente. In 130

pagine a colori, con i testi di Emiliana Mongiat e le fotografie di Mario Finotti, il volume esaudisce l'esigenza dei visitatori anche stranieri (i testi sono tradotti in inglese) di comprendere le vicende dei monumenti e il loro significato nel contesto urbano. La nuova Guida è posta in vendita ad un prezzo promozionale e sarà gratuitamente distribuita nelle scuole.

L'annuncio della iniziativa editoriale, particolarmente apprezzata dalla stampa cittadina, è stato dato da Giampaolo Ferrari il 28 novembre scorso durante una conferenza stampa insieme alla notizia di una iniziativa parallela curata e finanziata dallo stesso Comitato dei Club cittadini: la posa di 51 cartelli particolarmente studiati dal punto di vista estetico e pratico, in prossimità dei monumenti cittadini più significativi e stilisticamente degni di interesse.

La segnaletica, con dicitura bilingue in italiano e in inglese, è una vera e propria guida "en plain air" alla cui creazione ha collaborato l'Ufficio Musei del Comune.

I cartelli sono stati posti gradualmente a cominciare dal mese di dicembre e gli ultimi verranno sistemati entro marzo.

"Guida e cartelli - ha detto Giampaolo Ferrari - si affiancano in modo complementare, e tale collegamento viene evidenziato anche cromaticamente dal parallelismo tra una sinossi stam-





*Il Vice Governatore
Giampaolo Ferrari illustra il
service dei Club novaresi*

pata sulla Guida e la colorazione dei cartelli, per differenziare le varie epoche cui risalgono reperti e monumenti: giallo per la città romana, rosso per l'età medievale, ocra per il Quattrocento, verde per l'epoca barocca, blu per l'Ottocento, viola per il Novecento".

In tal modo, hanno scritto i giornali, la Novara d'arte sarà più visibile per tutti, cittadini e visitatori. Ha fatto eco l'Assessore al Turismo, Dorino Tuniz, il quale, dopo aver detto che Novara vanta una presenza di turisti superiore a quella di Arona e aver elogiato i

Club per un progetto che, oltre tutto, sarà a costo zero per il Comune, ha riferito quanto gli era accaduto alcuni anni or sono: "Quel giorno mi sono imbattuto in una coppia di turisti tedeschi che cercava di visitare la bellissima Cappella di San Siro, segnalata come

"importante" dalla guida di cui erano muniti. Non riuscendo ad orientarsi si erano rivolti ad un passante che, meravigliato, aveva pensato bene di rispondere con sicurezza: "Qui c'è S.Gaudenzio, S.Siro è a Milano".

b.l.

Tè benefico e "arte della tavola"

BRA dei ROERI A FAVORE DELL'A.V.O.

Le socie del Lions Club Bra dei Roeri hanno organizzato il loro ormai tradizionale tè benefico, quest'anno a favore dell'A.V.O. (Associazione volontari ospedalieri) di Bra. Negli accoglienti saloni del Castello di Santa Vittoria d'Alba, messi a disposizione dalla socia Antonella Chiarone Sartore, sono stati allestiti angoli di Parigi visti come "art de la table". Piccoli suggestivi angoli, ricostruiti preparando tavole e creando atmosfere d'interni che ricordavano le sontuose sale dei palazzi parigini. Grazie alle porcellane, ai vasi e alle sculture sono

stati illustrati 10 anni di "Art de la table des 1984 à le 1994" del grande creatore di forme, Hermès. Dopo i saluti della Presidente del Club, Caterina Reviglio, rivolti ai numerosi intervenuti, ha preso la parola la sig.ra Anna Maria Guarino, Presidente dell'A.V.O. di Bra che ha presentato l'Associazione le cui finalità sono l'assistenza all'interno dell'Ospedale di Bra agli ammalati soli, ai bisognosi e in caso di gravi difficoltà. Grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Bra ha anche creato una biblioteca interna all'Ospedale a disposizione di tutti



La giovane Presidente del Club Bra dei Roeri, Caterina Reviglio

i ricoverati e organizza un Concerto di Natale itinerante nei vari Reparti. Durante il pomeriggio so-

no stati estratti bellissimi premi, tra cui un week-end a Parigi e oggetti di Hermès.

SAVONA HOST E I "100 PRESEPI"

Se Natale vuol dire Presepe, quest'ultimo è ormai anche diventato sinonimo di Lions Club Savona Host. Un binomio dovuto ad una iniziativa giunta ormai alla settima edizione, "Un Artista 100 Presepi", che di anno in anno propone un'opera originale in vetro o ceramica - tipica espressione dell'artigianato soprattutto di Albissola - sul tema del Natale.

L'idea partì nell'anno lionistico 1991-92 su proposta di Gimmi Moretti che, preso atto che il Comune di Albissola, parte integrante del savonese, è un importante centro per la lavorazione artistica della ceramica, noto in Italia e in Europa, propose di sfruttare questa fortunata condizione e la presenza di numerosi artisti di grande prestigio, per un service che ogni anno impegnasse un artista a realizzare una opera in soli 100 esemplari con il tema del Presepio. Scopo: dare al Club il merito di un collegamento stabile con l'ambiente artistico-culturale; raccogliere fondi per interventi di rilievo sul territorio; garantire ai possessori, opere di sicuro valore destinato a crescere nel tempo.

Per il 1997 la realizzazione è stata affidata allo scultore Sandro Lorenzini.

Il 22 novembre scorso l'opera dello scultore, in terracotta, è stata ufficialmente presentata dal Presidente del Club, Riccardo Costa, ad un folto gruppo di soci, pubblico e Autorità.

Erano presenti il Sindaco di Savona, Gervasio, l'Assessore alla cultura, Frugoni, la vice Presidente del Lions Club Albissola, Pedrazzi



*Il presepio 1997 -
ceramica di
Sandro Lorenzini*

con numerose socie, il Presidente del Savona Torretta, Tuve', il Presidente del Varazze, Marisa Saoner, numerosi Lions e ospiti.

Il Presidente Costa ha ringraziato i convenuti, ha ricordato i numerosi artisti che hanno dato il loro contributo a questa realizzazione (Soravia, Parini, Gianasso, Tedeschi, Bertagnin, Minuto) ed ha annunciato che quest'anno è stata realizzata anche una serie di biglietti augurali che ripresenta la collezione completa e che visualizza bene, per chi non la conoscesse, l'opera creatrice di questi Artisti.

Prima di presentare l'opera e lo scultore, Costa ha voluto anche ricordare la finalità di questo service che, attra-

verso la vendita delle opere d'arte, intende raccogliere fondi per le iniziative del Club legate alle diverse realtà del territorio savonese e anche, come quest'anno, a sostegno della parrocchia di Karama, in Ruanda, della Caritas savonese.

Ha preso poi la parola Riolfo Marengo che ha illustrato da par suo l'opera di Lorenzini, i motivi che l'hanno ispirata, la realizzazione, la chiave di lettura.

Lo stesso Lorenzini, nel suo intervento, ha voluto poi sottolineare le difficoltà tecniche che si incontrano nell'effettuare multipli in ceramica, tutti fatti a mano, con una azione ripetitiva che produce sempre piccole differenze, per cui le opere

sembrano uguali ma non lo sono.

Per ultimo c'è stato l'intervento del rappresentante della Caritas che, ringraziando il Savona Host per il suo interessamento, ha illustrato le miserevoli condizioni in cui vive la popolazione della parrocchia ruandese e il progetto di realizzare un villaggio di case a favore di un gruppo di vedove (costruite dalla comunità e dalle vedove stesse) che sarà possibile grazie al finanziamento dei Lions.

Quest'anno l'opera del Lorenzini ha avuto un gradimento che è andato oltre ogni previsione se si considera che già nella serata di presentazione, oltre 90 esemplari sono stati prenotati.

CONSEGNATA LA CHARTER AL NUOVO CLUB "ALBISSOLA MARINA- ALBISSOLA SUPERIORE- ALBA DOCILIA"



Il tavolo d'onore alla consegna della Charter: al centro la neo Presidente del nuovo Club, sig.ra Pedrazzini. Alla sua sinistra: il PDG Minuto, la sig.ra Ottolenghi, il PC Poli; alla sua destra: il Vice Governatore Ottolenghi, la sig.ra Minuto, la sig.ra Poli.

L'8 novembre scorso è stata celebrata una grande festa nel nostro Distretto, con la consegna della Charter al nuovo Club della Riviera di Ponente, "Albissola Marina-Albissola Superiore- Alba Docilia", alla presenza delle massime Autorità lionistiche del Distretto.

La toccante cerimonia per il battesimo del nuovo Club si è tenuta nella sala ricevimenti del ristorante "La Torre" alla presenza di oltre 140 Lions ed invitati ed è

stata magistralmente gestita dal Cerimoniere distrettuale Mario Accossato, affiancato dal Presidente del Comitato Estensione Giulio Fresia.

Padrini di eccezione ben tre Past Governatori: Giacomo Minuto, Ermanno Turletti e Augusto Launo che affiancavano il Vice Governatore Gustavo Ottolenghi (in rappresentanza del Governatore impegnato altrove). Presenti il PC Gianfranco Poli, il DZ Milena Romagnoli e gli Officer distret-

tuali Roberto Fresia, Giuseppe Molinari, Gianmario Moretti e Renato Testa, nonché i Presidenti dei Club sponsor Savona Host e Savona Torretta con molti Presidenti di Club liguri e il Sindaco di Albissola Superiore, Durante. A dare il loro benvenuto nel mondo dei Club di servizio anche i Presidenti del Rotary Club, del Soroptimist, dello Zonta e della Fidapa.

La serata iniziata con l'ingresso delle Bandiere e il suono degli Inni nazionali, è

proseguita con il tradizionale saluto portato dal Past Governatore Minuto, cui ha fatto seguito la consegna della Charter, la premiazione dei Lions Mario Zanobini e Marco Galleano che hanno curato con grande sensibilità e senso dell'amicizia, la nascita del nuovo Club per conto dei rispettivi Club sponsor.

La neo Presidente, Viviana Pedrazzini, nel salutare tutti gli intervenuti, ha dato saggio di come ci si può inserire nella realtà lionistica, offrendo il massimo impegno dei neofiti al servizio della comunità alla quale appartengono, nel completo rispetto delle regole lionistiche. La Presidente ha ringraziato in modo particolare i Club sponsor e il Lions Guida, Gianmario Moretti, cui spetta il compito di prendere per mano il neonato Club e di introdurlo nelle "segrete cose". Dopo aver illustrato i programmi futuri ed aver presentato il Consiglio Direttivo che l'affiancherà nel primo anno di vita, la Presidente ha consegnato un ricordo della serata a tutti i presenti e ha proceduto, non senza emozione, al tradizionale scambio dei Guidoncini, affettuoso gesto di buona fortuna.

Claudio Pippo

POSTER PER LA PACE ALL' ARONA - STRESA

Sabato, 15 novembre nella sala municipale di Arona, riservata alle mostre, si è concluso il concorso "Un poster per la pace" realizzato dal Club Arona-Stresa, al quale hanno partecipato gli allie-

vi delle scuole medie di Arona, Stresa, Baveno, Lesa, Belgirate e Meina.

Alla presenza della Autorità cittadine e di numeroso pubblico con genitori e studenti, il Presidente del Comitato, dr. Riccardo

Sacchi, ha consegnato ai sei vincitori una targa ricordo e un volume.

Gli elaborati vincitori confluiranno ora al Distretto per una ulteriore selezione a carattere nazionale, nella speranza che uno di questi

possa partecipare alla selezione mondiale che prevede per il vincitore un assegno di 2500 USD nonché un viaggio per tre persone a New York per assistere ad una seduta presso le Nazioni Unite.

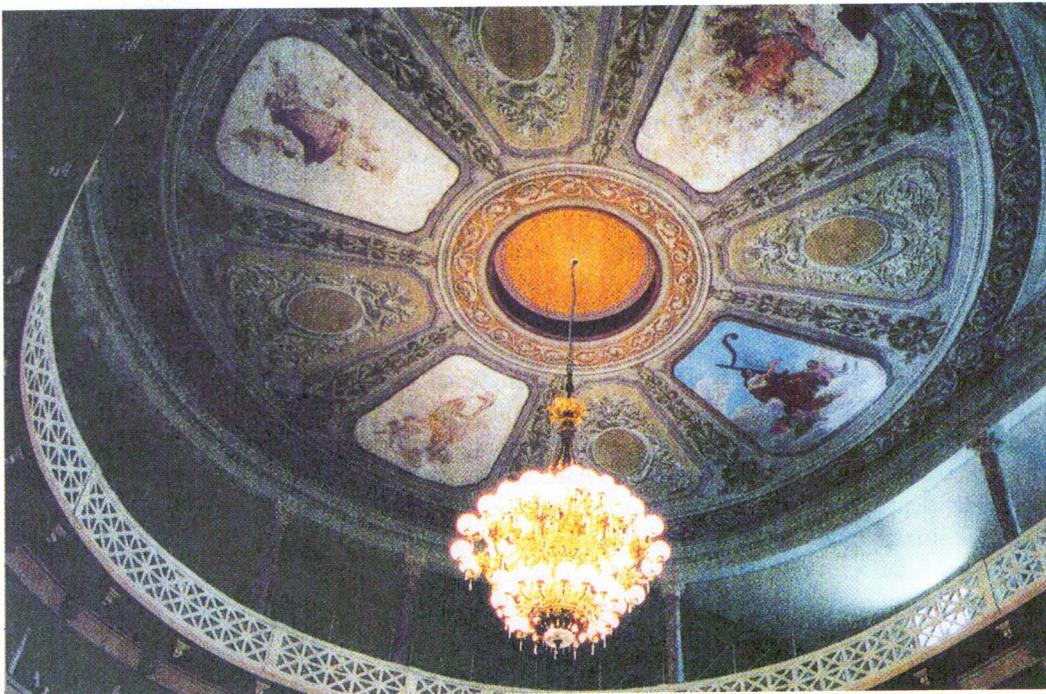
RESTITUITO A SAMPIERDARENA UN GIOIELLO D'ARTE

Il Comune di Genova, a ponente, terminava con lo scoglio sul quale nel 1583 fu costruito il suo simbolo: la Lanterna. Un vero scoglio, punto terminale della collina di S. Benigno sulla quale si inerpicava una stradetta che permetteva a pedoni e carri di passare all'altro lato, per accedere al Comune di Sampierdarena. Con l'avvento del "tranvai" la collina fu forata ed una galleria, tutt'ora esistente, permetteva di passare più agevolmente oltre monte. Nel 1933, con la realizzazione della camionabile Genova-Serravalle (costo 52 milioni!) e l'apertura del traffico più scorrevole verso la Lombardia ed il Piemonte, la collina di S. Benigno fu sfaldata e Sampierdarena, assieme a tutti gli altri Comuni di ponente, formò la "grande Genova", unendo animi, traffici e cultura.

Mentre la capitale della Superba aveva il suo Carlo Felice ed i suoi teatri, Sampierdarena erigeva il "Teatro Gustavo Modena" che ebbe una parte di alto livello nella vita culturale di Genova-2 primo arrondissement del grande Comune lungo 25 km, striscia tra mare e collina.

Il "Modena" poi, perse il suo splendore e fu chiuso: abbandono e decadenza di un antico splendore nel cuore della Delegazione.

Già prima che nascesse il Lions Club Genova Sampierdarena, parecchi dei suoi attuali soci ed altri purtroppo scomparsi, si adoperarono per recuperarlo e restaurarlo. Un Lions dell'Arenzano, Casapietra, allora Presidente degli Operatori economici, assieme ai cittadini, si propose



Il lucernario e l'affresco soffitto del rinnovato Teatro Modena a Genova Sampierdarena

come mediatore, a nome degli Operatori, perché il Comune acquistasse lo stabile mal ridotto.

Come per tutto ciò che è bello, c'è uno scotto da pagare. Anche questo restauro globale non ne è stato esente. Malgrado l'ingiuria di una proposta oscena di farne un locale cinematografico per film a luci rosse, oggi, affidato al Teatro dell'Archivolto, gruppo serio e di alto livello artistico, è una realtà nuova per la città.

Tanti gli sponsor, dalla Regione, alle grandi imprese, ai Rotary e ai Lions. A ciascuno un compito di intervento fattivo e considerevole. Il Club di Sampierdarena, nei suoi vent'anni di storia, ha sempre vissuto in prima persona il suo territorio. Grandi interventi e grandi realizzazioni, a volte senza neppure la traccia di una targhetta... Per il nuovo "Modena" si è assunto il ruolo non semplice, e neppure di semplice comparsa,

dell' "accesso acustico per le persone non-udenti". Di primo impatto si capisce sì e no questo intervento, ma è di altissima tecnologia e di grande importanza. Quanti non vanno a teatro perché affetti da deficit acustico, o per disturbi uditivi o per sordità parziale? Occorre abbattere anche questa barriera comunicativa che condanna gli audiolesi a non usufruire di un tipo d'arte che il Teatro Modena può offrire. Così, in tutti gli ordini di posti disponibili, palchetti e platea, questo sistema di accesso acustico, consentirà di udire bene: sarà sufficiente chiedere alla biglietteria un apposito ricevitore induttivo delle dimensioni di un pacchetto di sigarette e uno o due auricolari. E' anche previsto un sistema di regolazione per le persone già portatrici di protesi acustica. Un laccio magnetico che governa la qualità dell'ascolto, è stato posto sotto il pavimento in speciali con-

dotte. Altro importante elemento è il generatore di campo interfacciabile con la centrale di fonìa, che utilizza una o più linee audio bilanciate facenti capo a un parco microfonicco adeguabile alle varie tipologie di spettacolo.

Niente da dire: è un bel service, oneroso, ma bello e utile, in piena sintonia con i programmi dei Lions di ogni luogo, che prevede l'interesse per svariate forme di sofferenze, audiolesi compresi.

Il Sampierdarena in prima linea con la tecnica. L'Arcivescovo di Genova, mons. Dionigi Tettamanza, uomo acuto e intelligentissimo, queste cose le sa: non per altro, in occasione della sua visita pastorale alla Delegazione, è stato ospite del Club per una intera serata.

I fondi? Hanno cominciato subito con un défilé di moda alla Capitaneria di Porto, zona Expo '92.....

Tonino Lauro

UN POSTER PER LA PACE AL DISTRETTO 1a 2

Il decennale del service "Un poster per la pace" rivolto a tutti i ragazzi del mondo e che ha il suo epilogo alla Convention, è stato degnamente commemorato dal Distretto 108 Ia 2.

Un grande andirivieni ha animato il Circolo Ufficiali di Genova: ragazzi, insegnanti, Officer e Lions. Cinquantaquattro disegni, già oggetto di selezione nelle rispettive scuole, sono stati esposti nel grande salone, ognuno contrassegnato da un numero, per dimostrare anche ai giovanissimi che la procedura delle scelte mirava esclusivamente all'arte espressive del tema scelto: "Un mondo in armonia".

I Club del Distretto che si sono attivati per la buona riuscita del concorso sono stati ben 31. Naturale quindi la loro presenza al Circolo Ufficiali. Da Alessandria a La Spezia, presenti i grandi e i piccoli, i Provveditori agli Studi, i Presidi, la stampa che ha dato molto rilievo alla manifestazione.

Una giuria presieduta dal Governatore Umberto De Paoli e composta dai suoi più stretti collaboratori della Segretaria, dai rappresentanti dei tre Provveditorati agli Studi e sei pittori professionisti oltre al Presidente della nuova Promotrice alle Belle Arti, Mario Moneta, Lions anche lui, come i pittori. Tutti sotto lo sguardo attento dei due Delegati del Governatore: Franco Barella per i Beni Artistici e Alessandro Mantero per il Poster della pace.

Non è stato facile scegliere e formare una graduatoria. Da un globo terrestre dipinto a carta geografica con colori tenui spicca il volo una colomba bianca su uno sfondo multicolore di bandiere e di tratteggi vivaci: è l'opera

vincitrice, di Federica Pelizza, terza media della Scuola statale "Barrili" di Genova. Una ragazzina troppo commossa e incredula per il ruolo di vincitrice del concorso, oggetto di complimenti e congratulazione di tante personalità e della stampa, con i suoi piccoli occhiali che riflettevano i flash dei fotografi. Un visetto chiaro e fiducioso, timida ma non spaventata che ha accettato un ruolo di eccezione per un giorno. Altri quattro sono stati i premiati, ma il disegno di Federica è già stato inviato a Roma per la selezione nazionale.

L'anno scorso questa selezione è stata vinta da un ragazzo di Tortona: che non accada il miracolo del bis? Nessuno osa dirlo, ma tutti lo sperano! E il Governatore De Paoli lo ha fatto capire. Un grazie va alla stampa che ha dato tutto il risalto possibile a questo service educativo.

Tonino Lauro



Il Governatore De Paoli con la vincitrice del concorso, Federica Pelizzi che mostra il suo elaborato



POSTER DELLA PACE A LOANO

Il Presidente del Club Loano Doria, Salvatore Spiga e il Presidente del Comitato distrettuale per il Poster della pace, Patrizia Matano Gasperotto, premiano i vincitori del Concorso, Davide Bochicchio, Chiara Lestingi, Matteo Poli ed Elena Vignola tutti della 3^a B della Scuola media "Mazzini-Ramella".

IN DIRITTURA D'ARRIVO LA "STROKE UNIT" DI TORINO

Come già pubblicato a suo tempo da questa Rivista dall'Augusta Taurinorum era partita l'idea di un service di lungo respiro che portasse alla realizzazione di una Stroke Unit nella città di Torino. Questa Unità di terapia intensiva ha la stessa importanza della Unità Coronarica nelle sindromi di infarto cardiaco, per quanto riguarda quella frequente sindrome acuta della emorragia cerebrale, permettendo di recuperare o quanto meno limitare i danni di questo grave insulto cerebrale.

In questa importante iniziativa il Club ha ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Torino, della Regione Piemonte e soprattutto di moltissimi Club Lions.

Alberto Viara, Presidente del Comitato per la cura e prevenzione dell'ictus ci comunica che il progetto è ormai in dirittura di arrivo in quanto la USL 3 di Torino, appositamente sensibilizzata, sta per aprire la prima Stroke Unit in Piemonte.

Anche dal punto di vista economico si sono raggiunti importanti risultati: grazie alle manifestazioni organizzate dall'Augusta Taurinorum, a quelle della I e II Circostrizione (è la prima volta che tutti i Club di Torino si uniscono per un service comune), a donazioni private e di Ditte, la raccolta fondi ha raggiunto la cifra di 36 milioni e 122.389 lire.

La Banca San Paolo ha aggiunto una generosa offerta di 120 milioni e la Provincia di Torino ha promesso 20-30 milioni.

Tutti questi fondi saranno destinati all'acquisto e donazione a nome dei Lions, delle attrezzature necessarie al completamento della Stroke Unit della USL 3.

Questo è lo "stato dell'opera" a dicembre '97. L'apposito Comitato segue passo passo la realizzazione di questo importante Servizio e si spera quanto prima di vedere realizzata e messa in operatività questa Unità, sorta grazie alla intraprendenza dei Lions torinesi.

Un progetto del Moncalieri Castello LE MERIDIANE DI MONCALIERI

"Potreste restaurare le meridiane di Moncalieri- disse il Sindaco Carlo Novarino- anzi, sono in grado di farvi avere un elenco completo di quelle ancora esistenti".

La proposta lasciata cadere lì, come per caso, nel bel mezzo di una conversazione amichevole tra la nostra Presidente e il Sindaco di Moncalieri, ci piacque subito e non impiegammo molto tempo a farla nostra e a decidere che quello sarebbe stato il service annuale del

Club per la città di Moncalieri.

Il dado era tratto e tirarci indietro era ormai impossibile. L'unica cosa possibile era andare avanti e capire che cosa volesse dire "restaurare le meridiane". Adesso so che vuol dire cercare i proprietari delle case e gli amministratori e sentirsi dire che a loro della meridiana stinta, posta in cima alla facciata (e vincolata!) importa poco, anzi è un intralcio; vuol anche dire

DAI CASTELLI LA NOSTRA STORIA

Il Club Valbormida ha inaugurato l'anno sociale con una gita al Castello di Racconigi nel saluzzese, per immergersi in e rivisitare una pagina della nostra storia patria, oltre che trascorrere una giornata in amicizia.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita dell'immenso parco e delle numerose stanze del primo e secondo piano del Castello, dimora preferita dei Savoia. Sapiientemente accompagnati da due esperte guide e divisi in due gruppi, per meglio seguire le accurate descrizioni, i numerosi soci e ospiti, hanno potuto ammirare le innumerevoli particolarità del Castello che offrono al visitatore suggestioni da non perdere, attraversi i diversi arredi del '600, '700 e '800.

Purtroppo, invece, i 170 ettari del parco sono completamente abbandonati alla sterpaglia e alla boscaglia, veramente in modo indegno. Certamente tale situazione è oltremodo inquietante e viene spontaneo paragonarla a quella di similari Castelli europei come Ver-

saille, Windsor o Shonbrunn o anche, per fortuna, a quelli della Reggia di Monza o di Caserta. Chi sa, è venuto spontaneo pensare, che un bel service distrettuale o magari multidistrettuale non potrebbe avere per obiettivo la rimessa in ordine di questo parco, che è proprietà culturale di tutti noi! Dopo la visita è seguito l'ascolto della S.Messa presso una piccola pieve di campagna (Madonna della Noce) e infine il meeting al Castello di Solaro. Ancora una pagina di storia dei Savoia che dal 1200, per esigenze militari, qui realizzarono una fortezza che fu continuamente trasformata attraverso i secoli, fino all'attuale assetto, risalente al 1800. Una targa all'ingresso principale, oltre il fossato, testimonia la presenza di Silvio Pellico, reduce dallo Spielberg, a rivedere i capitoli delle "Mie prigioni" (1831). Al termine del meeting il Presidente Bruno ha illustrato il programma dell'anno lionistico da lui e dal Consiglio predisposto.

prendere appuntamenti con Soprintendenti e conquistarsi le simpatie delle segretarie dei vari uffici.

Tuttavia si imparano anche molte altre cose come, per esempio, che le meridiane sono la rappresentazione grafica di precisi calcoli matematici ed astronomici che permettono di far conoscere l'ora esatta, sfruttando l'ombra prodotta sul quadrante dai raggi del sole.

Per raccogliere fondi e far conoscere questa iniziativa, il nostro Club ha organizzato il 21 novembre, al Principe di Piemonte, una mostra di alberi di Natale e addobbi

natalizi in collaborazione con Cinzia e Maurizio, fioristi in Torino, e con la sig.ra Romana Bosco, titolare della scuola "Il Melograno", che ci ha insegnato ad abbellire la tavola di Natale con gli agrumi. Queste importanti "firme" hanno portato un grosso successo alla nostra iniziativa e siamo grate a tutte le persone intervenute, al Sindaco Novarino, all'Assessore alla cultura, dr.ssa Puglisi, al Col. dei Carabinieri, Fabiano, al dr. Bertolotto, perché con generosità ci hanno aiutato a porre la prima pietra del "progetto meridiane".

Ludovica Daffara

GIUSEPPE MAZZINI E LA CHITARRA

Gli interessi chitarristici di Giuseppe Mazzini sono stati al centro degli interessi, davvero particolari, di un intermeeting tra il Torino Valentino e il Moncalieri Castello. Ospiti il Governatore Marcello Ottimo e la dr.ssa Cristina Vernizzi, Direttrice del Museo nazionale del Risorgimento a Torino nonché il chitarrista Marco Battaglia, particolarmente dedito al repertorio musicale ottocentesco.

Serata originale, certo, che

ha consentito di scoprire la passione del Mazzini per la musica. Aurelio Saffi nel IX volume dei suoi scritti su Mazzini conferma che "la chitarra era parte della sua vita". Nello scorrere la biografia del Mazzini apprendiamo inoltre che nel 1836 ha scritto una "Filosofia della musica" durante l'esilio a Berna. Nel successivo esilio londinese, ospite in casa Ashurt, suona la chitarra per le sue discepoli e scrive che "la musica italiana è in sommo capo melodica...balza di

cosa in cosa, di pensiero in affetto...è sempre commossa". Egli adorava la musica di Rossini e lo giudicava "un titano di potenza e di audacia. Egli è il Napoleone della musica".

Dopo questo escursus biografico su Mazzini, Marco Battaglia ha proposto per la serata un insolito, sorprendente programma di musiche per chitarra degli Autori di frequentazione mazziniana, avvalendosi di una chitarra costruita a Napoli nel 1834 da Luigi Filano, appartenente ad una famiglia di liutai tra le più note.

Un Andante scritto da Luigi Moretti nel 1837; una Antologia rossiniana di Mauro Giuliani (1781-1829), tra-

scrittore di Rossini per chitarra, e quindi prediletto dal Mazzini; una Introduzione e capriccio di Giulio Regondi, musicologo ginevrino; un brano dai Trentasei capricci, op. 20 di Luigi Rinaldo Legnani e infine, come bis, il Capriccio op.29 ancora di Legnani, un "prestissimo, per movimento e durata. A suggellare la serata, molto applaudita, una sorpresa: anche il Governatore Ottimo ha confessato la sua forte passione per la chitarra e che questa serata è stata per lui "una rivisitazione dei suoi anni giovanili quando si esercitava alla chitarra per sette ore al giorno". Ancora applausi!

LA SCHERMA AZZURRA AL TORINO HOST

Il Torino Host ha rivissuto, nella serata del 5 novembre, quarant'anni di successi della scherma italiana dai giochi olimpici di Melbourne a quelli ultimi di Atlanta.

La scherma può a buon diritto essere considerata una tra le discipline sportive più nobili, lontana ancora da pesanti condizionamenti pubblicitari e da interessi miliardari come purtroppo avviene per altri sport più popolari. Un'altra particolarità che distingue questo sport è il fatto incontestabile che i più grandi maestri delle tre specialità - fioretto, sciabola, spada - sono italiani e il nostro Paese annovera molti campioni olimpionici e mondiali. Il Torino Host ha voluto celebrare questo sport con la presenza al meeting di alcuni tra i più famosi schermatori italiani di ieri e di oggi.

Dopo la presentazione e il saluto del Presidente, Luigi Scagnelli, ha preso la parola Nicola Granieri, Presidente del Club di Scherma di Villa

Glicini in Torino, pluricampione mondiale, che, in modo piacevole, ha introdotto i presenti nel mondo di questo sport poco conosciuto e non percepibile dalla massa, ma che con le vittorie ottenute entusiasma e onora lo sport italiano, portandolo all'attenzione mondiale. Successivamente i campioni di "ieri" Giuseppe Delfino, Giorgio Aglesio, Edoardo Mangiarotti ed i campioni di "oggi" Maurizio Randazzo, Angelo Mazzoni, Diana Bianchesi e Sara Aglesio hanno ripercorso e commentato le loro imprese alle olimpiadi di Melbourne e di Atlanta.

Dalle loro parole è risultato in particolare lo spirito di squadra ed il costante anelito alla vittoria che li ha animati e li anima tuttora e come i requisiti più importanti per raggiungere traguardi prestigiosi, in questa disciplina, siano una grande concentrazione e molta intelligenza.

La serata è stata interessan-

DA VILLANOVA D'ASTI A GUALDO TADINO

Il Lions Club di Villanova d'Asti ha voluto dare il suo contributo alle popolazioni colpite dall'ultimo terremoto ed ha preso una iniziativa veramente encomiabile.

Ha promosso una raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di un modulo abitativo con il preciso intento di consegnarlo ad una famiglia terremotata che aveva desiderio e necessità di rimanere presso la propria terra (magari per accudire al bestiame) e non trasferirsi presso i campi allestiti dalla PC.

Il modulo è stato acquistato e per raggiungere l'obiettivo prefissato le socie del Villanova si sono appoggiate al Sindaco

di Nocera Umbra e al Vice Sindaco di Gualdo Tadino, ambedue Lions del locale Club, che hanno individuato chi aveva bisogno.

Così a metà dicembre il modulo abitativo è stato consegnato a Gualdo Tadino alla sig.ra Italia Anderlini, una vedova, coltivatrice diretta, che aveva assoluta necessità e volontà di rimanere sulla sua terra., nella frazione di Caprara Alla cerimonia di consegna ha presenziato la Presidente del Villanova, Rosanna Ballatore con alcune socie, l'Assessore del Comune di Gualdo, Daniele Amoni e una delegazione del Lions Club locale.

te ed animata ed è culminata con le parole di chiusura del Presidente Scagnelli,

che ha augurato ulteriori successi alla nostra scherma.

PER CONOSCERE L'UNESCO

“Cosa è l'UNESCO e come opera”, questo il tema affrontato a novembre in un meeting del Caluso Canavese S-E, dal prof. Aldo Notario, canavesano trapiantato a Roma, ora Vicepresidente del Centre Catholique International pour l'UNESCO.

Presentato dal Presidente Luigi Barbero, il Notario non ha mancato di ricordare le sue radici nella civiltà contadina, il suo lungo periodo di lavoro lontano dalla sua terra, mai dimenticata e sempre amata. Venendo al tema della serata, ha ammesso che parlare di UNESCO può sembrare di parlare di uno sconosciuto. Infatti non tutti, anzi pochissimi, sanno come si muove questa emanazione delle Nazioni Unite, che lavora nel campo della diffusione della cultura,

così come la FAO opera nel settore delle risorse alimentari e l'UNICEF nel campo della assistenza e protezione dell'infanzia.

L'UNESCO è nata come esigenza primaria, sulle ceneri della Società delle Nazioni e ha come sede la città di Parigi, ove lavorano circa 2000 addetti. L'Oratore rileva che, come le guerre nascono dallo spirito dell'uomo, così nello spirito stesso bisogna costruire la pace. Ma per far ciò bisogna che l'uomo prima acquisti consapevolezza, esca dall'ignoranza della quale è frutto il sottosviluppo. Tuttavia operare nel settore culturale nei più svariati Paesi del mondo non è una impresa facile. Sovente le stesse Nazioni, i cui rappresentanti siedono in seno all'ONU, si distinguono per situazioni interne

di cupo dispotismo, di arretratezza congenita e sono ben lontane dall'incoraggiare la cultura nelle loro popolazioni.

L'UNESCO agisce - non sempre con successo, ammette l'Oratore - in 160 Paesi con altrettante Delegazioni. Gli interventi mirati vanno dall'alfabetizzazione alla assistenza formativa specifica - ad esempio per i giornalisti - , alla salvaguardia dei beni artistici e culturali, in particolare a quelli che hanno un richiamo di interesse mondiale - ad esempio Venezia - , allo sport inteso come componente del processo formativo.

Tuttavia, conclude Aldo Novario un po' amaramente, la crisi che pesa oggi sull'ONU non può che riflettersi anche sulle sue istituzioni, come l'UNESCO, che vede limita-

te le sue possibilità di intervento.

La serata termina con l'accenno a due importanti problemi specifici della regione canavesana. Il progetto scambio di studenti tra le Nazioni, che ha già messo le sue radici anche a Caluso: infatti sono già prossimi tre soggiorni di studenti meritevoli in Norvegia, Finlandia e Stati Uniti. Il secondo riguarda i programmi UNESCO volti a trovare alternative alla crisi della grande industria manifatturiera e che prevedono la possibilità di stimolare nei giovani una cultura indirizzata ad attività satellitari. A questo proposito Novario ha comunicato che il Canavese, duramente provato dalla crisi, è incluso in questo programma.

Angelo Gambaro

IMPERIA LA TORRE E IL "PROGETTO VITA"

Libri, musicassette, CD, videocassette e, dulcis in fundo, un sofisticato impianto stereo HIF. Regali di Natale davvero speciali quelli donati ai degenti del Reparto del Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura di Costarainera dal Lions Club Imperia La Torre.

Alla presenza di Autorità civili, tra cui il Sindaco di Imperia, del Vescovo, e rappresentanti della USL locale, della stampa e delle TV locali, il Club ha dato una immagine di efficienza e di sensibilità portando, in quel luogo di so-



Attorno al Vescovo di Imperia, i Lions dell'Imperia la Torre con le Autorità civili, i Sanitari e alcuni degenti

ferenza spesso ai margini della società e della sanità, un gesto di solidarietà e di speranza ai malati di quel reparto.

Parole di elogio e di apprezzamento sono state dette da parte del Vescovo, del Sindaco e dai rappresentanti delle Associazioni di volontariato

presenti. A tutti ha risposto il Presidente del Club, Mauro Vivaldi, sottolineando la specificità dell'operato lionistico come Club di servizio e dell'Associazione a cui esso aderisce, presente a livello mondiale.

Prima del rinfresco, organiz-

zato dal personale del Reparto, il Primario, dr. Spinetti, ha non solo ringraziato il Club ma ha anche rivolto alle Autorità un invito ad assicurare quei miglioramenti strutturali necessari al Servizio, in previsione dell'accorpamento all'Ospedale di Imperia.



La Presidente del Mondovì Monregalese, Margherita Musso Angeleri con il dr. Giuseppe Masante, Presidente del Tribunale di Mondovì.

Sotto il profilo dei reati penali l'area monregalese non ha paragoni con quanto invece si registra in altre parti d'Italia. Lo ha affermato il Presidente del Tribunale di Mondovì, dr. Giuseppe Masante, nell'incontro organizzato dal Lions Club Monregalese nell'antico Palazzo di Città, a Piazza.

La panoramica su "La giustizia nel Monregalese" (questo il tema della serata) se da una parte ha così rassicurato gli ascoltatori, dall'altra ha condotto il discorso su una serie di questioni che non da oggi vedono la Magistratura sotto i riflettori dell'opinione pubblica. L'Oratore si è soffermato sulle diverse stagioni che di recente hanno caratterizzato il rapporto dei giudici con la società, dall'emergenza terrorismo, ai pretori d'assalto, da "mani pulite" agli attacchi al mondo politico, fino alle toghe sporche. Senza rifuggire da spunti autocritici riferiti ad eccessi di protagonismo da parte degli stessi magistrati, che si sono talvolta sentiti interpreti di ruoli esorbitanti la sfera strettamente giudiziaria.

Senza evitare di richiamare un equilibrio di diritti tra quello dell'informazione e quello della riservatezza.

Ma il dr. Masante, riflettendo ad alta voce, ha riconosciuto la "dimensione umana ed umanizzante" di un Tribunale, come quello di Mondovì e certamente di tante altre piccole città, che permette un positivo immediato contatto diretto con la gente anche se c'è il rischio di rimanere emarginati dai grandi temi giudiziari

Il fatto di dover trattare tutti gli aspetti giudiziari, senza le specializzazioni ormai diffuse nei grandi tribunali, rappresenta certo un vantaggio per una maggiore aderenza alla realtà complessiva della società in cui occorre fare i magistrati: difesa quindi del decentramento della giustizia.

Dopo aver affrontato l'argomento degli organici, purtroppo sempre incompleti. Il dr. Masante ha però detto, che ciò non ostante, con la nuova procedura penale e con l'introduzione del Giudice di Pace, si è potuto dare una notevole accelerazione alla risoluzione delle pratiche

giudiziarie, soprattutto civili. Ha aggiunto anche un invito a far crescere la cultura giuridica che preveda la soluzione extra-giudiziale di tante controversie ("diatribe personali") perché, ha aggiunto, "una causa civile che duri anni ed anni non è giustizia". Al dibattito che è seguito, è intervenuto il dr. Squarotti, già Procuratore a Cuneo, che ha affrontato la tematica del garantismo sia per l'imputato sia per la parte lesa. L'avv. Augusto Launo, PDG e Presidente dell'Ordine Forense di Mondovì, ha invece discusso della giustezza della strategia della "difesa" in Tribunale e ha auspicato un rapido ampliamento degli organici, a cui l'Oratore ha risposto facendo presente che in Italia, dall'indizio-

ne del bando di concorso per uditori giudiziari, passano oltre cinque anni, prima che qualcuno entri in servizio!

Infine è intervenuto l'avv. Bonetti che ha denunciato l'eccessivo carico di "gabelle" per il costo delle cause civili, anche di scarsissimo importo e si è poi rivolto al Sen. Lorenzi, presente al dibattito, per sollecitare che in Parlamento si faccia qualcosa in tal senso, altrimenti si va verso una giustizia che abbandona il cittadino.

Una serata estremamente interessante e partecipata, come ha sottolineato il Presidente del Club, Margherita Musso Angeleri, che ha vivamente ringraziato il dr. Masante e tutti gli intervenuti.

AL TORINO MONVISO SI ELABORANO I PROGRAMMI

Una importante serata si è svolta al Torino Monviso l'8 ottobre, con la partecipazione del Vice Governatore Giampaolo Ferrari e del Presidente di Circoscrizione Judica Cordiglia.

E' stata una occasione per le socie e il loro Presidente Catterina Manassero Coticoni di esporre e discutere il programma dell'anno lionistico in corso. Sono state proposte iniziative per lavorare in collaborazione onde evitare di disperdere energie preziose nell'affrontare i service specialmente per quanto si riferisce alle iniziative di aiuto e solidarietà dei Lions per le zone colpite dal terremoto in Umbria e nelle Marche.

E' stato particolarmente apprezzato un aspetto del programma che riguarda i

giovani e le donne. Sono state pure poste le basi per una collaborazione propositiva soprattutto nei riguardi del tema della partecipazione della donna nella società, tema al quale il Monviso, Club interamente femminile, ha dimostrato di poter dare un valido contributo.

Per quanto riguarda i giovani, una componente considerevole delle socie del Club si occupa di scuola e ha sempre considerato doveroso rivolgere una particolare attenzione al mondo della scuola per arricchirne la proposta formativa e gettare le basi per un raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro. E' stato evidenziato come in questo campo i Lions possano fare molto e bene quando le istituzioni lo consentono e lo incoraggiano.

AL TORINO CASTELLO PER CONOSCERE LA NAMIBIA

Il 26 novembre era ospite del Torino Castello l'ing. Pier Luigi Chierici, figlio d'arte della passione fotografica ed artistica (suo nonno era un grande fotografo e suo padre, con la famosa Leica, ha collezionato magnifiche foto della fronte Russa, durante l'ultima guerra), grande viaggiatore e conoscitore profondo dell'Africa. Egli ha intrattenuo l'uditorio sulla Namibia, sul suo formarsi alla fine dell'età coloniale, sui suoi popoli.

Egli ha iniziato a parlare di questo Paese dell'Africa australe, a Sud dell'Angola e confinante ad Est con l'ex Rhodesia e a Sud con la Repubblica Sudafricana, precisando che è attraversato dal Tropico del Capricorno e presenta una superficie di oltre 800.000 kmq., più di tre volte l'Italia, con una popolazione di soli un milione e trecentomila abi-

tanti, appartenenti a varie tribù, tra le quali i "boschiani" in via di estinzione ed altre molto primitive nel modo di vivere, di nutrirsi, di vestirsi (molte sono completamente nudi), attaccate alle loro tradizioni ancestrali e alle loro credenze. Il Paese, in gran parte desertico, a fine '800 era una colonia tedesca denominata "Africa del Sud-Ovest" e nel 1917, con la sconfitta della Germania, venne occupata dagli inglesi e in seguito affidata al Sudafrica come mandato.

In epoca recente, durante il conflitto che sconvolse l'Angola, l'ONU inviò i Caschi Blu per presidiare il confine tra l'Angola e la Namibia, nel frattempo (1978) divenuta indipendente.

La parte settentrionale del Paese è abbastanza progredita e presenta numerose costruzioni ed opere civili

lasciate dalla dominazione germanica, mentre la parte meridionale vive ancora all'età della pietra. Le risorse economiche sono determinate dalle miniere di diamanti, argento, oro e minerali vari mentre al Sud prevale la pastorizia. Un elemento trainante dovrebbe diventare il turismo che si sta lentamente sviluppando, anche perché una importante zona del Paese, grande come la nostra pianura padana, è stata trasformata in Parco nazionale e può essere visitato in fuoristrada e in appositi pulmini.

Tutte queste notizie, ed altre ancora, sono state accompagnate dall'Oratore con la presentazione di belle diapositive, mostranti scenari favolosi, colori eccezionali e paesaggi d'incanto che hanno riscosso l'entusiastico applauso dei presenti.

QUEL BRAV'UOMO DI NERONE

Il 12 novembre Lions Club Biella Valli Biellesi in un interessante meeting ha avuto ospite l'avv. Vittorangelo Croce che, con una appassionata esposizione, ha parlato "in difesa di Nerone".

Citando scritti di antichi storici romani ha voluto sfatare la leggenda ed i vari capi di imputazione attribuiti a Nerone, quale assassino, matricida, uxoricida, incendiario e persecutore dei cristiani, mentre altri, tra i quali i suoi due precettori, Seneca e Burro, sarebbe stati i veri colpevoli.

Durante il famoso incendio di Roma, secondo le parole dell'avv. Croce, Nerone non era in città e subito si adoprò per allevare in vario modo i disagi della popolazione, facendo arrivare ingenti quantitativi di grano e dotando Roma, successivamente, di un piano regolatore.

Negli anni del suo Impero, Nerone realizzò numerose opere pubbliche, abolì le imposte dirette, dette inizio alla riforma monetaria e prese altre importanti iniziative.

Sempre seguendo la linea di difesa di Nerone, l'avv. Croce ha ricordato che a Parigi è sorta una Associazione di Studi Neroniani al fine di ridimensionare la figura distorta dell'Imperatore Nerone.

La serata si è conclusa con molte interrogazioni alle quali l'avv. Croce ha risposto in modo esauriente.

INTERMEETING A SANTO STEFANO D'AVETO

"Unire i Club con i vincoli dell'amicizia".

Nello spirito di questo "scopo" lionistico il 12 ottobre scorso i Lions dei Club Genova la Superba, Alta Vara -Val d'Aveto e Sestri Levante hanno trascorso una bellissima giornata a Santo Stefano d'Aveto.

Dopo l'ottimo pranzo il sig. Remo Bernardello, collaboratore dell'Ente Parco Naturale Aveto ed esperto in flora alpina, ha

tenuto una relazione, con proiezione di diapositive, sul territorio dell'alta Val d'Aveto e in particolare sulla flora della "Riserva naturale orientata delle Agoriae".

Tale Riserva, opportunamente recintata ed il cui accesso è limitato solamente per motivi scientifici e didattici, trova la sua peculiarità ambientale nel fatto che presenta, nel suo interno specie arboree caratteristiche del Circolo Polare

Artico (70° di latitudine)! Tali piante, dette "relitti glaciali", hanno trovato in questo ambito un microclima simile a quello artico e adatto alla loro natura: esse sono l'unico esempio appenninico.

All'interno della Riserva è presente, tra l'altro, il "Lago degli abeti", caratteristico per la presenza di tronchi di abeti fossili visibili sul fondo, che dimostrano la sua origine glaciale.

IL CLUB FILATELICO PER I BAMBINI DEL BURKINA FASO

Ne avevo sentito parlare dagli amici Presidenti che mi hanno preceduto nella carica, ma i contorni del service sembravano sfumati e difficili da realizzare.

Telefono all'amico Adriano Succio noto per essere l'animatore, l'iniziatore ed il sostenitore dell'impegno del nostro Club a favore dei bimbi del Burkina Faso e la nebbia comincia a diradarsi a favore di uno splendido service iniziato anni fa e che abbisogna di un deciso rilancio in ambiente Lions.

Parte il primo annuncio per la raccolta delle buste usate (o di qualsiasi altro materiale filatelico) e, con l'ausilio dei Direttori delle riviste Lions, l'annuncio appare su molte di esse. L'appello fa subito effetto e cominciano ad arrivare all'indirizzo della mia abitazione pacchi piccoli e grandi, pesanti e leggeri, espressi o per corriere, tutti pieni di buste di ogni tipo e formato: ci sono francobolli italiani e stranieri, buste con l'annullo meccanico rosso e buste con timbri di organizzazioni governative, ci sono francobolli su frammento e anche già puliti e separati dalla busta.

La raccolta prosegue e ai primi di giugno '97 ha già raggiunto i 200 kg e non si ferma! Dopo il Congresso nazionale, in cui ci è stata data la possibilità di ulteriormente propagandare l'iniziativa, assisto ad un

incremento degli arrivi. Pacchi sempre più pesanti, pacchi sempre da andare a ritirare all'Ufficio postale perché sembra che io viva in una zona in cui non è prevista la consegna a domicilio dei pacchi (ma forse che le tariffe pagate per l'inoltro dei pacchi sono diverse se con o senza consegna a domicilio?!?).

Fratello Alberto viene con il suo Ducato a recuperare tutti i pacchi dalla mia abitazione e provvede a farli proseguire per le Missioni camilliane del Burkina Faso. Abbiamo raggiunto ora i 282 kg: chissà quanti bambini riusciremo ad aiutare!

Al service sono stati anche destinati i fondi reperiti durante tutta l'annata lionistica: il Lions Club Filatelico ha infatti inviato a Fratello Giovanni Grigoletto la somma di 5 milioni per il mantenimento di diciassette ragazzi e per le altre necessità del locale ospedale.

Ci auguriamo, ma ne siamo certi, che il prossimo anno lionistico vedrà risultati altrettanto brillanti per il nostro service e altrettanta fiducia e collaborazione da parte dei Lions italiani ai quali si chiede solo di non gettare via le buste usate e di inviarle al Club Filatelico.

Un grazie a tutti quelli che hanno contribuito e che continueranno a contribuire!

Enrico Cesarotti

Con il Torino Monviso

IL GIRO DEL MONDO IN ... 180 MINUTI

Lo scorso 22 novembre le socie del Torino Monviso e gli allievi della "Baletna Skola" della croata Dragica Zach hanno unito le loro forze per aiutare la realizzazione del "Hospice" della Comunità "L'accoglienza" di don Sergio Messina.

Lo spettacolo portato in scena al Teatro di Torino è stato il "Dal Diario di Ivan..." e ha riscosso una vasta partecipazione di pubblico.

La storia è quella di Ivan, aitante giovane croato, desideroso di conoscere il mondo. Lascia famiglia ed amici e si imbarca per l'avventura. Inizia così il suo viaggio: Francia, Spagna, Scozia, America latina, Cina, Russia, Grecia, Turchia e Italia. Durante il viaggio incontra numerosi personaggi e ciascuno gli mostra un aspetto del proprio Paese. Al suo ritorno a casa, trova la desolazione provocata dalla guerra, ma....

Bravi tutti gli allievi della

scuola di danza della sig.ra Zach che si sono esibiti su musiche di Chopin, Berstein, Bizet, Tchiaikovsky, Theodorakis, Schubert e molti altri. I coloratissimi costumi, l'impegno degli allievi e l'energia della sig.ra Zach hanno reso la serata un viaggio attorno al mondo in 180 minuti!

Il ricavato della serata sarà devoluto a favore del sogno di don Messina: un "Hospice" nel quale prendersi cura e fornire una adeguata assistenza ai malati terminali, garantendo la costante presenza di un parente o un amico, e assicurare loro la possibilità di affrontare con la maggiore consapevolezza e autonomia possibile il proprio morire. Questa struttura è situata a Rocca Canavese ed è una ampia e bella casa con vasto parco, che abbisogna di essere ristrutturata e arredata in modo funzionale per i bisogni dei futuri ospiti.

Francesca Tessitore

Corsi di giardinaggio

UNA OPPORTUNITÀ PER I DISABILI

Il Presidente del Lions Club Torino Crocetta, nel comunicare di aver organizzato vari tipi di corsi di giardinaggio per altrettanti tipi di coltivazioni (giardini, terrazzi, tappeti erbosi, piante d'appartamento) per principianti ed "esperti", ha invitato i Presidenti di Club, torinesi e non, a segnalargli i disabili lievi che desiderassero frequentare i corsi. Mario Vietti, agronomo e architetto paesaggista, ha infatti offerto la sua disponibilità ad accogliere gratuitamente un handicappato per ogni corso

che si terrà nel 1998. Ovviamente devono essere delle persone con una carenza lieve, sì che in futuro possano trarre beneficio dal corso per trovare una occupazione. Da parte sua il Torino Crocetta offrirà in omaggio una attrezzatura completa da giardiniere ad ogni beneficiario. Chi volesse avere informazioni su questi corsi può prendere contatto con il Presidente del Club o direttamente con "Turin Garden", str. del Mainero 64, Torino (tel. 011/8610032- fax 011/8610467)

Da Genova i Dogi per la scheda oftalmica

BATTUTA L'ASTA

Chi non ricorda quella pubblicità in TV che si concludeva con un "...sembra facile!"

Dopo idee a confronto, i pro e i possibilmente, si decide per l'asta come service per la scheda oftalmica.

Di aste a scopo benefico nei nostri Club se ne realizzano tante; aste magari alla buona, in famiglia, con un tono alquanto superiore alla lotteria, con l'intento di realizzare qualcosa di più; aste con ricorso a sponsor coinvolti e oggetti relegati in soffitta.

L'asta dei Dogi si è svolta all'insegna della professionalità e con un tono decisamente alto.

Per raggiungere il risultato prefisso tutti i soci si sono affidati a due ingredienti indispensabili: coinvolgimento di tutto il Club e "l'uomo" giusto per battere i pezzi, una formula non semplice ma di sicura riuscita.

Quando nel Club si ha un Maurizio Segala di Sanggallo, antiquario e con tutta la famiglia nell'antiquariato, ci si presenta con un biglietto da visita di tutto

rispetto. E così è stato.

A Villa Spinola, nel salone degli Arazzi, sono affluiti Lions, amici, Officer e personalità, consacrando la riuscita dell'asta. Insieme alla cornice e ad un quadro d'epoca, lotti di pregevole valore, carte geografiche del secolo scorso ante-fotografia, stutine ricercate ed oggetti appetibili solo a guardarli, presentati già in catalogo ed annunciati dal battitore Maurizio Segala che, dall'alto del suo pulpito, ha animato la serata con risultati ragguardevoli.

Fatica nell'organizzare e nel raccogliere; fatica nel confezionare, trasportare e catalogare; fatica nello svolgimento, ma anche

soddisfazione nell'assegnare un tavolino da gioco o una tela di buona scuola. I milioni (non pochi) consegnati per la Scheda Oftalmica pediatrica, hanno ripagato questi grandi impegni, non ultimi quelli delle Signore.

In prima fila le Autorità, Governatore e Past Governatori e Autorità come il Gen. Golino, responsabile territoriale Liguria della Guardia di Finanza che con la sua presenza ha firmato l'importanza della iniziativa.

I Dogi della Repubblica di Genova, quando una impresa riusciva, la ripetevano....

Tonino Lauro

I Lions di Asti per i terremotati

IL CONCERTO NELLA CHIESA DI S.MARTINO

Domenica 14 dicembre il Lions Club di Asti ha concluso come meglio non era possibile l'intenso 1997 con una iniziativa culturale, ma anche filantropica, molto sentita e partecipata dalla collettività astigiana, ancora memore degli slanci umanitari a suo favore in occasione dell'alluvione del novembre 1994.

Infatti il "Concerto di Natale", organizzato dal Club nella Chiesa di S.Martino, ha rappresentato un nuovo momento di aiuto alle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche (dopo l'iniziale stanziamento di 10 milioni a cura del Presidente del Club, Renato Gorja), grazie al richiamo esercitato dalla giovane soprano Anna Rita Taliento e dal pianista, nonché Lions, astigiano, Sergio Verdirame.

Questa coppia artistica

(lei splendida Musetta un anno fa nella Bohème del Centenario del Regio di Torino, accanto a Luciano Pavarotti, Mirella Freni e Nikolaj Ghiaurov; lui concertista di classe e allievo di Arturo Benedetti Michelangeli) ha creato una atmosfera struggente nella stracolma chiesa barocca di S.Martino, eseguendo brani di Robert Schumann, Richard Strauss e Franz Listz che hanno rapito i presenti, cui non è sfuggito l'altissimo livello culturale e interpretativo dell'evento musicale promosso, con particolare attenzione, dal Lions Club di Asti.

Eccezionale l'interpretazione sia di Anna Rita Taliento che di Sergio Verdirame che hanno così impreziosito un service di valore e indimenticabile sotto ogni profilo.

Ezio Mosso



Il pianista Sergio Verdirame e la soprano Anna Rita Tagliato tra il Presidente del Club di Asti, Renato Gorja e la sua Signora, Antonella

DEGLI INCARICHI

di N.N. *

Il lionismo, non dà ma pretende; non si pone al nostro servizio, ma chiede di servire; non ci mette in situazioni privilegiate, ma fa sì che la nostra situazione (forse di privilegiati) si traduca in aiuto concreto per chiunque ne abbia bisogno; ci insegna che la vera nobiltà non è quella del censo, ma si conquista con la bontà delle opere e con la discrezione dei gesti.

Ogni qual volta prendiamo coscienza di questa realtà, inaspriamo la dicotomia tra essere ed agire, tra desiderio e dovere: dicotomia che è poi l'antitesi della coerenza.

Nelle associazioni di servizio non deve esistere il verbo dare, ma solo il verbo donare, perché dare significa aspettarsi qualcosa in contropartita. Donare significa offrire agli altri spontaneamente, senza compenso: è un atto liberatorio senza ulteriori pretese.

Un Lions che accetta incarichi è come un libro a cui fare riferimento per un certo periodo, ma i libri più belli, più profondi, sono quelli che lasciano ampi spazi ai silenzi.

Chi si sacrifica o sacrifica più degli altri il suo tempo, il suo denaro o anche la sua personale libertà a favore di chi ci sta attorno, è degno della massima considerazione se questi suoi gesti sono disinteressati e non preludono ad applausi o non nascondono trampolini sconosciuti per lanci importanti.

Per un socio l'assegnazione di un incarico o l'elezione ad esso costituisce un implicito riconoscimento del costante e opero-

so impegno dimostrato nel servire e deve costituire il più ambito ed onorifico premio.

Il nuovo socio, con la formula del giuramento, dichiara che farà del proprio meglio per accettare gli incarichi che gli verranno affidati ed è evidente che tale giuramento lo lega al suo futuro di Lions attivo. La prima natura di tali incarichi è l'accettazione: l'incarico lionistico non dovrebbe mai essere rifiutato con la scusa di troppi impegni di lavoro, come se gli altri fossero dei nullafacenti.

La rotazione degli incarichi è la regola più potente e democratica della nostra Associazione: chi ha avuto un incarico e lo ha portato a termine anche bene, deve adoperare l'umiltà del senso del servizio e sottostare dignitosamente alla regola dell'avvicendamento.

E' bello alla fine di un anno di intenso lavoro, sedersi con gli amici Lions e aiutare chi gli è succeduto nell'incarico, travasando su di lui il patrimonio di idee, capacità ed esperienza accumulati servendo il Club.

Accettare un incarico non è un privilegio, ma un impegno gravoso, seppur gratificante. E' una occasione per imparare ad essere meno critici e più comprensivi nei confronti di chi ci ha preceduto e verso coloro che ci succederanno.

* Lions Club Genova Sampiedarena

Complice il Lions Club Genova Pegli

LE LEO...MAGNIFICHE INDOSSATRICI

Il Lions Club Genova Pegli ha quest'anno principale, l'aiuto alla Associazione Italiana contro le Leucemie, la cui Sezione genovese, presieduta dall'avv. Sergio Bianchi, si sta adoperando specificatamente per assicurare un adeguamento delle strutture dell'Ospedale San Martino.

Per raccogliere fondi il Club ha organizzato una sfilata di pellicce, che ha riscosso notevole successo.

Così, un venerdì pomeriggio, approssimandosi i freddi invernali, Villa Spinola ha accolto un buon numero

di splendide signore interessate a vedere da vicino le confezioni dello stilista Claudio Artioli, che aveva portato dall'atelier di Milano molti e magnifici esemplari della sua produzione. Il...problema di vederle indossate e presentate nel dovuto modo è stato risolto in modo pratico (ed economico....) ma assai simpatico: un gruppo di giovanissime Leo ha accettato di frequentare un rapido "corso per indossatrici" per tradurlo immediatamente in pratica e presentarsi così ad un esame (certo non facile) in cui la comprensione di tutti e soprattutto di tut-

te le esaminatrici, non ha avuto bisogno di particolare sfoggio a fronte dell'impegno e della bravura evidenziate dalle "debuttanti", che hanno dimostrato una prontezza di assimilazione ed una disinvoltura veramente entusiasmanti.

Nel corso del rinfresco che ha seguito la sfilata il maestro Artioli ha più volte manifestato la sua ammirazione per la classe delle allieve, confessando di essere rimasto più che colpito, veramente commosso per tanta dedizione e tanta bravura.

Alle brave Leo, oltre la gratificazione di aver con-

corso ad un'opera meritoria, è certo rimasto il ricordo di una esperienza singolare e, perché no, il pensiero di avere altre frecce al proprio arco!

Successivamente il Lions Club ha organizzato un meeting in cui i responsabili sanitari del San Martino hanno illustrato, con disegni e diapositive, i lavori di ristrutturazione ed adattamento che si rendono necessari per consentire un miglioramento dell'assistenza e dell'utilizzo delle capacità scientifiche dell'Ospedale.

Paolo Aiachini

taglio, finanze e banche, amministrazione pubblica, difesa militare, commercio internazionale. Si tratta di una copertura a tappeto di tutto il mondo produttivo. C'è qualche osservatore che sta già parlando di un effetto recessivo, parzialmente simile a quello della crisi petrolifera del 1973. Si potrebbe argomentare che il problema non è difficile da affrontare dal punto di vista tecnico: e questo è vero. Ma è anche vero che la correzione non può essere generalizzata, ma va effettuata in modo capillare. Per giunta, non sono soltanto i computer o loro programmi ad essere affetti da questo problema, ma anche i microprocessori incorporati in numerosissimi apparecchi di uso non solo industriale: basti pensare alle automobili.

C'è chi ha stimato il costo degli interventi per correggere in modo completo i difetti presenti nei programmi in tutto il mondo: le valutazioni vanno da 600 miliardi di dollari (oltre la metà del PIL italiano di un anno) a 3.600 miliardi di dollari (e quindi il valore di oltre tre anni di produzione italiana).

Occorre dire che molte aziende, allarmate dai rischi che il problema pone, si stanno attrezzando per arrivare preparate all'alba del 2000. E' però essenziale che non vi sia una sottovalutazione del rischio, il quale non è soltanto teorico e va quindi affrontato tempestivamente.

Se si alza un po' lo sguardo e ci si chiede che cosa significhi questo problema, la risposta, al di là di quanto già ricordato di fonte Economist, non può essere quella che gli scettici in tema di informatica si affret-

terebbero a dare. "...l'ho sempre detto che non ci si doveva fidare troppo dei computer, e che prima o poi qualche pasticcio sarebbe accaduto.....". Si tratta di una risposta ingiusta, che dimentica quanto l'informatica ha significato in tema di affrancamento dalla schiavitù di lavori faticosi, ripetitivi e noiosi, oltre che, ovviamente, in tema di progresso produttivo in tutti i campi.

Si può anzi aggiungere che proprio dai progressi più recenti, nell'ambito della telematica, viene un grosso aiuto ad affrontare il problema del *millennium-bug*. Sto parlando di *Internet*, la grande rete informatica, in cui si possono trovare i programmi (di pubblico dominio, e quindi gratuiti) per verificare lo stato di rischio del proprio computer, le valutazioni aggiornate da parte degli esperti, le direttive che provengono dagli organismi internazionali e altro ancora.

Edward Yardeni, che è economista capo alla Deutsche Morgan Grenfell, ha un proprio sito aggiornatissimo e ricco di riferimenti su questo problema (<http://www.yardeni.com>); la Banca dei Regolamenti Internazionali, che si occupa del coordinamento dell'attività di monitoraggio delle Banche Centrali, ha anch'essa un sito con numerose indicazioni (<http://www.bis.org>).

Non è la prima volta che, all'approssimarsi del nuovo millennio, si diffondono ansie e timori. In questo caso la base su cui si fondano è puramente razionale, non c'è spazio per spiegazioni legate a superstizioni, e la soluzione è nota, anche se presenta un prezzo. Al contrario di quanto

avvenuto in altre occasioni, il rischio non sta in una diffusione ampia di tali ansie e timori, ma piuttosto in una loro insufficiente diffusione.

"Prepare for the worst; hope

for the best". E' il motto con cui un esperto inizia l'analisi di questo problema. Ma, in fondo, è un motto che vale anche in numerose altre occasioni.

Roberto De Battistini

Dal Presidente del Consiglio dei Governatori

STATO ATTUALE DELLA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DI UMBRIA E MARCHE

Il Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108-Italy, Gino Magrini Fioretti, in data 29 dicembre u.s. scrive:

Già molta acqua è passata sotto i ponti dal momento in cui il terremoto ha posto in gravissime difficoltà - tuttora in essere - le popolazioni dell'Umbria e delle Marche.

In questo periodo i soccorsi e gli aiuti sono stati innumerevoli: tra gli altri quelli di molti Lions e Club che hanno partecipato a questa gara di solidarietà, con un personale concreto atto di donazione. Abbiamo anche potuto manifestare una prima corale adesione, elargendo in prima battuta i contributi inviati dalla LICF: 20.000 USD, ai quali seguiranno, su progetto ad hoc di intervento, in corso di trasmissione, almeno altri 50.000 USD.

D'altra parte il 4 ottobre u.s., il Consiglio dei Governatori aveva operato una scelta ben precisa: concentrare le nostre risorse su obiettivi specifici e mirati, diretti alle effettive necessità delle popolazioni. A titolo esemplificativo, ma non limitativo, la ricostruzione di particolari abitati,

scuole, asili, ricoveri per anziani o quant'altro scaturisse da una chiara indicazione delle comunità, a fronte dei colloqui intercorsi con i due Governatori delle Regioni interessate: DG Giuseppe Palmas e DG Vincenzo Rivizzigno.

A questo punto appare più che opportuna una prima quantificazione di ciò che è stato versato in ogni singolo Distretto, per avere una idea almeno approssimativa di quanto sarà disponibile a livello dell'intero territorio nazionale.

Non va dimenticata tra l'altro la formula "75+75", vale a dire il raddoppio di quanto raccolto da parte della LICF.

A nostro avviso quindi dovremmo essere pronti a "rompere il salvadanaio" multidistrettuale in tempo utile per presentare i risultati dell'impegno dei Lions italiani, nel corso della prossima visita del Presidente Internazionale, giudice Howard Patterson (16-19 febbraio).

Sarebbe parimenti auspicabile che si presentasse nel contempo il risultato della partecipazione per la ricostruzione di quanto distrutto dalla frana di Niscemi (Distretto YB).

UN SERVIZIO PER I LIONS

Al termine di una proficua "Aula didattica" (tenutasi a Genova nell'ottobre scorso), incontro che periodicamente Vittorio Mancuso riserva ai suoi referenti e coordinatori, per una revisione del programma "LIONS" messo a punto per la gestione dei dati di Segreteria e Tesoreria dei Club e dei Distretti, abbiamo ritenuto porgli alcune domande.

Progettare e testare software non commerciali è già di per se molto impegnativo e lungo. Assistere in materia i Club lo è altrettanto. Allora, software e assistenza sono sempre a titolo gratuito?

E' noto che quando ero Tesoriere distrettuale nel 1992 affrontai questo lavoro nell'ottica di un service "Il Distretto per i Club". Pertanto mi sono sempre attenuto a questo spirito lionistico: offrire opera, lavoro, tempo e denaro anche per le esigenze interne. E' doveroso essere al passo con i tempi e l'informatica è lo strumento attuale. Ho sempre offerto a titolo gratuito software e assistenza per spirito di servizio ma anche perché l'informatica, nel nostro ambito, non deve essere strumentalizzata come area di mercato.

Lo scorso anno sociale il Distretto 108 Ib 1 ha adottato il programma "LIONS" e, come apprezzamento, ha offerto la somma di 2 milioni per il service "Banca degli occhi Melvin Jones". Ecco, questo è un altro modo per dimostrare di essere Lions. Per cui come già a suo tempo risposi, tutte le eventuali offerte che Club o Distretti vorranno inviarmi saranno devolute, a loro nome, al service nazionale.

Tali software consentono l'interscambio di dati di Segreteria tra Club-Distretto-Club e la trasmissione alla Segreteria nazionale dei dati di Segreteria del Club?

Sì, già dal decorso anno perché i due programmi dialogano tra loro. Per cui non solo il Distretto ma tutti i Club sono in possesso dei dati anagrafici e delle potenzialità operative di tutti i soci del Distretto. Tali dati sono stati a suo tempo raccolti tramite la scheda informativa prevista dal programma e che deve essere firmata da ogni socio in osservazione alla legge sulla privacy, n. 675/96.

Tali software sono perfettibili? Tutto è perfettibile. Persino il Windows95, realizzato dalla Microsoft, richiede release di revisione.

E' prevista la conversione con il nuovo sistema operativo Windows95 o successive release?

Sì mantenendo però ferma la prerogativa prevista dal mio progetto originario a tutela del singolo utente Lions. Infatti il progetto intende innanzitutto salvaguardare l'utente Lions dal pagamento di royalties e non imporre l'acquisto di PC con nuovi sistemi operativi (Windows)

Sarà quindi mantenuta la compatibilità con l'attuale versione sotto DOS?

La stragrande maggioranza dei PC- già a mani degli utenti Lions o comunque messi a disposizione per il Club- sono dotati del tradizionale collaudatissimo sistema operativo DOS: vanno quindi rispettati indipendentemente dalle esigenze informatiche Lions. Per tali ragioni sarà quindi mantenuta la compatibilità con l'attuale versione sotto DOS in modo che l'utente (Club o Distretto) possa elaborare i dati indifferentemente in DOS

o in Windows, nelle sue diverse versioni.

La nuova versione sarà "compilata"?

Sì, perché chi realizza un programma "compilato" paga solo (come Distretto) la licenza d'uso per il compilatore (Clipper, Delphi o altri), mentre i programmi che distribuisce ai singoli utenti (Club e Distretti) sono esenti dal pagamento di royalties. Inoltre la "compilazione" permette di lavorare molto più velocemente rispetto ad una versione "interpretata", ovvero realizzata usando software commerciali.

E' auspicabile che qualche Distretto (per qualsiasi altra motivazione) si cimenti in tali realizzazioni con Windows95?

Sarebbe una apprezzabile iniziativa, particolarmente gradita se distribuita a titolo gratuito anche agli altri Distretti e Club, che necessita comunque la massima oculatezza nella pro-

gettazione dei programmi per non far cadere sui singoli utenti costi aggiuntivi (licenza d'uso di software commerciali).

L'assistenza ai Club come viene effettuata?

Ho formato una valida efficiente équipe di coordinatori dei referenti che, unitamente al sottoscritto, assistono territorialmente e gratuitamente l'intera rete operativa dei referenti di Club.

E' prevista la periodica release di aggiornamento? Per ottenerla a chi bisogna rivolgersi?

La versione dicembre '96 per Club e Distretto è l'ultima da me rilasciata. A breve è prevista una release di aggiornamento e per ottenerla è sufficiente richiederla a me direttamente (c.so Europa 558/13-16132 Genova) precisando il Club di appartenenza e l'indirizzo con il CAP:

Grazie Vittorio per tutto quanto hai fatto e per la chiarezza del tuo operare.

Tonino Lauro

UNA VISIONE IDILLIACA DI CUBA AL CLUB DI DOMODOSSOLA

Il 13 novembre è stato ospite del Club di Domodossola il giornalista e inviato speciale della Radio-Televisione della Svizzera italiana, dr. Chiericati, che ha parlato della sua esperienza di inviato speciale.

Presentato dal Presidente, Raffaele Fattalini, il conferenziere ha subito evidenziato quale è veramente il lavoro di un inviato speciale, condensandolo in questi due concetti: "capire la realtà che ci troviamo davanti" e "l'informazione vista dal di dentro". Purtroppo, visto che l'audience "spinge i servizi nel palinsesto sempre più verso le ore notturne", gli inviati speciali sono sempre meno.

Ha poi ricordato le sue esperienze parlando del suo più recente viaggio che l'ha portato, in ottobre, a Cuba per alcune settimane per cogliere gli

aspetti più importanti e possibilmente più profondi e veri del significato, dei motivi, delle attese della programmata visita del Pontefice in quell'isola. Tra le tante osservazioni dell'Oratore, abbiamo colte quelle di "una Chiesa discriminata ma non perseguitata", della gente "che fa la scelta di vivere per gli altri" e la scelta da lui fatta "del valore del comunicare non solo le notizie negative, ma anche quelle di solidarietà e gli aspetti umani della gente".

Dalle parole del dr. Chiericati è emerso un clima non privo di ottimismo: "i cattolici possono essere compagni di strada per un certo tempo dei comunisti cubani", "il viaggio del Papa sarà certamente un successo". Simpatica serata che ha svelato aspetti finora non conosciuti della vita nell'isola caraibica.

BIBLIOTECA LIONS



a cura di Umberto Rodda

La storia di un Santuario dal medioevo ai giorni nostri

Quanti tra i visitatori del Santuario di Oropa ne conoscono, sia pure sommariamente, le vicende storiche o le motivazioni che hanno indotto, nella notte dei tempi, alla sua costruzione, o le leggende fiorite attorno ad esso le quali possono ancora assumere per alcuni, o forse per molti, valore e significato di verità?

E' uno dei tanti interrogativi che si presentano al lettore della voluminosa opera di 536 pagine "Il Santuario di Oropa", quindicesimo volume della collana "Storia della Chiesa biellese" di Delmo Lebole, edita nel 1996 dalla "Tipografia Arte della Stampa" in Gaglianico.

I volumi precedenti sono stati dedicati alla Diocesi, alle vicende delle singole Parrocchie, della Confraternite e dei Santuari minori, secondo la suddivisione delle antiche Pievi medioevali, le quali, risalendo al IV secolo, giungono sino al Protovescovo S.Eusebio, come è illustrato con dovizia documentale nella prefazione introduttiva.

Se una certa predicazione ha indotto i fedeli a credere che le origini del Santuario e della sua Madonna affondassero in tradizioni risalenti a S.Eusebio e a S.Luca, il rigore scientifico del testo ha sgombrato il campo da interpretazioni fantastiche o mitiche, non a

mezzo di ulteriori congetture ma bensì avvalendosi dei risultati di una minuziosa ricerca, dell'interpretazione su quanto rimane degli antichi testi storici nonché del raffronto tra i medesimi.

Tra i tanti argomenti, tutti di notevole interesse sia storico che liturgico, mi limito a riferire quelli sulle origini della Basilica e della statua della Madonna nera.

Dagli archivi risulta che la nuova chiesa, contemporaneamente dotata di una statua fatta scolpire appositamente in Aosta, sia stata consacrata dal Vescovo Ajmone di Challant prima del 1295; questi avrebbe anche introdotto nella regione il culto mariano, secondo le ricerche di Elena Rossetti Brezzi.

L'origine del monte di Oropa come luogo di culto può essere fatta risalire alla successiva presenza nei luoghi dapprima dei frati Benedettini, poi dei Cistercensi e infine degli Eremiti, i quali vivevano da soli o in piccole comunità. In questa ottica debbono essere visti i cinque "eremitaggi" del biellese di S.Maria e S.Bartolomeo in Oropa, di S.Paolo della Burcina, di S.Tommaso di Campiglia e di S.Maria del Branco. Quello di Oropa, nel 1298, sarebbe poi stato trasformato in Priorato.

Ma il maggior fascino, se così può essere detto per i miti che nascono dai sogni e dall'aspirazione del credente a stabilire un ponte che abbia il significato di

unione con la Divinità o, trattandosi di simulacri, con le sue sembianze terrene, è ravvisabile nelle origini della "Madonna nera".

Una certa tradizione la vorrebbe costruita in Oriente in legno di cedro, scolpita addirittura da S.Luca e portata a Oropa da S.Eusebio. Essa è invece costruita in legno di cembro che, sconosciuto in Palestina, si trova nelle valli piemontesi ed è stata dipinta poi in nero.

Alcuni ritengono si tratti del residuo di tradizioni pagane e ravvisano una certa analogia con i culti di alcune popolazioni primitive. L'Autore informa che, più facilmente, la motivazione risiede nel Cantico dei Cantici: "Nigra sum sed formosa" (recita il cap.I). La liturgia avrebbe applicato alla Madonna questo simbolismo nato dal canto sacro e del quale se ne ravvisano numerose applicazioni.

La voluminosa e ponderosa opera, qui recensita, non è naturalmente racchiusa in questi angusti limiti. Essa delinea un quadro storico, con l'analisi di tutte le fonti, dell'evoluzione dei costumi e delle tradizioni religiose del Biellese, con particolare riguardo a quanto si riconnette con le vicende del Santuario.

Molte pagine sono dedicate agli affreschi, alle opere d'arte, ai susseguenti restauri e anche agli aspetti burocratici, i quali ne hanno reso talvolta più gravoso il compito. Sono anche ricordate e descritte le case

dei nobili biellesi nel "prato della Madonna" che servivano anche a temporanea dimora e rifugio per i pellegrini, nonché le Cappelle che sono state nel tempo erette nel "prato" stesso e sul Sacro Monte.

Numerose e di pregio sono le illustrazioni fotografiche, alcune delle quali a colori, delle costruzioni, delle Chiese e delle opere d'arte. Le note sono complete, minuziose ed esaurienti.

E' un importante e validissimo testo di studio che richiede attenzione ed applicazione ma, oltre al valore scientifico che ne costituisce la caratteristica saliente, è anche dotato di una sua poesia interiore: questa nasce da riferimenti mitici e dai favolosi sogni di una umanità più ingenua certo, ma interiormente straordinariamente ricca.

Storia della Chiesa biellese - vol. XV

IL SANTUARIO DI OROPA di Delmo Lebole

Tip. Arte della Stampa - Gaglianico - 1996

All'osteria del lupo

Ogni città o contrada ha i suoi simboli, nel senso che gli abitanti di quei luoghi si riconoscono in essi piuttosto che in altri, poiché vengono loro attribuiti dei significati i quali, nella memoria degli abitanti e negli esempi più qualificanti di coloro che vi transitano, sono identificati

come peculiari alle caratteristiche del luogo. Fatti locali, monumenti, personaggi, aspetti della natura, non solo diventano mezzi di identificazione, ma assumono rilevanza folcloristica negli aspetti che si limitano al costume, e di cultura se riguardano i valori interiori delle persone.

Cosa può essere più interiore dell'espressione poetica e nel contempo più rappresentativo di un modo di essere? In questo caso mi riferisco al libro del Lions Enzo Barbano, Past Presidente del Lions Club Valsesia, edito a cura del Club stesso, dedicato alla vita e alle opere del poeta e soldato Cesare Frigiolini "figlio della Valsesia, finora troppo poco noto rispetto ai suoi grandi meriti" - ha scritto nell'introduzione Giovanni Guarita - il quale ha poi così proseguito: "Emerge un grande amore per la sua città e uno spiccatissimo senso civico del poeta. Cesare ama la vita nelle sue manifestazioni sane e schiette. Contro le norme di un galateo ipocrita rivendica l'esigenza di soddisfare i bisogni naturali. Il bene primo è la salute".

Il volume è diviso in due parti, la prima riguarda la vita e ha la funzione di introdurre nel mondo artistico del poeta. La seconda, riproducendone l'opera, svela le emozioni, le inquietudini e la ricerca dell'uomo, il quale ha partecipato a due guerre d'Indipendenza e ha trascorso gran parte della sua vita a Roma, dove è morto nel 1892. Ma la Valsesia e Varallo sono sempre stati nel suo cuore e forse la lonta-

nanza ha contribuito ad alimentare la musicalità e l'espressività dei suoi versi, come nella poesia "Al faggio di Quarona": *Quando torno al paese natio / e, passato un ameno villaggio, / fermo l'occhio sul destro pendio / te distinguo mio vecchio bel faggio: / ti rivedo e il percosso liuto / a te manda il più caro saluto*".

La maggior parte dei versi, scritti in dialetto locale, possono a prima vista renderne difficile la comprensione ma è possibile, anche per colui che non ha dimestichezza dialettale, servendosi del dizionario etimologico di cui è dotato il volume, raggiungere, se non l'intimo significato, l'atmosfera di un mondo che, se non può tornare, si mantiene inalterato nel rapporto tra governanti e governati come in "San Martino alla Camera": *Con i sbianchin...., a paghèe gh'suma noi!*".

In altre strofe rivivono la genuinità e la serenità di un passato che appare purtroppo remoto: *Vidi Varallo, cittade fiorente / cui lambe il Sesia e Mastatton riparte / ai piè di un Monte che parla ai credenti / sacri misteri illustrati dall'arte*".

Enzo Barbano, ridando vita alle memorie, ha costruito il fondamento perché i valori dei quel mondo e delle persone che ne hanno espresso i valori non vadano dispersi e alimentino le tradizioni del nostro passato.

Il titolo del libro "All'osteria del lupo" è intrigante ed è già un invito alla lettura. L' "Osteria del lupo" era una delle tante nella Varallo del XIX secolo. Esse erano importanti nella

vita dei centri abitati, non luoghi di abbruttimento, ma luoghi di incontri e talvolta, precisa l'Autore, di cultura. L' "Osteria del lupo" era un punto di incontro di politici e di professionisti. Averla ricordata come titolo è un ulteriore invito alla conoscenza di Cesare Frigiolini, personaggio interessante, caratteristico e più grande di quanto la generalità delle persone possa ritenere.

ALL' OSTERIA DEL LUPO

Vita e opere
di Cesare Frigiolini
Enzo Barbano
Città di Varallo
Lions Club Valsesia

Il significato dell'amicizia

Le vicende della vita inducono alla competizione, sono appesantite dai dolori e qualche volta dalla sopportazione di prepotenze o d'ingiustizie. La presenza dei Lions Club, e generalmente delle Associazioni di servizio, sono l'espressione di valori troppo spesso trascurati.

Questi Club quasi sempre costituiscono, nel grigiore generale, delle isole illuminate e diventano punti di riferimento nell'ambito territoriale della loro attività.

Il libro "Ricordo di Aldo Perona", pubblicato nell'ottobre 1997 dal Lions Club Alto Canavese, è il documento di come la persona possa diventare un riferimento non trascurabile e l'amicizia costituire un valore incalcolabile.

La vita di Aldo Perona è stato un esempio di coerenza: in gioventù ha difeso i valori della libertà e successivamente, diventato Socio Fondatore del Club Alto Canavese, fregiandosi del distintivo che è simbolo di "libertà, intelligenza, sicurezza della propria Nazione", come è ricordato nell'art. 1 dello Statuto Internazionale, ha continuato ad indicare quale debba essere la via da percorrere.

In memoria di questo esempio, i Lions del suo Club gli hanno conferito il 26 novembre il Melvin Jones.

La pubblicazione ne contiene la biografia e ricorda con semplici parole le opere compiute.

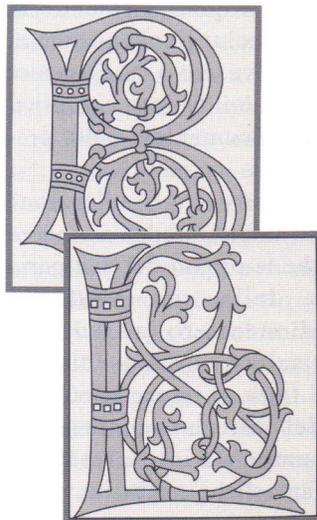
Non vi è conclusione migliore delle parole che chiudono la lettera di addio di Roberto Favero: "Grazie Aldo di averci insegnato ad essere grandi con l'umiltà dei piccoli" e dei versi finali di Antonio Pagani: "Non solo per gratitudine / ma perché mi sei stato amico / in questo tratto di cammino / verso le stelle"

RICORDO

DI ALDO PERONA

Lions Club Alto Canavese

16 ottobre 1997



UN CAMION, DUE LIONS SULLO STRETTO DI MAGELLANO

L'anno scorso quattro Iveco industriali della spedizione OVERLAND sul percorso Roma-Siberia- Stretto di Behring-Alaska- Canada- Stati Uniti, che la RAI trasmise in diverse spettacolari puntate. Quest'anno sempre la IVECO ha sponsorizzato la OVERLAND a cui hanno partecipato sempre quattro suoi veicoli industriali che ha attraversato tutta l'America latina, percorrendo tutti i sentieri più impervi del continente, Ande comprese, durante l'autunno scorso.

A Punta Arenas, sullo stret-

to di Magellano, in Patagonia è avvenuto l'incontro tra due nostri Lions: Peter Raahauge, addetto stampa della IVECO che guidava un gruppo di giornalisti, si è trovato di fronte il Vice Governatore Gustavo Ottolenghi che aveva partecipato alla spedizione come medico.

La foto ritrae i due amici e non si capisce bene se sono loro a sostenere il camion stanco della lunga galoppata o viceversa. Inoltre i due assicurano che lo stretto di Magellano è dietro al camion, ma qualche maligno potrebbe dire che la foto è stata scattata aa Cirié!



UN MERITATO "MELVIN JONES"

I due Lions Club Aosta e Cervino si sono riuniti in intermeeting a Saint Vincent per consegnare al Lions Marcello Christillin il prestigioso riconoscimento "Melvin Jones Fellow" che gli è stato consegnato dai due Club con la seguente motivazione: "Interprete straordinario dei valori del lionismo".



LA BIBLIOTECA NAZIONALE LIONS

A PONTREMOLI

CITTÀ DEL LIBRO E DEL PREMIO BANCARELLA

Arricchisci la Biblioteca Lions inviando tue pubblicazioni (sia di carattere narrativo che scientifico o divulgativo o lionistico) oppure sponsorizzate dal tuo Club, direttamente a:

BIBLIOTECA COMUNALE "C.CIMATI"
Palazzo Comunale
54027 Pontremoli (MS) - tel. 0187/830134

I volumi saranno regolarmente catalogati e messi a disposizione del pubblico.

Periodicamente la Rivista "The Lion" pubblicherà l'elenco dei volumi pervenuti e degli Autori.



UNA INIZIATIVA DEL SANTHIA' PER I TERREMOTATI

IN BREVE DAI CLUB LEO

Allora è proprio vero che la cultura e la memoria storica si sta spostando verso i piccoli centri? Una conferma viene da Santhià. Un volume elegante, Autore Mario Pistono, cittadino di Santhià anche se nato a Fossano. Un volume elegante che si scorre con facilità perché formato da immagini con didascalie e pochi commenti. Un omaggio alla città, cent'anni di storia attraverso il culto e la riconoscenza alla propria terra, ideato da una mente che dell'arte ha fatto una pro-

fessione e uno scopo. Il titolo: "Da Santhià- Un secolo di immagini e pensieri scambiati con il resto del mondo". Il Lions Club di Santhià ha fasciato il volume il proprio logo e con una scritta "Acquistando questo libro offri il tuo tangibile contributo di solidarietà verso le zone terremotate. Il ricavato della vendita verrà interamente devoluto a sostegno delle iniziative previste a favore delle sfortunate genti umbro-marchigiane". L'iniziativa è stata presentata a nome del Club, dal Pre-

sidente Renato Petrini, in una affollata serata. Lo scopo dichiarato è quello di raccogliere i fondi per l'acquisto di un prefabbricato di 10 mq dal costo di circa 80 milioni, da adibire (come da specifica richiesta degli abitanti) a struttura sociale della frazione di Verchiano, nel Comune di Foligno, andata completamente distrutta.

Riuscirà l'impresa? Conoscendo i Lions di Santhià siamo autorizzati a rispondere affermativamente.

t.l.

Al Lions Club Pinerolese

IL POTENZIAMENTO DELLE NOSTRE CAPACITA' MENTALI

Il 26 novembre scorso al Pinerolese, l'ing. Roberto Favro, Direttore per l'Italia del "metodo Silva", che attualmente viene insegnato in 105 Nazioni interessando 14 milioni di persone, ha intrattenuto i soci e gli ospiti sul tema "Sviluppo del potenziamento mentale".

Presentato dal I Vice Presidente, Francesco Romano, l'ing. Favro ha diffusamente intrattenuto l'uditore sul tema con una esposizione dettagliata, accessibile nonostante la complessità dell'argomento. Ne sunteggiamo brevemente i punti principali.

Il "Metodo Silva" fu ideato nel 1944 dal messicano José Silva (Laredo, Texas) e fu messo a punto attraverso lunghe laboriose ricerche ed osservazioni durate quali 25 anni, realiz-

zando così una insieme di tecniche mentali, facili e piacevoli da apprendere che insegnano a servirsi maggiormente del potenziale mentale che possediamo allo stato latente. Il Metodo si differenzia dallo Yoga e dallo Zen per il rigore scientifico di matrice occidentale al quale si è informato José Silva.

Scopi prefissi: eliminare lo stress e i disturbi di vario genere che esso provoca a livello fisico e psicosomatico, sviluppare l'immaginazione creativa, migliorare la memoria, far nascere una nuova personalità più forte e sicura. Va da sé che occorre avvicinare, anche solo per un approccio più approfondito, la "scuola" legata al Metodo e poi seguirne i corsi programmati per acquisire individualmente le tecniche di con-

trollo mirate al raggiungimento delle proprie capacità.

Guidati "a voce" dall'ing. Favro, quasi tutti i presenti si sono sottoposti ad un esperimento semplificato, evidentemente più per curiosità che per un giudizio, d'altronde non richiesto né dichiarato. Ma certamente tutti hanno vivamente applaudito l'Oratore.

In occasione della "Giornata nazionale Leo" (14 gennaio) **tutti i Club Leo** si sono impegnati alla vendita di beneficenza di piccoli panettoni natalizi. Il ricavato di questa iniziativa è stato destinato al service nazionale Leo a favore della ricerca per le Epidermolisi bollose ereditarie.

Si è tenuta a **Vercelli** la "Distrettuale del riso" cui hanno partecipato numerosi Club Leo e ha visto la partecipazione del Governatore Lions, Marcello Ottimo, del Vice Governatore, Gian Paolo Ferrari, dello Chairman, Franco Bava e dell'ormai "vercellese" Alessandro Riva. Si sono discussi progetti e problemi del Distretto, si è visitata la città di Vercelli, si è fatta una lauta cena (a base, pensate, di riso...) e si sono raccolti fondi per i terremotati.

Il Leo Club di **Bra**, in intermeeting con il Lions Club di Bra, ha partecipato attivamente alla serata che, in presenza del Governatore Agostinucci, ha affrontato il tema "Le Alpi sul mare: prospettive della Provincia di Cuneo in ambito Europeo".

Legati da una profonda e sincera amicizia i soci dei Leo Club **Vercelli e Valle d'Aosta** hanno deciso di rafforzare questo legame con un "gemellaggio".

La cerimonia si è svolta il 24 ottobre ad Arnad, dove soci, Leo Advisor, e molti Lions hanno allegramente festeggiato il simbolico evento.

GEMELLAGGIO TRA IL LEO CLUB TORINO CITTADELLA E IL LEO CLUB FUGGERSTADT-AUGSBURG

Tre colpi di martello ben assestati e la botte di legno contenente 30 litri di birra, che gli amici Leo di Augsburg ci avevano portato dalla Germania, è stata aperta.

Con questa cerimonia, volutamente simile a quella con cui il Borgomastro di Monaco inaugura l'Octoberfest, è stata simbolicamente sancito l'avvenuto gemellaggio tra i Leo Club Fuggerstadt-Augsburg e Torino Cittadella.

Mancando il Borgomastro di Monaco, l'onore dell'apertura della botte è toccato al nostro Leo Advisor Andrea Zanon, scelto non tanto per riconoscenza al prestigioso sostegno offertoci in questi anni, quanto per il desiderio di vederlo lavato di birra dalla testa ai piedi, come di solito accade in quel di Monaco. Ciò purtroppo non è avvenuto, ma ci siamo consolati facendo scorrere copiosa la birra nelle nostre gole.

Questo è stato il momento

culminante della visita di tre giorni che otto rappresentanti del Leo Club tedesco hanno effettuato a Torino. Giunti il venerdì, sono stati ospitati in casa di soci e rificillati abbondantemente, la sera, a casa del socio Qureschi con una cena a base di specialità piemontesi.

Il sabato tutti in giro per Torino con la visita ai maggiori monumenti e Musei e alla sera cena di gala, alla presenza del Governatore Lions Marcello Ottimo e del Past Presidente del Club Lions Torino Cittadella. Durante questa cena è avvenuta la cerimonia (quella seria) di gemellaggio con lo scambio dei papiri celebrativi (in italiano e in tedesco) tra il Presidente del Leo Club Augsburg, Roland Blucher e il nostro Presidente, Alessandro

Lombardo, accompagnata da altra apertura di botte di birra e seguita da ...serata in discoteca.

Serata che non ha impedito la domenica, una gita fuori porta con visita al Castello di Masino e pranzo, a base di fritto misto alla piemontese, al Masero di Scarmagno.

Inutile dire che i nostri ospiti (e noi stessi) siamo rimasti entusiasti per queste giornate e ci siamo lasciati con l'augurio di una proficua collaborazione futura.



Il folto gruppo dei Leo del Torino Cittadella con i Leo gemellati del Fuggerstadt-Augsburg, accompagnati (e sorvegliati?) dal Lions Advisor, Andrea Zanon.

CAMPUS INVERNALE SUL LAGO MAGGIORE

Ancora una volta il Leo Club Lago Maggiore ha ripetuto una iniziativa già sperimentata lo scorso anno con grande successo: l'organizzazione di un Campus invernale.

Quest'anno sono stati ospitati ragazzi e ragazze, provenienti dal Perù e dall'Australia, in varie località del Lago facendo centro ad Arona da dove sono partite le manifestazioni e le escursioni in programma negli otto giorni di durata del

Campus. Si è trattato di un impegno non indifferente per i giovani Leo, in periodo di frequentazione delle Università, ma ciò non ostante molti di loro hanno dato la disponibilità ad accompagnare gli ospiti stranieri nelle diverse escursioni: gita a Venezia, al Mottarone, a Milano, a Pavia, ai castelli e Monasteri che circondano il Lago Maggiore. Tutte trasferite a carattere culturale che i giovani ospiti hanno molto apprezzato,

ma naturalmente non sono mancate le iniziative ricreative in famiglie e discoteche che hanno contribuito a creare un notevole affiatamento tra il gruppo.

La serata conclusiva è stata un interclub tra i Lions dell'Arona-Stresa, i Leo del Lago Maggiore, gli ospiti stranieri. Organizzato presso la Villa Carlotta di Belgirate, la serata ha visto la presenza del Presidente del Comitato distrettuale Scambi Giovanili, Gianfranco Grimaldi. In un clima di amichevole allegria, dopo i discorsi di rito, i giovani peruviani ed australiani hanno voluto ognuno prendere la

parola per elogiare l'iniziativa e ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per rendere loro il soggiorno più che accogliente. E' stata una riunione allegra e vivace, in un cocktail di lingue, tra applausi a non finire e scambi di guidoncini, omaggi agli ospiti e gran via vai di indirizzi tra gli uni e gli altri.

Così ancora una volta i Leo del Lago Maggiore hanno dimostrato di aver assimilato il significato profondo del service degli scambi giovanili che aiuta la "comprensione tra i popoli" e l'amicizia tra genti di diversa cultura.

I 10 ANNI DEL LEO CLUB SAMPIERDARENA

Nella caratteristica "Osteria della Collina", il Leo Club Sampierdarena ha celebrato i 10 anni della sua Charter. Presenti il Presidente distrettuale Michele Claretta, il Presidente del Comitato Leo, Lions Mauro Tranquilli, il Past Presidente distrettuale Federica Zammarchi, il Presidente del Lions Club Sampierdarena, Franco Aliberti. Il Presidente del Leo Club, Marco Rognoni ha dato il saluto di benvenuto ai numerosi ospiti ripercorrendo poi la storia del Club soprattutto attraverso i service più significativi e soffermandosi sul service di quest'anno tendente, assieme al Club Lions padrino, a dotare il Teatro Modena dell'impianto a favore del non

udenti. Nel corso della sera-

ta è stato ammesso un nuovo socio e il Presidente Lions del Sampierdarena ha donato al Club una artistica targa ricordo del decennale.

Ha chiuso il Presidente distrettuale Claretta compiacendosi con il Club ed esortando a continuare nella strada seguita finora.



Nel 10° Anniversario della Charter, il Presidente del Leo Club Sampierdarena, Marco Rognoni, affiancato dal Presidente del Lions Club Sampierdarena, Adriano Valeri (alla sua sinistra) e dal Leo Advisor, Aliberti

Due interessanti iniziative dei Leo del Valbormida

APERITIVI MUSICALI

E' veramente degna di segnalazione la brillante iniziativa dei Leo della Valbormida che nel mese di ottobre hanno concluso una serie di appuntamenti di alto livello da loro chiamati "Aperitivi musicali". Una serie di miniconcerti di musica classica tenuti da affermati artisti e conclusi dalla simpatica offerta di un aperitivo. Una iniziativa originale e che ha riscosso grande successo.

La decisione di offrire al pubblico la possibilità di ascoltare ottima musica gratuitamente è stata presa nella convinzione che uno degli scopi dei Lions e quindi dei Leo sia anche quello di contribuire alla elevazione culturale della propria società. Gli ultimi appuntamenti

hanno visto esibirsi il 5 ottobre, Viviana Marella e Fabrizio Fusco- flauto traverso e chitarra; il 12 ottobre, Giovanni Doria Miglietta-pianoforte; il 19 ottobre, Giovanni Lagorio ed Irene Schiavetta- flauto traverso e pianoforte e infine, il 26 ottobre, Federico Briasca- chitarra.

Il notevole afflusso di pubblico ha premiato l'impegno dei Leo che, indubbiamente, hanno così anche contribuito a farsi conoscere ed apprezzare, come è risultato evidente dalla ottima riuscita della "Vendita delle stelle di Natale" da loro organizzata nel mese di dicembre, a favore della Associazione di assistenza per i malati terminali "Guido Rossi".

Questa Associazione è stata

costituita nel 1990 ed ha sede in Cairo Montenotte; è formata da un gruppo di medici volontari che si prefiggono due scopi: offrire assistenza e cure mediche ai malati terminali della Valbormida e promuovere la preparazione professionale e l'informazione del perso-

nale medico e infermieristico impegnato nella prevenzione e assistenza dei malati di tumore che annualmente in Valbormida sono circa 150. Il Leo Club presta tutta la sua attività sia per sostenere economicamente l'Associazione sia per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Lettere al Direttore

Caro Direttore,

avendo letto l'articolo "L'omeopatia, una pratica discussa" apparso sul n.83 del dicembre '97, di questa Rivista, desidero puntualizzare che il creatore della dottrina omeopatica Samuel Friedrich Christian Mahne-mann, non è inglese (come nell'articolo indicato) perché nacque nel 1755 a Meissen, nel Distretto di Dresda

(Germania), esercitò la professione di medico a Dessau e a Dresda, fu Docente universitario a Lipsia e infine dalla Germania si trasferì a Parigi dove morì nel 1843. Tanto devo per correttezza d'informazione e per verità storica.

Distintamente

**dr.ssa Carla Pautasso
Lions Club Torino Taurasia**

I TRE DISTRETTI 108-la



- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

- GENOVA HOST
- GE. ANDREA DORIA
- GE. AEROPORTO SEXTUM
- GE. ALBARO
- GE. ALTA
- GE. ALTA VAL POLCEVERA
- GE. BOCCADASSE
- GE. CAPO SANTA CHIARA
- GE. DUCALE
- GE. EUR
- GE. I DOGI
- GE. I FORTI
- GE. LA SUPERBA
- GE. LANTERNA
- GE. LE CARAVELLE
- GE. PORTORIA
- GE. SAMPIERDARENA
- GE. SAN GIORGIO
- GE. SAN SIRO DI STRUPPA
- GE. STURLA «LA MAONA»
- GE. SAN LORENZO
- GE. SANTA CATERINA

BIRMINGHAM WELCOMES THE LIONS

LIONS CLUBS
INTERNATIONAL
CONVENTION



BIRMINGHAM

ENGLAND
1998

Birmingham
Europe's meeting place

